Anno 96 Numero 171

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/27157): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 3 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 388-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: stesso doppio - Estero (sped. serva Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Come difendere l'Europa?

La scelta di Kennedy fra due piani strategici

Pochi giorni dopo Norstad, un altro generale americano, Gavin, abbandona Parigi; ma il primo si è dimesso dalla suprema carica militare alleata, il comando della Nato, il secondo invece lascia un posto civile, la ambasciata del suo Paese presso la Francia. Gavin infatti, che nel '58 per dissensi con l'amministrazione Eisenhower si era ritirato dalla carriera militare, era stato « recuperato » da Kennedy e inopinatamente nominato al posto delicatissimo di ambasciatore a Parigi, ai primi del '61; si disse allora che il nuovo Presidente ritenesse un generale, per di più non conformista, il più adatto per intendersi con De Gaulle, anch'egli assai poco ortodosso come generale.

E così infatti è avvenuto; fin troppo anzi, al punto che Gavin ha accettato le tesi di De Gaulle sulla « forza d'urto » autonoma della Francia, e se ne è fatto sostenitore presso i dirigenti americani. Da ciò il conflitto con Kennedy, in seguito al quale il Presidente ha deciso di far prevalere su ogni altra considerazione (buone relazioni personali e fiducia in Gavin) le supreme ragioni della propria impostazione globale politico-strategica; così come era stato sacrificato alle stesse ragioni un generale ancora giovane e brillante quale Norstad, colpevole però di seguire più il punto di vista di certi alleati europei che non le direttive della Casa Bianca e del Pentagono.

Con la rimozione di Norstad e di Gavin, dunque, Kennedy vuole energicamente affermare — di contro ai dissenzienti americani e agli alleati Francia e Germania — la sua recisa opposizione alla cosiddetta « proliferazione » delle armi atomiche e il suo favore invece al rafforzamento degli armamenti « convenzionali » (classici) nel settore europeo.

E' questa la tesi esposta dal segretario alla Difesa McNamara nell'ormai famoso discorso del 16 giugno all'Università del Michigan: l'alleanza occidentale deve mantenere una forza nucleare complessiva tale da distogliere l'avversario dall'impiego di armi nucleari; gli Stati Uniti continueranno a provvedere detta forza, con la quale si impegnano ad assicurare, dovunque e comunque, la protezione degli alleati. Nessun proposito, quindi, neppure il più remoto, di ritirarsi dall'Europa o di tornare ad anacronistiche forme di isolazionismo, come del resto ha seccamente ribadito lo stesso Kennedy nella conferenza-stampa di mercoledì scorso.

Ma la strategia nucleare deve necessariamente sottostare ad un'unità di pianificazione e di direzione, non fosse altro per dare una risposta controllata ad una mossa nemica; perciò gli Stati Uniti ritengono non necessarie, anzi dannose, le forze nucleari indipendenti, come quella di De Gaulle.

Precisamente, con le parole di McNamara: « Le capacità nucleari operanti indipendentemente sono pericolose, costose, facili a divenire antiquate e senza efficacia come deterrent ». D'altra parte, poco dopo essere venuto al potere, Kennedy ha constatato che non esisteva affatto una superiorità dei russi in campo missilistico; e lo ha fatto dichiarare circa un anno fa al sottosegretario alla Difesa, con questa testuale conclusione: «Possiamo pertanto essere sicuri che l'Urss non provocherà un conflitto maggiore ».

Restano così possibili i conflitti minori o locali, ai quali, sempre secondo Kennedy, si può e si deve rispondere con le armi convenzionali, tenendo sempre di riserva le armi atomiche, per ogni eventualità. Kennedy quindi è mosso tanto da ragioni tecniche quanto da ragioni politiche; queste ultime consistono nel timore, ben comprensibile, dei rischi che potrebbe correre la pace mondiale il giorno in cui strumenti così micidiali come le armi atomiche e nucleari fossero nelle mani di un Mao Tse tung o dei successori di Adenauer. Lo stesso timore sente Kruscev, non solo nei riguardi della Germania « militaristica e revanchista » come egli la chiama, ma anche verso il « grande fratello » comunista.

Secondo certe voci, non sappiamo quanto degne di credito, esisterebbe un accordo segreto, per lo meno verbale, tra Washington e Mosca, per impedire la « proliferazione » delle armi atomiche: da una parte verso l'Europa, dall'altra verso la Cina.

Certo si è comunque che Kennedy agisce precisamente in questo senso, come dimostrano non solo la rimozione di Gavin e di Norstad, ma anche la scelta del generale Lemnitzer a successore di Norstad alla Nato e del generale Taylor a successore, a sua volta, di Lemnitzer alla presidenza del « comitato dei capi di Stato Maggiore » (capo di Stato Maggiore generale). Lemnitzer, vicino ai limiti di pensionabilità, è chiaramente una figura di transizione, assertore però del rafforzamento dell'Occidente per la eventualità d'una guerra convenzionale. Ancora più deciso in questo senso, secondo scrive il *New York Times*, è Taylor, l'uomo che dopo il fiasco di Cuba è divenuto l'ascoltatissimo consigliere militare di Kennedy.

In sostanza ora Kennedy ha concentrato in direzione militare degli Stati Uniti nelle proprie mani, tramite Taylor; ed ha rimosso gli ostacoli (Norstad, Gavin) all'impostazione politica e militare prescelta. Può quindi procedere nel tentativo di dialogo con Mosca; non per realizzare un accordo « sulla testa » dell'Europa continentale, ma per espletare fino in fondo le responsabilità che spettano agli Stati Uniti quale massimo membro dell'alleanza occidentale. Le suscettibilità nazionalistiche europee devono tacere, nell'interesse stesso dell'Europa; se si è alleati, si deve pure aver fiducia nel Paese che già due volte ha mandato i suoi figli a combattere e morire su questa sponda dell'Atlantico, per la comune libertà.

Ferdinando Vegas

E' caduta la minaccia di ostruzionismo delle destre

Accordo fra i partiti per l'elettricità: la discussione sarà interrotta il 7 agosto

L'annuncio è stato dato alla Camera dallo stesso presidente Leone - Il dibattito riprenderà ai primi di settembre e si concluderà verso la metà del mese - La seduta di ieri mattina è stata occupata dal discorso di un deputato missino L'on. Badini Confalonieri afferma che La Malfa tre anni fa definì la nazionalizzazione un « mezzo antiquato e grossolano »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

La legge che nazionalizza l'industria elettrica e che istituisce l'Enel sarà approvata dalla Camera entro la terza settimana del mese prossimo, in base ad un accordo raggiunto oggi dai capigruppo parlamentari nello studio del presidente Leone al termine di una discussione di due ore. La discussione generale, con le repliche dei relatori e del ministro dell'Industria Colombo e comprenderà la votazione di passaggio all'esame degli articoli, si chiuderà martedì 7 o mercoledì 8, cioè all'inizio della prossima settimana. La Camera prenderà poi un periodo di ferie e tornerà a riunirsi tra il 3 e il 7 settembre, a discrezione del presidente, per arrivare al voto finale nella terza settimana dello stesso mese.

Nel dare questo annuncio ai deputati alla fine della seduta mattutina, l'on. Leone ha detto che egli aveva prospettato ai capigruppo le seguenti esigenze: 1) assicurare alla legge elettrica la procedura d'urgenza deliberata dall'assemblea; 2) garantire una discussione ampia ma regolare; 3) trovare il tempo per completare entro il 31 ottobre l'esame dei bilanci; 4) concedere un periodo di riposo sia ai deputati sia al personale della Camera; 5) tutelare il diritto della minoranza ad una discussione approfondita e ordinata, non turbata da una non giustificata frettolosità, ma neppure da un uso anormale dei congegni parlamentari; 6) opportunità, quindi, di evitare che sul finire della legislatura l'assemblea affronti problemi procedurali relativi alla funzionalità del Parlamento con decisioni di rilievo che potrebbero in seguito rivelarsi pericolosi.

Queste considerazioni e le proposte pratiche del presidente sono state accolte dai capigruppo che hanno conferito all'on. Leone i più ampi poteri per assicurare il rispetto della scadenza finale dell'approvazione della legge. La Camera, a sua volta, ha salutato con un vivo applauso il breve discorso del presidente.

La mattinata era stata occupata da un interminabile discorso del missino Tripodi impegnatosi a dimostrare che la gestione pubblica del settore elettrico non porterà nessun decisivo contributo alla soluzione della depressione meridionale.

Alla ripresa pomeridiana, dopo interventi dell'on. Alliata (mon. ind.) e dell'on. Amatucci (dc), ha parlato l'on. Donat Cattin affermando che la nazionalizzazione si inquadra nella dottrina sociale cristiana.

Dalfino (msi) — *Lei è un comunista!*

Donat-Cattin (dc) — *E lei un imbecille!*

Questo scambio di battute ha provocato vivaci proteste all'estrema destra dove l'on. Roberti (msi) ha cominciato a battere i pugni sul suo banco, mentre il presidente di turno Succiarelli-Ducci scampanellava cercando di riportare la calma. Donat-Cattin ha insistito sull'importanza democratica della nazionalizzazione che spezza una concentrazione di potere economico che aveva anche assunto una forte influenza politica. Esiste senza dubbio, egli ha aggiunto, il pericolo che anche l'Enel diventi un centro di potere politico, ma si tratterebbe di una degenerazione da combattere e da evitare con l'attento controllo parlamentare, mentre la potenza del gruppo Edison non è una ipotesi ma « una massiccia realtà ».

Il deputato dc ha proposto che le richieste delle società elettriche di scontare in banca i loro crediti nei confronti dell'Enel siano sottoposte a precise condizioni e che il Comitato interministeriale del credito dia notizia al Parlamento di ogni autorizzazione concessa. Ha concluso proponendo che il governo ponga la fiducia sul voto finale per la nazionalizzazione « per evitare equivoche convergenze di voti estremisti che snaturerebbero la fisionomia democratica del provvedimento ».

La discussione è proseguita con un'altra serie di oratori di destra, tra cui l'on. Badini-Confalonieri (pli) il quale ha ricordato che il ministro La Malfa tre anni fa aveva definito la nazionalizzazione « un mezzo antiquato e grossolano ». Il deputato liberale ha insistito sugli argomenti della sua parte: l'indennizzo è inadeguato ed esposto al pericolo dell'inflazione, i risparmiatori sono spaventati, l'investimento azionario è scoraggiato, i 148 miliardi di capitale azionario investito nell'industria elettrica italiana stanno tornando al di là delle Alpi. La legge darà quindi un colpo mortale all'azionariato popolare, non allargherà l'area democratica ma restringerà quella della borghesia che è « il perno della stabilità politica ».

Badini-Confalonieri ha concluso ironizzando sui democristiani della corrente dorotea i quali, pur contrari alla nazionalizzazione, l'hanno accettata sperando di costituirsi un « canonicato » da contrapporre a quello fanfaniano del « patto a sei campe che si morde la coda ».

Ancora un liberale, l'on. Palazzolo, si è occupato dell'Ente Siciliano di Elettricità, che ha chiesto di entrare nell'Enel, affermando che questo ente è passato attraverso 25 amministratori, è ormai in una situazione fallimentare e produce energia elettrica a 500 lire annue il chilowatt invece che a 30 lire.

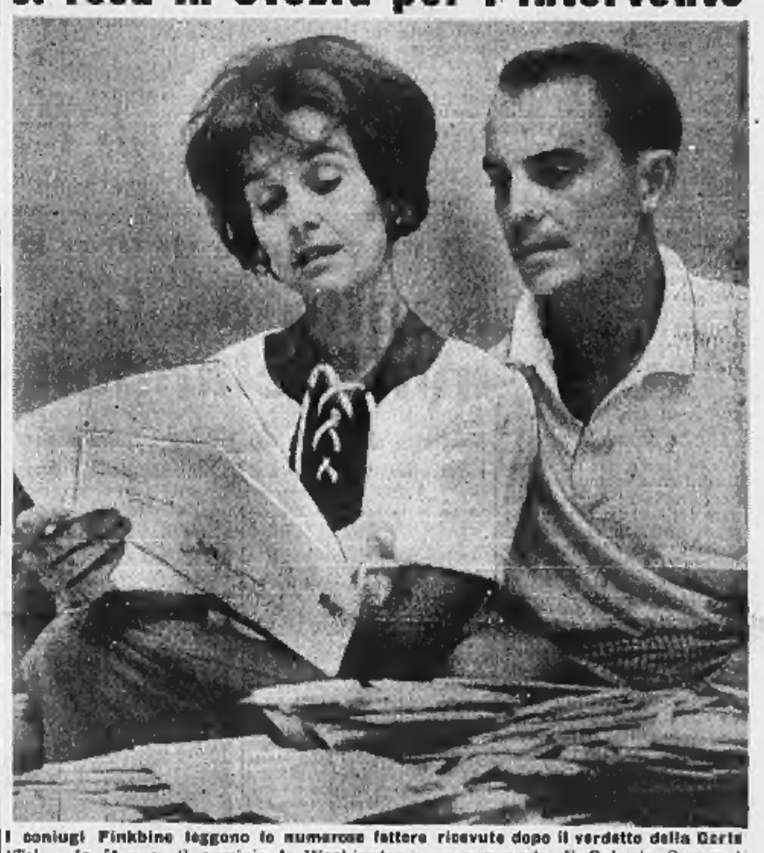
La discussione si è conclusa a tarda sera alla presenza di pochissimi deputati. Essa proseguirà domani con un ritmo probabilmente meno intenso ed impegnato.

Fausto De Luca

Probabile un ribasso del prezzo della benzina

Vedere in ottava pagina un servizio sulle interrogazioni di due deputati al governo

La signora che teme un figlio deforme si reca in Svezia per l'intervento



I coniugi Finkbine leggono le numerose lettere ricevute dopo il verdetto della Corte (Tel. - In 5ª pag. il servizio da Washington e un commento di Galante Garrone)

Kruscev in autunno a New York incontrerebbe il presidente Kennedy

L'occasione offerta dall'assemblea dell'Onu - Il capo russo presenterebbe il trattato di pace con la Germania orientale e un nuovo piano di disarmo - Da parte americana il dialogo non sarà rifiutato

(Nostro servizio particolare)

Washington, 2 agosto.

Da fonte diplomatica sicura si apprende che Nikita Kruscev intende recarsi a New York in settembre od ottobre in occasione dell'Assemblea generale dell'Onu. Di conseguenza un incontro tra Kennedy e Kruscev potrebbe avere luogo in tale occasione a Washington o a New York. Scopo del viaggio di Kruscev sarebbe quello di presentare la tesi sovietica sulla questione di Berlino e della Germania.

Negli ambienti competenti americani la possibilità di una visita di Kruscev negli Usa non viene esclusa, ma nei circoli ufficiali ci si rifiuta di fare commenti al riguardo.

Secondo la fonte suddetta, Kruscev, nel corso dei suoi prossimi colloqui nell'Urss con il *leader* della Germania Orientale Ulbricht, potrebbe apportare gli ultimi ritocchi ad un trattato di pace separato con la Germania Orientale. Questo documento potrebbe essere firmato a Mosca dai rappresentanti delle democrazie popolari d'Europa e forse della Cina popolare. Probabilmente Kruscev deciderebbe allora di recarsi all'Onu allo scopo di spiegare che la sua decisione di concludere un trattato di pace separato con la Germania Orientale mira a rafforzare la causa della pace in Europa. In tale occasione egli potrebbe chiedere il ritiro delle forze occidentali da Berlino ovest.

Le obiezioni che verrebbero formulate nelle capitali occidentali alla decisione di Mosca di concludere un trattato di pace separato sarebbero in funzione del pericolo che da una tale iniziativa deriverebbe ai diritti occidentali a Berlino. Secondo il punto di vista occidentale, la conclusione di un trattato di pace tra Mosca e Pankow non dovrebbe in alcun modo ledere tali diritti e il governo sovietico sarebbe pienamente responsabile di qualsiasi violazione di tali diritti da parte della Germania orientale.

La visita di Kruscev potrebbe aver luogo in un momento in cui l'Urss starebbe per riprendere, o avrebbe già ripreso, gli esperimenti nucleari. Kennedy, al fine di facilitare, d'altronde senza grandi speranze, il conseguimento di un accordo sulla interdizione degli esperimenti nucleari, ha annunciato ieri che gli Usa sono disposti a fare concessioni alla Urss per campo di controllo di un trattato. Egli ha tuttavia sottolineato che gli Usa non sono disposti a formulare ufficialmente tali concessioni anche Mosca non avrà accettato il principio di ispezioni internazionali sul suo territorio in caso di esplosioni sotterranee sospette.

Kennedy ha lasciato capire che potrebbe considerare in modo meno sfavorevole la concessione sovietica di un sistema di controllo di un trattato mediante posti di controllo nazionali ma ha tenuto a sottolineare che per tali posti di controllo dovrebbe essere istituita una supervisione internazionale. Questo aspetto del problema è stato esaminato ieri alla Casa Bianca dal presidente Kennedy e dai suoi principali collaboratori.

Si ritiene che secondo Washington la supervisione dovrebbe essere compiuta da uno o più componenti di una commissione internazionale che verrebbe destinata direttamente ai posti di controllo in territorio sovietico. Si ritiene che Kruscev potrebbe cogliere l'occasione di una sua visita a New York per rinnovare le sue proposte di disarmo generale e completo e giustificare la sua politica nucleare. In autunno Kennedy sarà occupato nella campagna elettorale, ma vi è motivo di credere che egli accetterebbe di incontrarsi con il Capo del governo sovietico.

Il Presidente degli Stati Uniti, infatti, ha annunciato di recente che egli si propone di avere colloqui periodici con l'ambasciatore dell'Urss a Washington Dobrynin e in generale di mantenere contatti più stretti possibili con Mosca al fine di impedire che il problema di Berlino sfoci in una grave crisi.

a. b.

L'incontro di due vecchi statisti

Nel suo giro d'Europa, Eisenhower è giunto a Bonn dove ha visitato Adenauer

L'intesa a Montecitorio

I socialisti l'hanno accettata con « rassegnazione »: preferivano continuare le discussioni anche con il pericolo che tutti i singoli deputati dell'opposizione parlassero per ore e ore di seguito

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 agosto.

La riunione di stamane dei capi dei gruppi parlamentari della Camera nello studio dell'on. Leone ha portato all'accordo tra maggioranza ed opposizione sull'organizzazione del dibattito per l'energia elettrica. Annunciati dall'on. Leone ai deputati, i termini dell'accordo sono questi: la Camera conclude la discussione generale sulla legge e delibera il passaggio agli articoli entro il 7 agosto, poi va in vacanza, riprende i lavori tra il 3 e il 7 settembre e li conclude con la votazione finale entro tre settimane dalla ripresa.

Entro questo margine, da lui stesso fissato, il presidente Leone ha praticamente libertà di iniziativa. Così si crede fin d'ora di sapere che egli convocherà la Camera, per la ripresa, il 4 settembre e farà in modo che la fine del dibattito si abbia al massimo il 22 settembre. Non vi sarà ostruzionismo.

E' un risultato faticosamente raggiunto. I socialisti dichiarano, in un comunicato, di « subirlo » e, prima di subirlo, lo avevano vivacemente discusso tra loro. I neofascisti, che ostentavano una rigida intransigenza e chiedevano che si andasse anche più lontano nel tempo, hanno cercato fino all'ultimo di fare irrigidire le posizioni. E se la maggioranza s'è indotta, rimettendosi alle proposte dell'on. Leone, a « dilatare » il termine fissato per la conclusione del dibattito, l'opposizione ha praticamente rinunciato alle risorse politiche attribuite all'ostruzionismo, e abbandonati i minacciosi propositi di fare della discussione dell'energia elettrica un vero e proprio dramma parlamentare.

Le destre, tutto sommato, si sono contentate di poco. Alla resa dei conti, si son trovate divise: i liberali non hanno osato seguire i fascisti fino all'ultimo e hanno giudicato più conveniente rientrare nella normalità dell'attività parlamentare. Del resto, perduta ogni speranza di raggiungere con l'ostruzionismo gli obiettivi cui si mirava, l'opposizione di destra non aveva, in pratica, altro da fare. Le sue ambizioni erano già rivelate temerarie. Sul terreno politico, così, la battaglia è già perduta, anche nei suoi riflessi psicologici, dall'opposizione. E' cosa, si pensa, di scarsa importanza. E' invece più importante che alla fine abbia prevalso il senso di responsabilità e all'istituto parlamentare siano stati risparmiati i rischi derivanti da una inutile, ma tuttavia massiccia azione ostruzionistica. Il presidente della Camera ha agito facendo valere la necessità di difendere il prestigio del Parlamento, che può ammettere un'azione ostruzionistica solo quando sono in gioco leggi che incidano sulle libertà fondamentali, e non è certo il caso della legge di nazionalizzazione elettrica.

Nell'accordarsi, i gruppi parlamentari hanno obbedito all'esigenza di approfondire realmente la legge in discussione considerandola per quello che è e non come un fattore di vita o di morte per il Paese. In complesso la situazione risulta sdrammatizzata con vantaggio di tutti, anche se non tutti sono stasera entusiasti delle concessioni che ciascuno è stato indotto a fare.

Il problema che ora si pone è quello del Senato che, ricevendo il testo di legge dalla Camera il 23 settembre, si troverà in difficoltà: non potrà iniziarne immediatamente l'esame perché c'è l'obbligo di approvare i bilanci entro ottobre e perché, innegabilmente, esiste a Palazzo Madama una tendenza a non avere troppo fretta. Gli sforzi che ora verranno compiuti dovranno servire a fare in modo che il voto del Senato intervenga entro la prima metà di novembre o non, come sperano le destre, a fine novembre o addirittura in dicembre. In quest'ultimo caso comincerebbe davvero ad essere troppo tardi per consentire al governo di servirsi della delega per emanare i provvedimenti di attuazione e rendere operante la legge prima che finisca la legislatura. Ma sono problemi che si porranno dopo le vacanze, sacre anche per i deputati.

Michele Tito

Compromesso in Nord Africa dopo un mese di trattative

Risolta la crisi politica in Algeria oggi s'insedia il comitato di Ben Bella

Sostituirà il governo provvisorio di Ben Khedda - Ne faranno parte anche due ministri berberi - Fissate al 27 agosto le elezioni per l'assemblea costituente - Ferhat Abbas candidato alla presidenza della Repubblica?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 agosto.

La crisi algerina è stata risolta oggi con un accordo tra le fazioni che si contendevano il potere, accordo che sembra destinato a non essere più messo in discussione, almeno fino alla riunione del consiglio nazionale della rivoluzione algerina, che verrà convocato in sessione ordinaria una settimana dopo le elezioni per l'assemblea costituente.

Ne ha dato l'annuncio Mohammed Khidder, il più stretto collaboratore di Ben Bella, in questi termini: « Le discussioni svolte ad Algeri tra i "fratelli responsabili" si sono concluse ». Khidder ha affermato che « tali conversazioni decisive si sono svolte in una atmosfera di fraternità e di comprensione », ed ha fatto allusione alla « gravità della situazione e alle incalcolabili conseguenze per il paese se la crisi non fosse stata risolta a tempo ». Quanto alle modalità del compromesso, si tratta principalmente del riconoscimento dell'ufficio politico a cui dovrà venire affidata la direzione effettiva del paese, nella composizione stabilita da Ben Bella a Tlemcen.

Del « direttorio » farà parte anche Mohammed Boudiaf, esponente della popolazione Kabila e principale antagonista di Ben Bella. Aderendo all'accordo, egli non ha tuttavia rinunciato alla sua opposizione: « Ritengo — ha infatti dichiarato — che di fronte alla gravità della situazione il mio dovere è di partecipare all'ufficio politico. Credo però indispensabile, appena fatte le elezioni all'assemblea costituente, di riunire il consiglio nazionale della rivoluzione algerina, che dovrà rivedere la questione dell'ufficio politico ».

La data delle elezioni è stata fissata al 27 corrente, cosicché il consiglio nazionale della rivoluzione si riunirà nella prima settimana di settembre. Tutto lascia quindi prevedere che l'unità tra i « fratelli responsabili » verrà mantenuta fino a quella data. Poi potranno ricominciare i contrasti ma allora la lotta si svolgerà nell'ambito delle istituzioni costituzionali e assumerà perciò quel carattere democratico che le era mancato finora.

La felice conclusione d'una vicenda che minacciava di gettare l'Algeria nell'anarchia non sembra dovuta tanto alla saggezza dei capi ma al buon senso del popolo. A questo proposito, nella dichiarazione di Mohammed Khidder è detto che l'accordo « risponde al desiderio unanime delle masse popolari algerine ».

Ognuno dei « capi storici della rivoluzione », ognuno dei « fratelli responsabili » contava infatti di sollevare il popolo contro i suoi rivali ed è stata una delusione per ciascuno di essi che gli algerini non si siano mossi e li abbiano lasciati completamente. Il popolo compatto ed eroico quando si trattava di combattere contro l'oppressione coloniale, è rimasto del tutto estraneo alla lotta interna fra le fazioni. Nelle sue organizzazioni più progressiste (studenti, sindacati) cominciava anzi a svilupparsi un certo fermento contro le insensate posizioni assunte dai propri dirigenti.

E' davanti a queste reazioni popolari che gli ambiziosi capi hanno dovuto cedere, senza tuttavia rinunciare alla lotta per il predominio. Dopo Boudiaf, un altro esponente kabilo, Belkacem Krim, ha detto di avere aderito all'accordo interno, ma di « rimanere più che mai fedele al proprio punto di vista sul rispetto della legalità, della democrazia e del suffragio universale ». Egli continuerà perciò ad opporsi con tutti i mezzi ad ogni tentativo di dittatura e di potere personale.

Comunque stiano le cose, quello che conta è che un potere responsabile venga stabilito, affinché il nuovo Stato incominci a funzionare prima ancora che ne siano create le strutture costituzionali, emanazioni del suffragio popolare. Il fatto che in questo potere, l'ufficio politico, siano rappresentate tutte le tendenze in contrasto, sembra garantire che non ci saranno, almeno per ora, nuove crisi. Quanto a Ben Khedda, l'accordo di Algeri significa la fine del suo governo provvisorio e della sua carriera politica. Il *leader* del Gpra è ancora nella capitale ma nulla si sa dei suoi progetti dopo la vittoria dei capi dissidenti.

Ben Bella e gli altri componenti del direttorio che sono con lui ad Orano, arriveranno domani alle 18 in aereo ad Algeri, dove una manifestazione popolare verrà organizzata per riceverli. Con lo stesso aereo arriverà anche Ferhat Abbas, benché non faccia parte dell'ufficio politico e non ricopra nessuna carica ufficiale: l'ex-presidente del governo in esilio si riserva la candidatura alla presidenza della repubblica, per la quale sembra che abbia ottenuto una promessa precisa da Ben Bella.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Da domani il grande esodo di Ferragosto

Trecentomila lavoratori alla vigilia delle ferie

I commercianti ortofrutticoli stabiliscono due turni per le vacanze - Treni speciali per gli immigrati che vanno a trovare i parenti nel Sud - Le mete preferite per la villeggiatura

Lunedì tutte le maggiori industrie torinesi sospenderanno la loro attività. Resteranno chiuse alcune per due e altre per tre settimane; riapriranno tra il 20 e il 27 agosto. Ma già domani pomeriggio comincerannno le partenze in massa degli 80 mila dipendenti Fiat, degli 11 mila della Riv, dei 10 mila dei Cotonifici Valle di Susa, dei 7 mila della Lancia, dei 40 mila delle altre grandi aziende: Ceat, Pininfarina, Pirelli, Westinghouse, Nebiolo, Viberti, Venchi-Unica, Michelin, Microtecnica, e dei 150 mila delle altre aziende minori.

La città appare già spopolata, tra due giorni sembrerà deserta. Si calcola che oltre 100 mila persone siano partite e che più di 400 mila siano in procinto di farlo. Torino è forse l'unica città d'Italia in cui l'esodo d'agosto assume proporzioni così imponenti, per la contemporanea chiusura di tante fabbriche. Ed anche chi resta scompare dalle strade del centro, fugge gli asfalti assolati e cerca refrigerio in collina o nei parchi. Rari passanti nelle vie silenziose, tram vuoti, parcheggi deserti, la maggior parte dei negozi e dei cinematografi chiusi. Torino diventa in questo periodo un volto tanto inconsueto da sembrare irreale, il mito moderno dell'evasione la sprofonda nel sonno. Giungono i turisti, ma non bastano nemmeno a colmare i vuoti dei «dehors» sulle piazze più caratteristiche.

Quest'anno, c'è da registrare un fatto nuovo: se prenderà piede, contribuirà ancor più, in futuro, a spopolare strade e piazze. Con i lavoratori dell'industria, vogliono andare in ferie anche i commercianti. Hanno cominciato quelli ortofrutticoli: o meglio una parte dei duemila aderenti alla categoria. In quattrocento hanno chiesto alla loro associazione di stabilire due turni di ferie, dal 5 al 15 agosto e dal 15 al 25.

«In questo periodo — sostengono — *le vendite sono ridotte a un quarto, non si lavora. Chiudere non è un mancato guadagno, una addirittura un risparmio. Ed è giusto che anche noi si possa godere qualche giorno di libertà con la famiglia; finora si andava in vacanza soli, il marito dava il cambio alla moglie dietro il banco. Il servizio sarà comunque assicurato: i negozi che chiuderanno per il primo turno manderanno i clienti a quello più vicino, che farà altrettanto nel secondo turno».* L'esperimento è seguito con interesse non solo dai colleghi della stessa categoria, che per ora non si sono associati alla iniziativa, ma anche da commercianti di altri settori.

Domani e dopodomani, dunque, comincerà la fuga verso il mare e la montagna. I torinesi restano fedeli alla villeggiatura tradizionali: la riviera ligure, le valli d'Aosta, di Lanzo, del Pellice, del Chisone, della Germanasca e del Cuneese. Ma ogni anno aumenta il numero di chi intraprenda viaggi ben più lunghi, di 24 o di 36 ore: gli immigrati. Hanno due occasioni di tornare al loro paese, per rivedere parenti ed amici: Natale, per pochi giorni, Ferragosto per un soggiorno più lungo.

Partono quasi tutti con il treno. Le pensiline di Porta Nuova si trasformano in bivacchi, intere famiglie si accampano in attesa del treno attorno a cataste di valige, di ceste, di fagotti. Già ora il numero dei biglietti venduti agli sportelli della stazione è raddoppiato: 25 mila al giorno, contro i normali 15-17 mila. Per sabato e domenica si prevedono punte di 70 mila partenti al giorno: i treni sono stati tutti rinforzati, si effettueranno convogli straordinari. Ma il nostro Compartimento, che ha già una carenza cronica di circa 50 vetture al giorno, dovrebbe trovarne da 140 a 160 in più per assicurare il servizio. Sarà difficile; dovunque, in questi giorni, la richiesta è aumentata. Si è cercato di rimediare sopprimendo alcuni treni operai locali, che viaggerebbero vuoti, ma probabilmente non si riuscirà ad evitare lo spettacolo di tutti gli anni: assalti alle vetture, scompartimenti gremiti, lunghe code per i biglietti.

Anche sulle strade, si ripresenterà la situazione, se possibile aggravata, dei weekends estivi: migliaia di autovetture, motociclette, pullman, colonne interminabili, ingorghi. Secondo l'esperienza degli agenti della Polizia stradale, le sfibranti marce in colonna hanno almeno un lato positivo. Gli incidenti gravi diventano impossibili, ma si riesce a mantenere un minimo di disciplina: parafanghi ammaccati molti, feriti pochi. Ma c'è sempre il pericolo rappresentato dagli impazienti, dagli avventati, dagli incoscienti. Primo di premere l'acceleratore per guadagnare due posti nella colonna con un sorpasso imprudente, è meglio chiedersi se valga la pena di rischiare un infortunio per così poco.

41 licenziamenti alla Fiat Una protesta dei sindacati

La Fiat ha proceduto ieri al licenziamento di 41 operai, appartenenti a diverse aziende del gruppo. Si ritiene che siano stati identificati quali autori di violenze ai danni di compagni di lavoro davanti agli ingressi degli stabilimenti. Avuta notizia del provvedimento la Uil, la Cisl e la Cgil hanno chiesto l'intervento delle autorità centrali e cittadine. La Cgil ha inviato un telegramma anche alla Confindustria. Sono annunciate per oggi riunioni di dirigenti sindacali a Torino e a Roma.

Vanno per sposarsi ed apprendono che il matrimonio non si può fare

Li attendeva il banchetto con decine d'invitati e avevano già il biglietto per il viaggio di nozze - Tutto rimandato per un malinteso - Il pianto della ragazza

Giovanni Magnifico e la fidanzata dopo la disavventura

Per un banale malinteso, una giovane coppia si è presentata invano in Municipio per celebrare il matrimonio: aveva già prenotato i posti sul «treno del Sole»; al paese dello sposo, Cerignola, li attendeva il banchetto nuziale; erano già stati diramati decine di inviti. Tutto ha dovuto essere rimandato di ventiquattr'ore.

Giovanni Magnifico, 26 anni, operaio in una fabbrica di mobili metallici, e Nicolina Jannello, 20 anni, si erano fidanzati tre anni fa. Lui aveva incontrato per via di lui, preoccupata perché Giovanni viveva solo in una cameretta sotto i tetti, rapporti alle tentazioni della metropoli. Aveva avuto la mano felice nello scegliere — in una famiglia di immigrati di Vibo Valentia da cinque anni stabilitisi a Torino in via Romani — l'altra diciassettenne Nicolina.

I due giovani avevano subito simpatizzato. Si sarebbero anche sposati prima se non avessero voluto fare le cose con giudizio. Avevano messo da parte i soldi per i mobili, Giovanni aveva lasciato a cercare un alloggio decoroso, ma non troppo caro. Quando, in una vecchia casa al numero 34 di via della Rocca, aveva trovato due stanze con cucina, era andato a fare le pubblicazioni. Poi, aveva arredato l'appartamentino e aveva chiesto le ferie: gli erano state concesse dal primo al 20 di agosto.

Tutto era stato predisposto con cura. Mercoledì ci si sarebbe preparati alla partenza, ieri a mezzogiorno i genitori di lei avrebbero offerto un pranzo, poi, in Municipio, si sarebbero celebrate le nozze. L'altro ieri, Giovanni s'era recato all'ufficio di Stato civile: «Sono venuto per sposarmi» aveva detto a un usciere.

«Guardi che ce ne sono molti prima di lei».

«Ma io ho fretta, ho già preso le ferie, è tutto pronto».

«Be', provi a venire domani», era stata la risposta conclusiva.

Ora spiega l'usciere: «Io intendevo che venisse a fissare la data, non a sposarsi. Prima di lui, c'erano altre 27 coppie prenotate». Giovanni, invece, ignaro dell'imperturbabilità burocratica davanti alla trepidazione di due giovani sposi, aveva creduto che il suo appello all'urgenza lo avesse commosso. E così ieri, dopo un festoso pranzo in casa dei futuri suoceri, la coppia si è presentata in Municipio, con un fotografo e con tutti i parenti di lei. Giovanni aveva in tasca i biglietti per Cerignola e la ricevuta di un telegramma inviato ai genitori: «Arrivo domattina con Nicolina, preparate il pranzo e invitate gli amici».

Ma non c'era nessuno a raccogliere il riso degli sposi. L'ufficiale di Stato civile era irreperibile, nessun assessore era rintracciabile con il telefono. La sposa è scoppiata in pianto, lo sposo si è messo a discutere animatamente con gli uscieri. Si è raccolta una piccola folla, che ha cercato di consolare lei e placare lui. Finalmente, si è deciso che il matrimonio sarà celebrato questa mattina, alle 10,45 non procedura, per quanto è possibile alla burocrazia, d'urgenza.

Giovanni è corso a spedire un altro telegramma ai genitori per avvertirli del contrattempo, Nicolina è stata accompagnata a casa in lacrime. Ad uno degli invitati, incautamente, è sfuggita la parola «marito» parlando del promesso sposo: «Un momento — ha interloquito gravemente uno dei fratelli — si fa presto a dire marito, ma qui non sono ancora sposati». E Nicolina Jannelli si è messa a piangere ancora più forte.

Il Comune ha acquistato l'area dell'ex Politecnico

Il Comune ha acquistato per un miliardo e mezzo l'area dell'ex-Politecnico, in via Giolitti. La delibera era già stata approvata alcune settimane or sono dalla Giunta e dal Consiglio comunale.

Non si sa ancora a quale uso verrà destinato il terreno. «Servirà senza dubbio a qualche opera pubblica importante e grandiosa, data la scarsità della superficie a la posizione centrale — ha dichiarato il sindaco —. Ma per ora non vi è nulla di deciso».

Processato in Tribunale per "direttissima,,

Sindacalista condannato per oltraggio alla polizia

L'episodio durante lo sciopero dei garzoni fornai - La pena: 4 mesi con la condizionale - Oggi saranno giudicati i quattro operai arrestati mentre facevano il «picchettaggio»

Un altro processo per «direttissima» si è svolto ieri, davanti alla sezione feriale del tribunale (pres. Conti, giudici Tedeschi e Sacchi, canc. Felicelli, p.m. Moschella). Imputato era il segretario provinciale del sindacato alimentaristi della Cgil, Giuseppe Astore, di 47 anni, abitante in via Gottardo 275. Arrestato sabato scorso durante lo sciopero dei lavoranti panettieri, era accusato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Era difeso dall'avvocato Colla.

La notte del 30 luglio, poco prima delle due, Pietro Giannotti-Prat, proprietario del panificio di via Belizzia 14, segnalò al funzionario di notturna, dott. Cancelli, che un gruppo di attivisti stava inscenando una protesta con urla, fischi e invettive. I dimostranti erano inaspriti perché dei garzoni del Giannotti - Prat non avevano aderito allo sciopero. I due lavoranti, tra l'altro, non avevano alcuna intenzione di abbandonare il lavoro perché si erano già accordati direttamente con il proprietario ottenendo un miglior trattamento economico.

Tra il Giannotti - Prat e l'Astore ci fu anche una discussione animata. Il sindacalista entrò nel panificio, telefonò alla Camera del lavoro e, nell'andarsene, avvisò il panettiere che sarebbe tornato entro mezz'ora. Ma al suo ritorno l'Astore trovò il forno presidiato dal brigadiere Italo Montesi e dagli agenti della «volante» Gaetano Casu e Giovanni Fornasini. Riprese la guamarra. Il sottufficiale invitò il sindacalista a far cessare i clamori che, oltre tutto, disturbavano la pubblica quiete. Ma l'Astore rispondeva: «Sono qui per controllare i crumiri e grido quanto voglio». Il Montesi invitava il segretario degli alimentaristi ad andarsene, senza alcun risultato. Otteneva, anzi, risposte arroganti e minacciose. Per trarre in arresto l'Astore, che urlava e si dibatteva, il sottufficiale fu costretto a chiedere l'aiuto dei due agenti.

Giuseppe Astore, 47 anni

In udienza, il sindacalista ha respinto le accuse, negando soprattutto di aver reagito con la violenza. Ha aggiunto di non aver mai pronunciato le frasi incriminate. Il tribunale, mutando l'imputazione, ha considerato l'Astore responsabile del solo delitto di oltraggio e lo ha condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale. L'Astore è stato scarcerato ieri pomeriggio alle 17.

— Oggi, presso la stessa sezione feriale, si discuterà il processo per «direttissima» contro quattro individui arrestati mentre facevano il «picchettaggio», il 30 luglio scorso, presso l'ingresso principale dello stabilimento Fiat Stura. Sono Ermenegildo Agostinelli, 30 anni, via Virginio 30; Ottavio Bambinato, 37 anni, corso Regina Margherita 218 bis; Santo Callegari, 30 anni, via Cherubini 30; Eugenio Rovetto, 30 anni, via Candiolo 21.

Tutti e quattro sono accusati di violenza a pubblico ufficiale per aver colpito con pugni il maresciallo Adolfo Mortellaro e gli agenti di p.s. Pasquale Reitano, Armando D'Addata, Raffaele Pavone e Franco Cariuccio. I tutori dell'ordine avevano più volte invitato i «picchettatori» ad allontanarsi. Ma quelli non si erano mossi e avevano continuato a fischiare e a insultare i lavoratori che uscivano dallo stabilimento, fino a costringere gli agenti ad intervenire.

L'Agostinelli, poi, sfuggito all'arresto, si rifugiò in un vicino cantiere. Raggiunto dal maresciallo Mortellaro, dal brigadiere Luigi Lepore, dalle guardie Davide Capobianco e Gregorio Capogrosso, li minacciò con una sbarra di ferro esclamando: «Se vi avvicinate vi spacco la faccia». Ancora l'Agostinelli è imputato di oltraggio. Nel tentativo di fuga, mentre lo inseguivano, reagì lanciando pietre, sputando e facendo gesti offensivi.

Il racconto di una bidella di ventidue anni

Rapita da tre banditi si libera minacciandoli con un martello

Mentre va alla scuola «B. Croce» è costretta dagli sconosciuti a salire sulla loro auto e rapinata - Folle corsa attraverso la città - La reazione della donna spaventa i rapitori - Indagini sullo sconcertante episodio

Il commissariato della barriera di Milano sta indagando su un misterioso episodio di banditismo, del quale sarebbe rimasta vittima una donna di 22 anni: Maria Deniel, domiciliata in via Nole 61. L'aggressione è immigrata tempo fa a Torino da San Severo, provincia di Foggia. Ha trovato un impiego come bidella presso la scuola elementare «Benedetto Croce» in corso Novara, mentre il marito, Antonio, di 26 anni, lavora in un cantiere edile di via Nole 63, a pochi passi dall'abitazione.

La Deniel si è presentata l'altra sera alla sezione di polizia per denunciare di essere stata rapita e derubata da tre sconosciuti, che erano a bordo di un'utilitaria: non ha saputo precisare se si trattava di una «600» o di una «500».

Ecco il suo racconto: «Mercoledì mattina, terminato il mese di vacanza, dovevo riprendere servizio nella scuola. Credevo che l'orario fosse quello solito, alle 7,30 e sono uscita di casa poco dopo le 7. All'angolo di corso Novara, mentre camminavo sul marciapiede, mi si è affiancata una macchina. C'erano tre uomini: il guidatore e altri due, che sedevano nella parte posteriore».

«Quello al volante ha continuato la donna — mi ha chiesto se sapevo indicargli una tabaccheria che a quell'ora fosse già aperta. Mi sono avvicinata all'auto per dargli l'informazione, improvvisamente si è spalancato lo sportello e i due che sedevano dietro mi hanno afferrata e tirata dentro, in mezzo a loro. Ho cercato di divincolarmi, ho gridato, ma il guidatore ha subito richiuso la portiera ed è ripartito a tutta velocità».

Secondo la Deniel, i rapitori non avevano intenzioni galanti: miravano soltanto a rapinarla. Infatti, le chiesero subito di consegnare i soldi che aveva nella borsetta. Quando si accorsero che il portamonete conteneva appena 300 lire, lo lasciarono cadere sul pavimento della vettura, insieme con la borsetta. La donna, annaspando con le mani per recuperare la borsa e il portamonete, trovò un martello e un cacciavite. Li impugnò, con la speranza di spaventare gli aggressori.

Maria Deniel esce dalla questura dopo l'interrogatorio

La macchina, intanto, continuava a sfrecciare lungo strade che la donna ha affermato di non conoscere. Si rese conto — vedendo passare un tram della linea 8 — che l'auto aveva imboccato il corso Regio Parco. Ad un certo punto il guidatore chiese ai compagni: «Adesso cosa ne facciamo?». Gli rispose: «Cerchiamo di liberarcene in qualche posto deserto».

La Deniel — sempre secondo la sua versione — attribuì a quelle parole un significato sinistro: temette che volessero «farla tacere» per sempre. In un disperato tentativo di difesa, si sollevò di scatto (prima stava accucciata in mezzo ai due, quasi penzoloni verso il sedile anteriore libero) e brandendo il martello e il cacciavite cominciò ad agitare le braccia. Non colpì i malviventi, ma infranse il vetro di un finestrino. Nello stesso tempo, lanciò un urlo. L'improvvisa reazione impaurì i rapitori. L'uomo al volante rallentò bruscamente, aprì lo sportello e la donna venne spinta fuori: in quel momento l'utilitaria si trovava in via Aosta, in una località dove non ci sono case ma solo orti e campagnoli.

Sconvolta, con gli abiti in disordine, e la gamba e il viso un po' scorticati per la caduta — si tratta peraltro di lesioni lievissime, appena guaribili — la Deniel si diresse a piedi verso la scuola. Come mai non si è recata subito alla polizia? «Prima di sporgere denuncia volevo consigliarmi con mio marito, che riuscii solo verso sera».

Il racconto della donna è stato messo a verbale, ma ha lasciato perplessi gli inquirenti. L'episodio presenta molti punti oscuri, che l'interrogatorio della vittima non ha chiarito. Invitata a fornire qualche particolare sui tre rapitori, la Deniel ha detto che il guidatore dimostrava una trentina d'anni, indossava una camicia colorata, a scacchi.

Del due seduti dietro non ha saputo indicare l'età approssimativa. Ricorda soltanto che uno aveva un «completo» scuro colore avana, l'altro una maglietta con le maniche lunghe. Mentre si rialzava da terra, la Deniel si era sforzata di leggere il numero della targa, ma lo stordimento e il terrore glielo avevano impedito.

Ha i piedi amputati dalle ruote del treno

Alle 8,14 di ieri, arrivava a Porta Nuova l'elettromotrice da Cuneo; all'altezza delle pensiline ne rallentava alcuni la velocità a 25-30 chilometri all'ora.

D'improvviso un uomo anziano, che scavava sulla banchina, credeva di aver binario e, fatti due passi, cadeva a terra restando immobile, con le gambe su una rotaia: il macchinista bloccava i freni, ma ormai la distanza era minima e l'investimento inevitabile. Le ruote dell'elettromotrice amputavano di netto i piedi allo sventurato sin oltre la caviglia.

La Croce Verde lo trasportava all'ospedale Mauriziano, ove i medici si riconoscevano non riserva di prognosi. Si tratta del pensionato delle Ferrovie Nicola Capurro, 70 anni, via XX Settembre 10. Da tempo il Capurro — che per ingannare il tempo si recava ogni giorno a Porta Nuova ad assistere all'arrivo e alla partenza dei convogli — soffriva di arteriosclerosi. L'inchiesta della polizia ferroviaria non ha potuto ancora stabilire se il pensionato abbia tentato di uccidersi o sia rimasto vittima di una grossa imprudenza. Si spera di interrogarlo entro oggi o domani.

— Una donna è stata investita da un'auto mentre attraversava il corso Re Umberto, a pochi passi dalla sua casa verso le 19,40 di ieri. Soccorsa dallo stesso automobilista — Luciano Genti, corso Vittorio 268 — e accompagnata al Mauriziano, la ferita, Delia Tola, vedova Sanna, 81 anni, abitante al numero 73 di corso Re Umberto, è stata ricoverata con prognosi riservata per frattura delle gambe, contusioni e grave schock.

Specchio dei tempi

Il caso della signora americana (il parere d'una ragazza quindicenne pollomielitica) - Una proposta! - Faccia subito l'esame e che il Signore l'assista - «Mio marito sta per diventare cieco»

Una lettrice ci scrive:

«Ho quindici anni e sono una studentessa. Ho letto il caso di quella signora americana che, avendo preso quel sonnifero così nocivo per la nascita dei bambini, ha chiesto l'autorizzazione di abortire. Questo fatto ha suscitato vasta eco anche in Italia ed io vorrei provare ad esprimere la mia opinione e avrei piacere se qualcuno mi rispondesse facendomi magari notare gli errori contenuti nel mio modo di pensare. Dunque ecco il mio punto di vista: io non approvo la signora americana decisa a sopprimere in ogni modo, anche se legalmente, la sua creatura. Non è altrettanto che la creatura nascerà mostruosa, anche se è probabile. Non ha pensato, quella signora, che è già madre di quattro bimbi, che suo figlio può nascere normale o alla gioia che proverebbe se ne fosse?

«Inoltre, anche se la signora non è cattolica, non pensa che solo Dio, che ci ha dato la vita, può togliercela? Certo che se la creatura nascesse deforme sarebbe infelice per la vita, ma quanta gente infelice c'è al mondo, O è forse la vergogna di avere un figlio deforme che la fa agire così? Ma allora il fatto che l'amore materno è più grande di tutto è solo una bella favola, di quelle che si raccontano ai bambini buoni. O la signora non si sente di affrontare i sacrifici che una simile nascita comporterebbe? Ebbene, io ho quindici anni e sono appunto dieci anni a oggi che sono poliomielitica. Sono lunghi dieci anni, eppure in questo periodo mia madre si è sobbarcata ad ogni genere di sacrificio per curarmi, farmi studiare, per farmi vivere normalmente, a contatto con la società. Ultimamente ha anche preso la patente per portarmi a scuola, e quest'anno, solo per marito suo, frequenterò la seconda magistrale: è avrebbe potuto abbandonarmi in un istituto qualsiasi e liberarsi di responsabilità non lievi. Ma non l'ha fatto. Ecco perché mi sento indignata al pensiero che una madre possa, dopo aver ragionato e preparato tutto con freddezza, far uccidere la creatura che porta in seno.

«Con ciò lo esprimo solo un pensiero, non un giudizio o una condanna. Spero che qualcuno mi risponda, perché vorrei sapere come la pensano gli adulti su ciò. E, scusate l'impertinenza, se tale è: non sarebbe meglio che la gente che non può dormire prendesse, invece dei nefasti sonnifici, quella vecchia, innocua, anche se nauseabonda camomilla?».

Maria Merlo

Un lettore ci scrive:

«Dei servizi di interesse pubblico quello che funziona nel modo migliore è, "orrore", la distribuzione dell'energia elettrica affidata all'industria privata. Proporrei, nell'interesse degli utenti, che all'industria ed a enti privati ritornassero fra gli altri: la Posta e Telecomunicazioni, molte strade nazionali, come la via Aurelia, e le acque potabili. Non appena i servizi saranno organizzati e redditizi lo Stato potrà procedere ad una nuova nazionalizzazione affidandone la direzione ai politici».

Piero Frigerio

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo a te da assiduo lettore, ti conosco imparziale e ti sarò grato se vorrai pubblicare questa mia lettera. Sono un lavoratore, a volte mi capita di lavorare fino alle 20, a volte faccio un'intera notte e a volte finisco alle 5: oltre a questo svolgo un'altra attività che mi tiene impegnato tutte le ore libere e in certi casi fino all'una di notte. Tutto ciò lo faccio non per arrivare a mete banali; ma perché ho tre figli di anni 13-14 che vanno a scuola e sai oggi quanto costa una famiglia. Ora, per svolgere la mia seconda attività mi occorre la macchina.

Eccoci al dunque: sono due volte che mi bocciano all'esame di guida in teoria, la prima volta per una domanda che poteva essere pertinente, ma la seconda mi chiesero in quali casi viene tolta la patente ed io risposi «in caso di incidente o di eccessiva velocità». L'esaminatore mi fece presente che può essere tolta qualora il guidatore venga sorpreso al volante non nelle stesse condizioni in cui gli fu concessa la patente (occhiali, ubriachezza o stato fisico diverso). Mi pare che tale domanda debba essere rivolta a chi intende entrare nella Polizia Stradale.

Ti assicuro che, pur sapendo a quali penalità vado incontro, da sei mesi guido senza la patente, però non sono un pazzo, ho 45 anni e quindi vorrei che tu mi rispondessi a queste domande: 1) Non sarebbe meglio fare prima l'esame pratico e poi quello teorico? I morti sulle strade non sono dovuti a risposte errate, ma ad incoscienti che non sanno guidare. 2) Perché non vi è comprensione per i privatisti? Per mancanza di mezzi e di tempo io non mi sono ricolto ad alcuna scuola di guida. Darò l'esame di un'altra città vicina e poi ti farò sapere l'esito, certamente positivo».

Il bocciato due volte

Una lettrice ci scrive da Genova Pegli:

«So quanto bene fai a coloro che si rivolgono a te, fiono disperata. Sono la moglie di un uomo che sta per diventare cieco. Mio marito ha solo 47 anni, è sempre stato sano e robusto, ma da circa tre anni, all'improvviso, la sua vista è andata peggiorando ed ora ha già perduto l'occhio sinistro e dal destro ha solo 4 diottrie e anche queste diminuiranno.

«Siamo stati da diversi valenti professori a Genova, a Milano, a Ginevra dal prof. Franceschetti. Per tutti la stessa diagnosi: irite e ragioni provocate da emorragie. E' terribile pensare che da un momento all'altro non ci vedrà più. Mi rivolgo a questa cara e umana rubrica, affinché pubblicando questa mia disperata appello qualcuno possa darmi un indirizzo (di qualche professore), una cura, una speranza per salvare ancora quella tenue luce che è rimasta a mio marito. Sarò grata per sempre. Prego di non pubblicare il mio nome, perché non vorrei che mio marito venisse a sapere, tramite conoscenti, la mia disperazione!».

Segue la firma

Per le famiglie di Sauze di Cesana

«Con. Al.» - E.p.A., lire 25.000; Lazzero, 500; Un gruppo di dipendenti F.I.A.T., 5850; Livia Teresa Cipriano, 3500; N. N., 2000; N. N., 1000; N. N. in memoria dell'adorata Mamma, 1000; N. N. Chiavazza, 5000; R. B., 5000; N. N. da Saint Vincent, 2000; «Pragelatesi di Saint Vincent», 20.000; Andorno Francesco, 1000; In memoria di Mamma e suoceri, 2000; Suffragio Prof. Bonaccini, Pinerolo, 1000; Una montanara di Ormea, 5000; N. N. Aosta, 2000; V. P., 10000.

Totale L. 81.850. Totale precedente L. 3.825.300. Totale generale L. 4.003.150.

Carità del sabato

M. A., lire 2000; Per grazia ricevuta C. M., 5000; In memoria di Giorgina Debenedetti, 1000; In memoria di Lelio, 5000; A. C. M., 10.000; E. B., 500; A. L. e M., 5000; V. M. L., 1000; Mandosio Maria, 1000; Lella ringraziando la Madonna del Perpetuo Soccorso, 3000; M. G. per i poveri di Piergiorgio Frassati, 1000.

Totale L. 33.500.

Morto mons. Pinardi parroco di San Secondo per 50 anni

Ieri alle 6,50 è morto nella sua abitazione mons. Giovanni Battista Pinardi, vescovo titolare di Eudossiade, parroco di San Secondo. Colpito da un male incurabile, ha mantenuto sino all'ultimo una perfetta lucidità di mente e prima di spirare ha benedetto coloro che da tempo amorevolmente lo assistevano.

Mons. Pinardi nacque a Castagnole Piemonte 82 anni or sono; fu ordinato sacerdote nel 1903, nominato vice parroco a Carignano nel 1905 e curato di San Secondo nel 1912. Da allora non lasciò più la parrocchia pur ricoprendo importanti incarichi diocesani. Nel 1916 fu consacrato vescovo e chiamato ad assumere il compito di ausiliare del Cardinale Richelmy. Dal 1920 al 1930, periodo della dittatura, tenne la presidenza effettiva dell'Azione cattolica e per l'opera che allora svolse, con saggezza e coraggio, era considerato il «pastore della vecchia guardia».

I funerali saranno celebrati domani alle 10 in San Secondo e nel pomeriggio alle 17 a Castagnole Piemonte, dove la salma verrà provvisoriamente tumulata, in attesa di ritornare a San Secondo nella tomba definitiva.

Chiusi al lunedì i negozi di tessuti e i pasticcieri

Il provvedimento in vigore dal 6 agosto - I primi faranno vacanza mezza giornata; i secondi il riposo settimanale in sostituzione della domenica - Il nuovo orario dei portieri

Da lunedì mattina, come abbiamo pubblicato, i negozi di tessuti e confezioni di sartoria inizieranno la mezza vacanza settimanale. Lo hanno annunciato ieri ufficialmente il presidente dell'Associazione commercianti comm. Demarchi ed il presidente di categoria signor Barbieri. *«Prima di prendere questa decisione* — egli ci ha dichiarato — *abbiamo fatto un referendum. Il 90 per cento dei negozi di tessuti, che a Torino sono 650, ha aderito con entusiasmo la proposta. Le autorità hanno preso atto della nostra deliberazione».*

I commercianti al dettaglio di tessuti sperano di essere imitati da altre categorie. *«Non abbiamo interessato altri settori* — dice il presidente — *perché si tratta di un esperimento audace. Però siamo sicuri che non potrà danneggiare gli altri negozi, né gli consumatori; quindi speriamo di essere presto seguiti da altri commercianti. Ritorneremo alla riduzione dell'orario di lavoro per noi ed i nostri dipendenti. La chiusura al lunedì mattina ci consente di concedere ai commessi quattro mezze giornate festive al mese di vacanza, invece di due come previsto dal contratto di lavoro, cioè di migliorare la situazione di un personale specializzato, affezionato alla sua azienda».* Oltre ai titolari dei negozi, godranno della vacanza settimanale circa 2000 commessi.

La mezza giornata di riposo è un'aspirazione di tutti i commercianti. Mesi addietro l'Associazione fece un referendum che trovò tutti favorevoli. Sulla base dei pareri espressi, il presidente Demarchi chiese al Prefetto un decreto di chiusura al lunedì mattina, per i negozi del settore «abbigliamento e merci varie», ed al mercoledì pomeriggio per i negozi del settore «alimentazione». Il Prefetto ritenne di non avere la facoltà di decidere e fece un quesito al Ministero, che non ha ancora risposto.

I titolari dei negozi di tessuti vogliono ora dimostrare alle autorità che la chiusura al lunedì non reca disturbo alla cittadinanza. «Noi ci auguriamo — hanno dichiarato in proposito il signor Luigi Grandis, presidente del settore dell'abbigliamento, ed il comm. Alberto Bracco, presidente del settore dettaglianti mercerie — che il Prefetto emetta al più presto un decreto che renda obbligatoria la vacanza per tutti i settori del commercio. Ci battiamo da tempo per la chiusura festiva; noi vogliamo che la osservino tutti, compresi i grandi magazzini».

Dal 6 agosto resteranno chiusi al lunedì anche i pasticcieri. Il prefetto dott. Migliore ha accolto le loro richieste e li ha autorizzati a spostare il riposo settimanale, perché i giorni festivi sono per i pasticcieri quelli di maggior lavoro.

Per ottenere una effettiva riduzione di orario si preparano a battersi i portinai di Torino, che sono circa 4000. *La Stampa* ha pubblicato ieri la notizia dell'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro, precisando che i portoni devono restare aperti 14 ore nei giorni feriali e 13 in quelli festivi. L'ora di apertura e di chiusura dovrà essere fissata in sede provinciale.

Le trattative inizieranno dopo le ferie, perché in questo periodo i portinai sono molto occupati nella vigilanza degli stabili semivuoti. Il sindacato portieri di Torino chiederà la chiusura dei portoni nei giorni feriali alle 21 (anziché alle 22 come finora stabilito da una ordinanza del Questore) ed in quelli festivi alle 20. I proprietari degli stabili, che verranno continuare a tenere i portoni aperti sino alle 22 dovranno corrispondere ai portinai 150 lire all'ora di straordinario.

Il mistero di un elettrotecnico scomparso da un mese e mezzo

Uscito per installare un'antenna tv, non ha più fatto ritorno a casa - E' lo sconosciuto trovato annegato a Chivasso? - L'incubo angoscioso della moglie

Un uomo è uscito di casa un mese e mezzo fa e non è più tornato: la moglie angosciata, temendo una disgrazia, ne ha denunciato la scomparsa alla polizia. Si chiama Mario Ferrari, di 40 anni, abitante in via Balme 1 bis. Si era sposato sette anni fa con Rina Castaldi, sarta presso un laboratorio di via Duchessa Jolanda.

Il Ferrari è un elettrotecnico. Verso la metà di giugno era stato chiamato nel Novarese per l'installazione di un'antenna televisiva: ha messo in una valigia una camicia e pochi altri indumenti ed ha preso la rana da pesca: «Forse — ha detto alla moglie — starò via un paio di giorni. Approfitto di quest'occasione per andare a pescare con degli amici, non so quando torno. Comunque, non ti preoccupare per me».

Da allora, non è stato più visto, né ha dato notizie. La moglie ha atteso alcuni giorni che si facesse vivo con una telefonata o con una lettera. Ma invano. Due settimane fa, è stata svegliata nel cuore della notte da un incubo angoscioso: aveva visto in sogno il marito inseguito dalla corrente turbinosa di un fiume. La mattina dopo ha letto sul giornale che a Chivasso era stato trovato il cadavere di un annegato. E' accorsa sul posto, si è rivolta ai carabinieri. L'uomo ripescato nel Po era privo di documenti, aveva il viso sfigurato, gli abiti si erano lacerati contro le asperità del letto del fiume. Lo spettacolo che si è presentato alla Ferrari nella cella mortuaria era agghiacciante. La donna è uscita sconvolta, senza aver potuto riconoscere il marito.

Mario Ferrari, di 40 anni

La salma non è stata sepolta: i carabinieri hanno trattenuto solo un lembo del vestito, anch'esso macerato dall'acqua e irriconoscibile. Le Ferrari ha portato un frammento della stoffa del pantalone con cui il marito era uscito di casa: i due campioni sono stati inviati per un confronto al laboratorio di polizia scientifica di Roma. Frattanto le indagini per rintracciare il Ferrari, nel caso che il corpo ripescato dal Po sia di un'altra persona, continuano.

L'elettrotecnico recentemente era stato protato da un grande dolore: il padre nelle Dolomiti, era caduto in un burrone durante l'infuriare di una bufera. Da allora era apparso inquieto, nervoso. «Non credo che se ne sia andato volontariamente — dice la moglie — quando uscì di casa bagnò alcune piante di fiori a cui era affezionato, con della acqua perché pensava di star via tre o quattro giorni. Perché lo avrebbe fatto se aveva deciso di non tornare? Deve essergli successa una disgrazia».

Sei mesi di carcere per omicidio colposo

I carabinieri della stazione di Moncenisio hanno arrestato ieri il quarantunenne Pietro Boizoni, abitante in via Garibaldi 57. Era colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Mondovì dovendo scontare 6 mesi di reclusione e pagare 12 mila lire di ammenda per omicidio colposo e contravvenzione stradale, pena da sentenza emessa dal Tribunale di Mondovì il 7 dicembre scorso.

— A VENT'ANNI DALLA MORTE —

L'opera storico-morale di Guglielmo Ferrero

A vent'anni dalla morte, la dimenticanza di Guglielmo Ferrero nell'Italia repubblicana — dopo l'esilio e la persecuzione del potere nell'èra fascista — non accenna (per quanto ciò a cagione. Fatto tanto più strano in quanto la intensa operosità sua dell'ultimo quindicennio fu affiancata da una partecipazione diretta e intensa a quell'opera di resistenza morale (e di assistenza materiale), senza la quale non sarebbe stata possibile a suo tempo la Resistenza e nemmeno armata dei Partigiani. La casa generosamente ospitale di Guglielmo e Gina Ferrero a Ginevra fu uno dei focolai di antifascismo di più viva e pura fiamma.

Guglielmo Ferrero, di cinque anni più giovane di Benedetto Croce, ebbe alla fine del secolo XIX celebrità precoce, in Italia e ancor più all'estero. Nel Novecento dell'anteguerra, questa fama si mantenne e si accrebbe all'estero, mentre in Italia l'interesse di un sempre più vasto pubblico fu rimescolato e sconvolto da ostilità di ceti ristretti, ma indubbiamente autorevoli, nei quali scorgo a professori universitari figurava qualche personalità isolata che stava salendo allo zenith di una influenza ben meritata sulla coltura italiana.

Non mi sembra che di questa ostilità molto si riverisse all'estero la sua fama: ma di fatto, però, che anche all'estero — se non mi inganno — diminuì alquanto l'attenzione precedentemente portatagli, mentre all'interno nel periodo fra le due guerre si consolidò quella indifferenza, divenuta alla fine una vera e propria dimenticanza.

Taluno potrà richiamare che codeste variazioni della sua fama, e altresì del suo pensiero scientifico, rappresentano un caso tardivo del noto cambiamento generale dal positivismo umanitario della seconda metà del secolo XIX alle nuove tendenze filosofiche idealistiche e irrazionalistiche; e altresì dall'equilibrio politico democratico e pacifista del primo periodo allo sconvolgimento bellicoso e rivoluzionario del mondo. Appunto perché — si aggiungerà — il caso di «conversione» ferreriana fu più tardo degli altri, si spiega facilmente quella indifferenza verso l'opera successiva ferreriana.

La genericità superficiale di una simile interpretazione altera sostanzialmente i caratteri della evoluzione di Ferrero. La quale non fu affatto un rinnegamento di posizioni logiche precedenti, e una adesione alle nuove; ma fu invece una critica dei valori sociali, precedentemente accettati dai più (e da Ferrero stesso), accoppiata a un rifiuto netto dei nuovi valori affermati dai demolitori programmatici del vecchio positivismo. Critica del vecchio e rifiuto del nuovo: ecco una caratterizzazione della seconda fase ferreriana, che le assegna un posto a parte nella crisi ideologica mondiale. Ed è proprio questo che aver fatto parte per se stesso che spiegherà l'indifferenza di cui è stato ripagato.

* *

Un autorinnegamento del primo Ferrero si sarebbe avuto se egli fosse stato quale piacque dipingerlo ai suoi avversari del principio del Novecento.

Il Ferrero del primo periodo — quello di *Militarismo* e dell'*Europa giovane* — culmina nel grandioso affresco storico di *Grandezza e decadenza di Roma*. Contro quest'opera poderosissima pubblicata nel corso di pochissimi anni, si gettò la canea demolitrice, condannandola in blocco quale frutto di dilettantismo.

Il giudizio appare oggi (o piuttosto è apparso già da molto tempo) semplicemente incomprensibile. E' impossibile dire che non ci sia di dilettantesco in quei cinque volumi, la cui trama è costituita da una esposizione particolareggiata, paziente (talora persino monotona, a troppo ripiena) di fatti studiati criticamente e direttamente sulle fonti, tenendo presente la migliore letteratura storico-critica contemporanea. Esposizione rincalzata da note continue, a piè di pagina, di riferenze ai testi, talora sviluppantesi in brevi discussioni critiche: e quando le discussioni brevi diventano lunghe, esse formano appendice.

Chiunque abbia una certa pratica del lavoro storico, e anche una discreta conoscenza di quella materia storica si accorge a ogni passo come il Ferrero abbia raccolto ed esaminato coscienziosamente e sagacemente i dati storici, e tratto da questa analisi la sua interpretazione, che potrà mutare di volta in volta accettata, modificata, o anche respinta, ma non mai definita improvvisazione arbitraria.

Le interpretazioni ferreriane furono, a suo tempo, screditate come «sociologiche», nel senso deteriore della parola; e anche qui si era fuori di strada. C'è in esse, invece, un senso vivissimo dell'individuale, la psicologia e l'anima degli individui, e non soltanto dei massimi, è uno dei fili costanti della narrazione. C'è nella sua rappresentazione un equilibrio fra i due elementi, azione individuale e situazione generale, che basta a qualificare lo storico autentico. Si può dire che la sintesi realizzata tra i due fattori sia questa: grande è l'importanza di taluni individui e dei motivi individuali, nei rivolgimenti della storia, ma la sorte finale di questi rivolgimenti è determinata dalle condizioni generali.

* *

Il periodo di crisi per Ferrero va dai dialoghi *Fra due mondi* (1913) ai *Discorsi ai sordi* (1925). Crisi non di intima vita morale e intellettuale, ma di valutazione della società contemporanea rispetto agli ideali ultimi di libertà e giustizia sociale, di sviluppo e perfezione individuale, che sostanzialmente rimasero sempre per lui gli stessi.

Egli credette, innanzi tutto, di scorgere un contrasto fra lo sviluppo materiale, economico-tecnico, della società moderna e i valori autentici, intimi, della personalità umana; e da questa persuasione, per cui contrappose il criterio qualitativo col suo senso del limite a quello quantitativo illimitato, giunse, mirando verso le esperienze belliche e rivoluzionarie, a ricercare i principi fondamentali, «i geni della città» della umana convivenza arrivando a formulare certi valori fondamentali, certe «idee madri», smarrite dal mondo moderno, e che si tratta di ricuperare.

E poiché storico egli era per vocazione, e storico non poteva non rimanere, si rivolse alla storia moderna, dalla rivoluzione francese in poi: studiò questa rivoluzione, e poi l'imperialismo napoleonico, la restaurazione del Congresso di Vienna, il compromesso della monarchia di luglio, la fioritura di monarchie costituzional-parlamentari (o repubbliche analoghe) della seconda metà del secolo decimonono: secolo arrivato, secondo la sua formula, ad associare un massimo d'ordine con un massimo di libertà.

Seguì la nuova e più grave crisi, quella di bolscevismo e nazi-fascismo contrapposti, in cui, scambiandosi la forza (materiale) per autorità (morale) si perdette completamente la coscienza che occorre al potere la legittimità datagli solo dal consenso del popolo: legittimità che nell'*ancien régime* era data dal carattere divino attribuito al potere monarchico, e che oggi può solo essere conferita dal libero suffragio universale.

La trilogia di *Aventure* (Napoleone). *Réconstruction* (Talleyrand), *Pouvoir* contiene tutto il nuovo Ferrero, anche se essa sia stata preceduta e fiancheggiata dal romanzo storico quadruplice sull'Italia umbertina, opera tutt'altro che trascurabile, come costruzione storica animata da una ideologia. La scienza storica poco o nulla trova a ridire in *Grandezza e decadenza di Roma*, mentre alla nuova serie può obbiettare una certa unilateralità di visione, una certa frettolosità nell'arrivare da una scelta ristretta di fatti a conclusioni generali.

Detto tutto questo, rimane che Ferrero ha impiantato in modo nuovo, talora geniale, il problema del passaggio dall'*ancien régime* alla democrazia, e più ancora la crisi, ormai cinquantennale, della democrazia stessa, e ha saputo additare, con il suo contrapposto di Forza e Autorità, il criterio politico fondamentale per superarla.

Luigi Salvatorelli

UN "TIFO„ CHE NON SI PUO' GIUDICARE CON CRITERI EUROPEI

Il calcio per i brasiliani non è sport ma estasi collettiva e religione nazionale

Ricchi e poveri, bianchi e neri si sentono fratelli ed eguali attorno al campo di «foot-ball» - Quando il Brasile vince un incontro internazionale, tutti dimenticano il complesso coloniale e si esaltano in un delirio patriottico - Nessuno protesta se lo Stadio Maracanà di Rio, il più bello del mondo, sorge accanto alla più sordida delle «bidonvilles» abitata da settantamila disperati: la partita della domenica è gioia ed oblio anche per gli affamati - Ogni volta qualche appassionato muore d'infarto sulle gradinate, fra il rullare dei tamburi e lo scoppio delle castagnole

(Dal nostro inviato speciale)

Rio de Janeiro, agosto.

Lo stadio di Maracanà, il più grande del mondo, è una delle meraviglie di Rio, da indicare ai turisti come il Pan di Zucchero e la foresta di Tijuca; può ospitare duecento mila spettatori comodamente seduti, e duecentotrentamila in piedi. Per una così imponente massa di tifosi, le reti metalliche di protezione sarebbero meno di una festuca tra le zampe di un elefante, e gli architetti hanno ideato una fossa di cemento profonda tre metri; circonda il terreno di gioco, simile a quelle che nei giardini zoologici separano i visitatori dalle fiere. Questo preambolo non ha sottintesi ironici, serve a indicare lo stato d'animo delle folle brasiliane in particolare, e dell'America Latina in generale, dinanzi al gioco del calcio.

Prima che uno sport, il calcio è per i sudamericani un'ideologia, cui si accostano con identica intensità il miliardario di San Paolo e la straccione delle favelas di Rio. La fuga anchilosata di Garrincha, lo scatto fragoroso di Pelé, sono ritmati dalle esplosioni crepitanti dei petardi e dal rullar di tamburi sulle gradinate, la marcatura di un punto stronca le coronarie ad un paio di tifosi ogni domenica. Questo preambolo non ha sottintesi ironici, serve a indicare lo stato d'animo delle folle brasiliane in particolare, e dell'America Latina in generale, dinanzi al gioco del calcio.

Prima che uno sport, il calcio è per i sudamericani un'ideologia, cui si accostano con identica intensità il miliardario di San Paolo e lo straccione delle favelas di Rio. La fuga anchilosata di Garrincha, lo scatto fragoroso di Pelé, sono ritmati dalle esplosioni crepitanti dei petardi e dal rullar di tamburi sulle gradinate, la marcatura di un punto stronca le coronarie ad un paio di tifosi ogni domenica. Una così divorante passione per il calcio supera il significato sportivo, e l'antagonismo dei clubs; diventa un fenomeno sociale di cui bisogna tener conto se si vogliono comprendere alcuni atteggiamenti eccessivi umani, ad esempio, in Cile durante i campionati del mondo.

Non intendo discutere qui, anche perché non è il mio mestiere, se sia superiore la scuola calcistica danubiana, o quella inglese, o quella sudamericana; certo è che da una ventina d'anni, il Brasile, l'Argentina, l'Uruguay, ed ora anche il Cile, dimostrano di essere calcisticamente all'avanguardia non solo vincendo molte competizioni internazionali, ma esportando giocatori in mezzo mondo. Le affermazioni calcistiche, in mancanza d'altro, diventano glorie nazionali, al punto da cancellare gli ultimi residui del complesso coloniale.

La folla si abbandona alla passione calcistica con intenso misticismo e, inconsciamente, crea i presupposti della speculazione politica. La domenica in cui i brasiliani vinsero per la seconda volta la Coppa del mondo, ho assistito a Rio ad uno spettacolo agghiacciante, una città di tre milioni di abitanti paralizzata dai goal che un giocatore eccezionalmente aveva segnato in apertura di gara. Per mezz'ora Rio rimase folgorata, persino i tram sganghérati procedevano a rilento, come ansiosi di non turbare il silenzio luttuoso che gravava sulla città. Il pareggio segnato da Amarildo resterà, penso, un punto fermo nella storia brasiliana. Poiché solo i pappagalli e i sordi non erano con l'orecchio incollato alla radio, si può calcolare che almeno due milioni e mezzo di carioca abbiano urlato simultaneamente «goal»; fu un boato che percosse Rio con un fragore indicibile, un grido che liberava l'immenso Brasile dall'incubo della sconfitta.

Poi vennero i pianti di Zito e di Vavà che dettarono ad un radiocronista una frase come questa: «Che goal quello di Vavà! Un goal trionfale, che ha seppellito il calcio europeo». Anche il complesso coloniale, di cui soffrono ancora molti paesi sudamericani, si dissolveva al solo glorioso di quell'ultima marcatura, trascinando nel delirio l'intero popolo brasiliano: nella furiosa passione calcistica esso trova l'autentico coagulo nazionale, dimentica davvero le barriere razziali, le abissali differenze di classe e di religione. E' vero che i presidenti della repubblica, i ministri, sottosegretari, generali, ambasciatori sono tutti di pelle bianchissima, tranne un diplomatico di pelle nera mandato a rappresentare il Brasile nel Ghana, perché non si sentisse a disagio, ma le grandi squadre hanno Pelé, Garrincha, Didi e Amarildo, negri integrali o mulatti, e l'equilibrio sociale si ristabilisce.

Onorando pubblicamente questi giocatori, accogliendoli nelle proprie sontuose dimore di rappresentanza, gli uomini di governo accolgono idealmente i miseri abitanti delle favelas, gli danno la sensazione di non essere ai margini della vita nazionale, anche se in realtà lo sono perché, essendo in gran numero analfabeti, sono esclusi per legge dal voto. Il gioco del calcio, che per milioni di uomini è soltanto uno svago domenicale, per i brasiliani ha un significato rituale; è spettacolo nel momento in cui la gara si svolge, spettacolo di classe eccelsa, bisogna convenirne, ma che non si esaurisce con l'ultimo fischio dell'arbitro, come non si esaurisce per i fedeli il valore mistico della Messa con le parole di chiusura del sacerdote.

Non sembri irriverenza ciò che dico; per i brasiliani la partita domenicale non è molto dissimile dalla celebrazione di una macumba: in essa trasfondono la propria esuberanza e quel tanto di eccessivo che è ottima, fra equatore e tropico, gli ha messo nel sangue. Questa passione non è priva di violenza, in ogni manifestazione, calcistica e religiosa. Alcuni crollano folgorati dall'infarto per il goal segnato dal loro idolo, altri danno mano al coltello per trafiggere l'antagonista. Agendo in stato di quasi estasi collettiva, le folle possono sembrare incolpevoli; diverso dovrebbe essere il discorso sugli uomini politici, che di quella passione si servono durante le campagne elettorali.

Con tutta serietà, un deputato del «Partido trabalhista brasileiro» propose di includere nelle liste dei deputati, e mandarli al parlamento per difenderli dagli assalti delle rapaci società italiane e spagnole, tutti i componenti la squadra che ha vinto il campionato del mondo. Autorevoli giornali sostennero con foga la proposta, dimenticando che numerosi giocatori non possono essere nemmeno elettori, non candidati al parlamento, perché sono malamente tracciare un ghirigoro per firma. Ma le elezioni di ottobre sono vicine, e quella mossa demagogica può attirare simpatie, e suffragi, al deputato che fece la proposta.

Lo stadio di Maracanà è un miracolo di architettura sportiva, la sua immensità non impedisce al più lontano spettatore di godere le finezze stilistiche dei giocatori in campo, ma dev'essere costato qualche miliardo al comune di Rio che, tuttavia, non ha esitato; nessuna somma può essere considerata eccessiva per costruire il tempio della gloria nazionale. Poiché il gioco del calcio è religione del popolo, lo stadio di Maracanà è stato costruito nella zona più popolare di Rio, soltanto una strada lo separa dall'immondo, malfamato favela dello «Scheletro», dove circa settantamila disperati campano di ripieghi.

Ma la domenica, quando scocca l'ora della devastatrice passione calcistica, anche quei disperati trovano le centocinquanta lire necessarie per salire sugli spalti del Maracanà ad adorare il loro feticcio, cui sacrificano la torbida miseria di tutta una settimana per un'ora e mezzo di liturgia brasiliana, cioè un'esaltante prestazione che ha per essi un valore iniziatico. Sarebbe facile ironizzare su questi aspetti eccessivi del calcio in Sudamerica (ma noi, ne siamo poi immuni?), sulla violenza generata dall'entusiasmo per cui gli arbitri, dove non ci sono le fosse di protezione come a Maracanà, devono conoscere le uscite di sicurezza di tutti gli stadi meglio del regolamento di gioco; ma ci si fermerebbe alla superficie del fenomeno senza spiegarlo.

Un ministro ha potuto dire al Parlamento di Bogotà, quando la Colombia pareggiò con la Russia: «Questo risultato dimostra la superiorità del sistema democratico su quello comunista», è evidente che ci troviamo di fronte ad una realtà che dilaga oltre i limiti della passione sportiva.

Lo hanno compreso tanto bene alcuni statisti occidentali, che si sono affrettati a inviare calorosi messaggi di felicitazioni al presidente della repubblica Goulart quando la nazionale brasiliana vinse il campionato mondiale. Ho tentato molte volte, conversando con brasiliani di ogni estrazione sociale, di portare il fenomeno della passione calcistica sul piano del comunismo tifa di squadre, ma senza successo. I più benevoli mi opponevano imbarazzanti dichiarazioni: «Voi europei odiate il Brasile; se così non fosse non cerchereste di rubarci i nostri migliori giocatori».

Dichiarazione che fa il paio con quella di un amico il quale, candidamente, affermava di non ascoltare mai la partita alla radio perché, diceva, sono come la Messa radiofonica: non hanno valore.

Francesco Rosso

Una vecchietta a Napoli

Muore d'infarto al vedere il figlio in lite col vigile

Napoli, 2 agosto.

(c. g.) Una vecchietta assai popolare a Napoli, Maria Provenzano, che vendeva dolci per i bambini e fiori ai fidanzati sotto i portici della ferrovia Cumana, è stata uccisa da un infarto nel vedere suo figlio Raffaele litigare con un vigile.

La guardia aveva multato il giovane perché viaggiava su una motocicletta con lo scappamento guasto, e quindi molto rumorosa. Mentre il vigile scriveva il verbale a Raffaele Provenzano protestava con violenza, la donnetta è stata colta dal terrore che il litigio con la guardia potesse avere conseguenze gravi per il figlio. La donna è corsa verso Raffaele, per esortarlo a calmarsi ma dopo pochi passi è caduta morta, stroncata da un infarto.

Le principessine sono tornate dalle Antille

La regina Giuliana d'Olanda accoglie all'aeroporto di Amsterdam le figlie Irene (al centro) **e Margriet. Le principesse sono di ritorno da una vacanza nelle Antille olandesi durata quattro settimane** (Telefoto AP)

SEMPRE PIU' INTENSO L'AFFLUSSO DEI TURISTI

Firenze ospita centomila forestieri senza mutare il suo ritmo di vita

Soltanto da gennaio a maggio, ha registrato un milione di «presenze» - La città offre al viaggiatore tutto quello che desidera: anche un «club dei bambini», dove i genitori possono lasciare i figli in piena tranquillità - Ma i fiorentini non alterano, per questa invasione, le tradizionali abitudini: hanno una così lunga pratica di stranieri

(Nostro servizio particolare)

Firenze, agosto.

La Torrossa è un «posteggio» per bambini, anzi il primo aperto in Italia. Bambini «parcheggiati» come macchine: a cinquecento lire l'ora, milleottocento lire al giorno, quarantamila lire al mese. Sono tariffe modeste, considerando il conforto e la bellezza del «parcheggio», una villa secentesca che si affaccia tra ulivi e cipressi sul Monteceneri, a Regresso di Fiesole, pochi chilometri lontano da Firenze.

Chi ha fretta non deve nemmeno spingersi fin quassù: a richiesta telefonica, un pullman scende dalla collina e preleva i bimbi a domicilio, per poi ricondurli a casa all'ora desiderata. Si tratta in maggioranza di figli di stranieri che vogliono visitare in pace Firenze o concedersi un viaggio da soli nella Penisola. Per essi, è sorto il «*Baby's club*», ideato da tre giovani donne fiorentine che amano le imprese difficili e hanno potuto realizzar questa con l'appoggio dell'Azienda autonoma di Turismo.

Nsanche tanto difficile, a sentirle: basta amare i bambini per intendersi con essi, da qualunque parte del mondo provengano; e i bambini s'intendono subito tra loro, anche se uno parla americano e un altro svedese; il problema della lingua sorge con i genitori, mai con i ragazzi, ci dice una delle tre animatrici di Torrossa, Giuseppina Barucci.

D'altronde, tanto lei che le sue compagne sono poliglotte. E una in particolare, ex-hostess d'aeroporto, può abrigarsela praticamente in tutte le lingue. Hanno avuto per quindici giorni un ragazzetto dello Yemen che sapeva esprimersi soltanto in àrabo; e lei lo capiva benissimo. Poi hanno avuto una piccola sarda che parlava in *gallurese*, dialetto più ermetico d'una lingua orientale; e lei riusciva a capire anche quella.

Il fenomeno della Torre di Babele non incombe su questa piccola comunità internazionale di quaranta-cinquanta anime, disciplinata da rigorosi orari per i sonni come per i pasti, o le corse nel parco (a perdino gli studi, quando le famiglie lo esigano), se non durante certe ricreazioni che fanno esplodere tutti insieme gli umori e le prepotenze di varia latitudine, nelle lingue originali. Sono momenti che le tre giovani donne riescono a padroneggiare bene in vernacolo fiorentino.

Grazie al loro temperamento, i fiorentini possono fronteggiare con abilità anche l'invasione degli stranieri, proficua e desiderata, ma sempre invasione. Quattrocentocinquantamila turisti da gennaio a maggio, con oltre un milione di presenze: americani, tedeschi, francesi, inglesi, spagnoli e anche italiani. Gli italiani hanno «scoperto» Firenze da quando funziona l'autostrada del Sole, e possono arrivarvi comodamente in macchina, in torpedone o in *scooter*. Così le domeniche rigurgitano di emiliani, veneti e lombardi, che aggiunti a tutto il resto «pigiano le acciughe nel barile», come dicono gli indigeni.

Trenta alberghi nuovi e ottimamente attrezzati fanno salire la capacità turistica della città a centomila persone giornaliere; più cinquemila, capitabili nel grande campeggio panoramico allungato sui declivi del Piazzale Michelangelo e qualche altro centinaio che può trovar posto nella bellissima Villa di Camerata, ridotta a ostello. I musei prolungano l'orario, i negozi restano aperti «a volontà» anche di domenica. Si organizzano cicli di manifestazioni musicali, teatrali e mondane per riempire le serate del forestiero; e si aprono nuovi night-clubs.

Se il forestiero ha bambini gli si dà modo, come s'è visto, di «parcheggiarli» per tutto il tempo che crede; se ha figli giovinetti, Firenze s'incarica d'avviarglieli sulla strada dell'arte. Perciò la splendida villa di Berenson, «I tatti», è aperta agli studenti di Harvard che vogliono studiar pittura all'accademia; una villetta trecentesca di piazza Savonarola e villa San Paolo accolgono rispettivamente gli allievi della «Syracuse University» e della «Standford University», desiderosi di perfezionarsi in architettura, storia dell'arte, lingua italiana. E non si contano le «Finishing Schools», con i loro corsi integrativi per studenti americani della scuola media superiore, né gl'incontri allestiti fra giovani italiani e giovani stranieri, perché questi ultimi non si sentano «isolati».

Qui insomma, si fa tutto per i turisti, come in ogni città i cui abitanti «vivano delle fatiche dei loro antenati» secondo una frase di Ravel nel suo libro sull'Italia. Tuttavia Firenze non è una «carcassa vuota» e conserva una vita propria sotto la stagionale alluvione forestiera. «La città non ha mutato il suo spirito — ci dice lo scrittore Harold Acton, che fa parte di quella "Colonia residente" inglese che occupa le più storiche ville fiorentine e viene ricevuta a Palazzo Vecchio dal sindaco ogni Natale — da quando cominciò a incantare i miei connazionali, verso la metà del secolo scorso. Venivano qui dalle Indie e dal Sud-Africa prima di rientrare in patria e non si meravigliavano più. Oltre che dalla bellezza erano conquistati dalla «dolcezza del vivere», dall'amabilità della gente e dai prezzi bassi. Ora i prezzi non sono più bassi, ma i toscani restano quali erano: gentili, riservati e indipendenti».

Allo stesso modo i fiorentini si «scuotono di dosso» anche i turisti, con un'occhiata o una battuta; e continuano a sentirsi padroni in casa loro, pur dovendo affittare periodicamente questa casa. Le vecchie signore vanno sempre a prendere il tè da Giacosa, gl'intellettuali si ritrovano da Vieusseux e i figli dell'industria davanti a Gilli; le contesse proteggono sempre gli artisti, le ragazze dell'«high-life» frequentano il «maneggio» delle Cascine e il «Campo di golf» dell'Ugolino, ma solo nei ritagli di tempo lasciati dal lavoro (antiquariato, moda, gallerie).

Via Tornabuoni è il «salotto d'Europa», come ai tempi in cui le «charrettes» e le «stages-coaches» vi sbucavano dai Lungarni; e la fine-settimana si trascorre sempre nelle ville di campagna. Ma ora anche la «gentina» si muove di domenica, è la grande novità, partendo ai primi albori verso gli Appennini o il mare. Vallombrosa continua a essere una villeggiatura da vecchi e Viareggio «un gran quarant'otto». Molto in voga la «Costa degli struschi» con le sue nuove spiaggette disposte fra Antignano e Castiglioncello. Ma attualmente, la somma originalità dei fiorentini è la vacanza sull'Adriatico.

Clara Grifoni

ACCORATO APPELLO DEI DOCENTI D'ARTE

In difesa delle città italiane

Roma, 2 agosto.

In occasione della cerimonia d'insediamento del nuovo Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti, del quale fa parte anche il pittore Enrico Pauluccì, direttore della Accademia Albertina di Torino, è stata consegnata al ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, una lettera firmata da tutti i professori ordinari di storia dell'arte e di archeologia delle università italiane.

Questi insigni docenti, «*allarmati per le quotidiane offese arrecate alle città e al paesaggio italiano che rappresentano, per tutto il mondo civile, un incomparabile patrimonio di arte e di storia*», hanno stimato doveroso richiamare l'attenzione del ministro «*sulla assoluta e urgente necessità di opporsi con ogni mezzo e contro qualsiasi inframmettenza di interessi estranei, a una situazione che provoca di giorno in giorno un accrescimento dei già gravissimi danni arrecati al paese*».

Ma non si tratta soltanto di uno dei ricorrenti appelli che purtroppo cadono quasi sempre nel vuoto. Questi eminenti rappresentanti della cultura italiana ritengono che si sia giunti in un punto in cui sono giunte le cose ogni provvedimento parziale sia destinato a rimanere inefficace.

«*Pertanto propongono che sia ripresa in esame, con carattere di urgenza, e modificata per adeguarla alle presenti esigenze, l'attuale legislazione sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico e sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche; che, inoltre, nel quadro più efficace, possano svolgere i compiti loro affidati dalla legge*».

Venendo da personalità altamente qualificate, la proposta pone il governo e il Parlamento davanti a una precisa responsabilità. La incessante degradazione degli illustri centri e delle bellezze paesistiche in Italia, è dolorosamente evidente a tutti, ed agli stessi turisti stranieri, che vengono nel nostro paese a cercare i segni di una gloriosa civiltà. E quanto alle soprintendenze artistiche, la carenza dei funzionari e dei mezzi è una triste realtà che richiede un pronto riparo.

Il vice direttore Afeltra lascia il «Corriere della Sera»

Milano, 2 agosto.

Il *Corriere della Sera*, nella sua edizione di domattina pubblicherà il seguente annuncio editoriale: «Gaetano Afeltra, su sua richiesta, lascia la vice direzione del *Corriere della Sera* e del *Corriere d'informazioni*. La generosa, che ne ha sempre apprezzato, durante i 18 anni di collaborazione, l'opera intelligente e appassionata, gli rivolge un cordiale saluto».

SANREMO

Lunedì 6 agosto 1962 - Ore 20,30

al CINEMA ARISTON

Presentazione in anteprima del film

"Appuntamento in Riviera"

PRODUZIONE SERENA FILM

ORE 22

al CASINO MUNICIPALE

ROOF GARDEN

GRAN GALA

presenti i protagonisti

MINA e TONY RENIS

ed il regista MARIO MATTOLI

Orchestre: PAOLO ZAVALLONE e GIANDARIX

ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE

RICERCA RAGIONIERE O PERITO INDUSTRIALE per servizi funzionali fabbrica vicinanze Novara.

Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 101 - MILANO.

Autoservizi SIAMIC da Torino per la

RIVIERA ADRIATICA

Cervia - Cesenatico - Bellaria - Igea Marina - Torre Pedrera Viserbella - Viserba - Rimini - Bellariva - Miramare - Riccione Milano - Cattolica.

Partenza ore 2,25 da Piazza Carlo Felice

corse speciali giorni 4-5-6 agosto - ore 6

alcuni esempi di tariffe

	Corsa semplice	And. e rit.
TORINO - CERVIA	3170	5400
TORINO - RIMINI	3550	6100
TORINO - CATTOLICA	3300	5650

Informazioni Prenotazioni Partenze AGENZIA FIRPI Piazza Carlo Felice 85 Telef. 41-280

COMUNICATO

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Fondata nel 1825

Capitale sociale L. 3.000.000.000 interamente versato

A seguito del volontario ritiro, per limiti di età, del Cav. Rag. Aldo Pizzini, la gestione della nostra Agenzia Generale di Torino è stata affidata ai Signori

Agostino Mazzoglio & Riccardo Gubernati

L'indirizzo e il numero telefonico dell'Agenzia rimangono invariati (via Pietro Micca 9 - telefono 518-714)

SPETTACOLI

In un ospedale di Hollywood

Charles Laughton in gravi condizioni

Nei giorni scorsi il celebre attore era stato operato ad una vertebra

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 2 agosto.

L'attore cinematografico Charles Laughton, il famoso capitano Bligh della «Tragedia del Bounty», è peggiorato e versa in condizioni preoccupanti. Laughton, che si trova ricoverato presso l'ospedale «Cedri del Libano» di Hollywood, è stato in questi giorni sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla colonna vertebrale. Non è ancora dato conoscere con esattezza la natura del male che affligge l'attore, ma sembra si tratti di una forma di sarcoma che provoca lo slittamento delle vertebre.

Il 3 luglio scorso Laughton era stato trasportato d'urgenza al «Memorial Hospital» di New York in preda a una violenta crisi del suo male. Gli veniva assegnata la stanza 161 del reparto di chirurgia e i medici ordinavano che l'ammalato non fosse avvicinato da nessuno in considerazione dei dolori lancinanti che lo tormentavano.

Grazie alla sua forte fibra l'attore superava la crisi, ma i medici non gli nascondevano che solo un delicato intervento avrebbe potuto evitare un nuovo slittamento delle vertebre. Questo intervento è stato compiuto presso il più famoso ospedale di Hollywood quando le condizioni dell'attore, ormai «soddisfacenti», lasciavano pensare che egli avrebbe sopportato un'operazione.

Come si è detto, nulla di sicuro si è appreso sulle cause della grave malattia che ha colpito Laughton; tuttavia se si deve dare adito ad alcune voci circolanti con una certa insistenza, si tratterebbe di una complicazione della frattura di una vertebra cervicale riportata durante una banale caduta nel bagno della sua residenza di Flint, lo scorso anno. Secondo altre fonti si tratterebbe invece di disturbi alla regione sacro-iliaca.

La notorietà dell'attore, conosciuto in tutto il mondo a causa dei suoi cento film pirati, ha indotto numerosi giornalisti a tentare di raggiungere l'infermo. Tuttavia gli ordini sono perentori e nessun estraneo può accedere alla sua stanza. Solo una infermiera aveva rotto ieri pomeriggio la «consegna del silenzio» dicendo che, quando non è afflitto dal male, il paziente è di buon umore e sollecita i sanitari a dimetterlo al più presto per poter riorganizzare il suo «teatro viaggiante» con il quale aveva in programma una serie di spettacoli shakespeariani nei maggiori centri degli Stati Uniti.

u. p.

L'attore Charles Laughton

Migliora Sophia Loren colpita da laringite

Pisa, 2 agosto.

Le condizioni di Sophia Loren che da tre giorni è costretta in letto colpita da una noiosa forma di laringite, vanno gradatamente migliorando.

L'attrice, nella sua villa in riva al mare, ha una camera tutta addobbata di celeste, al primo piano dell'edificio. La stanza è letteralmente gremita di fiori giunti da amici e da ammiratori.

La febbre dopo aver raggiunto una punta di 39 nella giornata di ieri è scesa ora a 37. Questa mattina l'attrice ha ricevuto la visita del regista Christian-Jacque e di una signora bionda giunta con lui da Roma.

La ragazza del giaguaro

Un nuovo volto che sta diventando familiare ai telespettatori: Andreina Pezzi, la valletta dell'«Amico del giaguaro». Iniziò la sua carriera artistica con Walter Chiari, nella commedia musicale «Sfogliando la margherita». Ecco la graziosa Andreina nel giardino zoologico di Milano in compagnia di uno scimmione

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Super show n. 4» ore 16,15 e 21,15

Maffei: ore 21,30: debutto Rivista Mario Ferrero, Fernanda Canova, Mimmo Giusti, Rosa Nera in «Buongiorno a te Torino».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18

Acapulco nuovo locale estivo: tutte le sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-666

Al Bagatelle Evarista's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, t. 678-978: Apertura nuovo estivo.

Al Florida Club (p. Solferino telef. 42-8211: ore 21-1 Complesso I Beniamini, canta Pinuccia Pavan

Bruno (Valentino): 21 Ballo liscio.

Castello di Chisano: Ristorante **Chalet Valentina:** 21 Rinascioli.

Gay Kalico (c. Moncalieri, 52) 21 orch. Elio Gori Consum gratuita

Gay Villa Whisky a gogo (c. Moncalieri, 52) tutte sere ore 21

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Cascine: 21 Orch. Alberi Boys.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 687-0161: estivo invernale: 21.

Pagoda Danze ore 21 Gianni e i

Il della Torre - canta A. Mauro.

Parco Europa Ristor., tel. 690-962.

S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.

Whisky à Gogo - Piscina del Sole Ristorante, strada San Mauro, telefono 588-888, ingresso piscina 3-20.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Balla Valenz.: 22-4 Attraz.

Taverneta (aria condiz.): attraz.

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi (telefono 362.551)
ORCHESTRA
ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese
(oltre San Mauro) tel. 981.214
RISTORANTE con ATTRAZIONI
Compl. GIANNI ARMAND

Meridide: «Amore di una geisha» e «Strane di Golen Hafen».

Splendor: «Sansone» techn. scope Brad Harris, Brigitte Corey.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Major, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto.

FATO
Oggi un grande
rinemascope a colori
La congiura dei potenti
ROSANNA SCHIAFFINO
JEAN LOUIS BARRAULT
Locale completamente rinnovato

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le prigioniere dell'isola del diavolo» Guy Madison, M. Mercier, P. Muller, sc. color. Viet. min. 14 anni.

Corso: «Gli sparvieri dello stretto» techn. Rock Hudson, Y. De Carlo (locale fresco, aria condiz.).

Cristallo: «Il gabinetto del dott. Caligaris con Glynis Johns, Dan O'Herlihy. Vietato min. 18 anni (locale freschissimo).

Ideal (locale freschissimo) «Quattro notti con Alba» Peter Baldwin, Chelo Alonso, Ettore Manni. Viet.

Repos (locale freschissimo): «Giulio Cesare contro i pirati» G. Rojo, Abbe Lane, G. Mitchell.

Romano (aria condizion.): «L'impero del crimine».

Vittoria: «I miserabili» con Jean Gabin, technic technirama. (Locale fresco, aria condizionata).

Alfieri: «Hito Hito», colori.

Ariston: «Un dollaro d'onore» in technic., D. Martin, J. Wayne.

Artecchino: «Fucilieri del Bengala» techn. Rock Hudson, A. Dahl.

Metropol (Pr. Tommaso 6): «Il Kentuckiano» con Burt Lancaster, John Carradine, scope technicol

Torino: «Furia bianca» technic. C. Heston, E. Parker. Apert. 10.

Alexandra: «La guerra continua» Jack Palance, G. Balli, F. Lulli.

Faro: «La congiura dei potenti» R. Schiaffino, Barrault sc. col.

Fiamma: «Il magnifico detective» Eddie Constantine, F. Prevost.

Hollywood: «Colpo gobbo all'italiana» H. Chanel, M. Carotenuto.

Massima: «23 passi dal delitto» techn. scope Van Johnson, Milea.

Orfeo (aria condizionata) «Mondo caldo di notte» techn. Viet, min.

Principe: «I giovani leoni» M. Brando, D. Martin (aria condiz.)

Statuto: «Principessa del Nilo» techn. scope Debra Paget, Hunter

Adriana: «Asfalto che scotta» J. P. Belmondo, S. Milo technic.

Abrione: «Le 7 sfide» tech. a Riv. «Super show n. 4» 16,15 e 21,15.

La Feria: «Estate e fumo» tech. sc. L. Harvey, Page (aria condiz.)

Regina: «Segreto di Monteristo» R. Calhoun, G. M. Canale tech. sc.

Milano: «Parlo Africa» e «La schiava di Roma» Apert. 10

Olimpia: «Ivanohe» tech. Taylor

Po: «Bacio di fuoco» J. Palance.

P. Nuova: «Totò Peppino e le fanatiche» e «Johnny Guitar» A. 10

S. Felice: «La vendetta della maschera di ferro» tecnic.

Esperia: «Sansone» techn. scope Brand Harris, Brigitte Corey.

Giardino: «Lo spietato».

Miraflori: «Tesoro di Vera Cruz» **Vinaglio:** «Non uccidere» Laurenti Terzieff, S. Flan.

Elisse: «Moschettieri del mare» tech. C. Polloch, A. M. Pierangeli

Fréjus: «5 marines per 100 ragazze» Tognazzi, Vianello, Lisi, col.

Nuovo: «Colazione da Tiffany» sc. tech. G. Peppard, A. Hepburn.

S. Paolo: 10 lune miele Barbabiù.

Artisti: «Per favore non toccate le palline» technic. scope.

Belgio: «Alba gran giorno» tech.

Eriziana: «Pirati del fiume rosso» Christopher Lee, M. Landi techn.

Orepa: Maciste contro sceicco, tec.

V. Veneto: «Orazi e Curiazi» tech. sc. Alan Ladd, F. Bettoja.

Altra chiuso per lavori rimodern.

Bernini: Gianni Pinotto detectives

Ellos: «Il dubbio» Cooper, Kerr.

Massaua: «I 300 di Fort Canby» sc. techn. R. Boone, G. Hamilton.

Odeon: «Misterius» Alice ed Ellen Kessler, Jacques Riberolles.

Star: «Il pozzo e il pendolo» sc. colori Vincent Price John Kerr.

Aurea: «Bill il sanguinario» tech Audie Murphy, Gale Storm.

Chatillon: 2 films «Frutto del peccato» scope J. Saxon e «Sorso di ribelle» E. Manni

Ezi-Dan: «Terrore del mare» tech.

Filadelfia: «Asfalto selvaggio».

Fortuna: «La gatta sul letto che scotta» tech. Liz Taylor, Newman

Maior: «Luce nella piazza» Brazzi

Nord: «Diavolo in calzoncini rossi» tech. Sophia Loren, A. Quinn.

Palermo: «Estate e fumo» Viet.

Sociale: «Ulisse contro Ercole» col. George Marchal, M. Lupo.

Zenit: «Sfida di fuoco» technic. Elvis Presley, Barbara Eden.

Cabiria: «Mina fuori la guardia» Mina, C. Croccolo, A. Tieri.

Colosseo: «Il conte di Montecristo» Louis Jourdan, Yvonne Furneaux cinemascope technicolor.

Continental: «Salvatore Giuliano» di Franco Rosi.

Flora: «Pugni pupe e pepite» tech. scope J. Wayne, S. Granger.

Italia: «Domenica d'estate» tech. Tognazzi, Vianello, A. M. Ferrero

Moderno: «Giganti della Tessaglia» «Ribelle d'Irlanda» technic.

Piemonte: «Lo sceicco bianco» A. Sordi, Brunella Bovo, G. Masina

S. Carlo: «Delitto per delitto» Robert Walker, Farley Granger.

Spenia: «Pugni pupe e inferni» Tognazzi, Vianello, G. Moll Ap. 19

Diana: «L'isola misteriosa» tech.

Dora: «Gli invasori» techn. sc. C. Mitchell, genelle Kessler.

Roma: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, Claude Brasseur.

Alba: «Tutti pazzi in coperta» technic. Pat Boone, D. O'Keefe.

Ambra (aria condiz.) «Le meraviglie di Aladino» scope techn.

Apollo: «I fratelli Corsi» tech. scope, G. Horne, V. Lagrange.

Cairoli: «Regina del Semplon» technic. George Montgomery.

Edera: «La vendetta di Ursus» techn. scope Samson Burke

Lucento: «Lampi nel sole».

Lutrario: «Luce nella piazza» sc. techn. G. Hamilton, Mimieux

NUOVO ROMANO
JOE DILLINGER, il nemico pubblico n. 1
VAN METER, il rapinatore
PRETTY BOY FLOYD, lo scassinatore
MA BARKER, madre di cinque gangster
UNA STORIA VERA RICAVATA DAGLI ANNALI DEL DELITTO AMERICANO
UNIDIS PRESENTA
L'IMPERO DEL CRIMINE
IL MITRA SOTTO LA BIBBIA
Così Alberto Moravia ha definito questo film in cui le cose parlano con un linguaggio che va al di là della stessa volontà del regista.
Il locale più fresco di Torino - Aria condizionata

REPOSI
OGGI
GUSTAVO ROJO ABBE LANE GORDON MITCHELL
ERNO CRISA ROSSANA FATTORI MARIO PETRI
SERGIO GRIECO
GIULIO CESARE contro i pirati

OGGI ECCEZIONALE PRIMA ALL'IDEAL
Un episodio di guerra veramente avvenuto nell'infuocato deserto del Sahara nel 1942
E' un film della nuova produzione 1962-63
PETER BALDWIN CHELO ALONSO ETTORE MANNI
QUATTRO NOTTI CON ALBA
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87, tel. 372-067
EDDIE COSTANTINE
IL MAGNIFICO DETECTIVE
AZIONE SESSO SUSPENCE
LOCALE FRESCO ARIA CONDIZIONATA

OGGI al cine TORINO
CHARLTON HESTON ELEANOR PARKER
FURIA Bianca
LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

OGGI al CRISTALLO in anteprima
un film della stagione 1962-63
il Gabinetto del Dr. Caligari
GLYNIS JOHNS - DAN O'HERLIHY
Una vicenda agghiacciante e audace che è assolutamente opportuno vedere dall'inizio
Orario spettacoli: 15 - 17 - 18,45 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

CORSO: A RICHIESTA GENERALE
IL CAPOLAVORO DI ROCK HUDSON
YVONNE DE CARLO
MAXWELL REED
TECHNICOLOR
GLI SPARVIERI DELLO STRETTO

Oggi TEATRO ALFIERI
RIPRENDONO LE TRIONFALI REPLICHE
DEL MIGLIOR SUCCESSO DI QUESTA STAGIONE
EASTMANCOLOR
Hito-Hito
SIAMO FELICI
LE STRABILIANTI MERAVIGLIE NEL CUORE DELLA GIUNGLA BOLIVIANA MAI RACCONTATE SINO AD OGGI DALLA CIVILTÀ UMANA.

OGGI all'AMBROSIO
UN GRUPPO DI DONNE CONDANNATE AD ESPIARE LE LORO NEFANDEZZE, IN UN'ISOLA AI CONFINI DEL MONDO.
LE PRIGIONIERE DELL'ISOLA DEL DIAVOLO
GUY MADISON · MICHELE MERCIER · PAUL MULLER
FEDERICA RANCHI · MARISA BELLI
TULLIO ALTAMURA e con ROLDANO LUPI

IL TEATRO MAFFEI
per il
«dopocena estivo alla rivista»
Stasera ore 21,30
(apertura casse ore 20,30)
INAUGURAZIONE STAGIONE TEATRALE
della
Nuova Grande Compagnia di
Mario Ferrero
con
"Buongiorno a te Torino"
2 tempi e 20 quadri
di ARGENTI e GIMMI
24 Artisti in palcoscenico

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel.
OGGI
R. BOONE - G. HAMILTON
LUANA PATTEN
ARTHUR O'CONNELL
I TRECENTO DI FORT CANBY
ARIA CONDIZIONATA

OGGI - COLOSSEO - OGGI
RIAPERTURA ore 20,45
con un grandioso spettacolo di tre ore
ULTIMA COLOSSALE VERSIONE PER LO SCHERMO DEL POPOLARISSIMO ROMANZO DI ALESSANDRO DUMAS, CHE HA COMMOSSO ED ESALTATO CINQUE GENERAZIONI
il Conte di Montecristo
UN FILM DI CLAUDE AUTANT-LARA
DYALISCOPE EASTMANCOLOR
CINERIZ
interpretato da:
Louis Jourdan - Yvonne Furneaux
Il locale è stato completamente rinnovato negli impianti di cabina e di condizionamento e corredato con le poltrone fornite dalla Ditta GIANINONE

CRONACA TELEVISIVA

La peste minaccia New-Orleans

Col caldo che c'è, il film «Bandiera gialla» di Elia Kazan ha avuto il merito di procurarci qualche brivido. La peste! La sola parola basta a far rizzare i capelli sul cranio. Nel film la peste viene introdotta a New Orleans da un immigrato clandestino che tre figuri, nella prima sequenza, s'incaricano di far fuori: però toccano il morto e si contagiano. Il succo è tutto qui: la caccia agli assassini perché non diffondano il terribile morbo. Le scene di suspense sono frequenti e molto ben fatte: peccato che il quando in quando la tensione drammatica della vicenda venga interrotta da scene familiari dolciastre e inutili.

In «Bandiera gialla», dodici anni fa, quando apparve, qualcuno ritenne di dover ravvisare una complicata simbologia di natura politica: in sostanza la peste è il comunismo che vorrebbe infiltrarsi negli Stati Uniti e gli uomini dell'ufficio d'igiene e della polizia sono i buoni cittadini americani che lo combattono e lo stroncano inesorabilmente. Può darsi che in quell'epoca — ancora sotto l'influenza della famigerata «caccia alle streghe» del senatore Mac Carthy — un'interpretazione del genere, in America, possa non essere sembrata del tutto assurda. Oggi, comunque, un eventuale significato politico non è assolutamente ravvisabile in nessuna parola del dialogo, in nessun momento del film.

* *

Alla pellicola è seguito un documentario sui vini spumanti italiani: ma sono un po' troppo pubblicitario: l'inquadratura che si ripeteva di continuo era quella di gente che innalzava i calici e beveva a garganella con ostentato ed esagerato piacere.

* *

Sul «secondo» abbiamo assistito ad un telefilm di produzione nostrana: in pratica, molto semplicemente, una breve commedia filmata, tratta dalla novella «I nervi» di Cechov.

La novella è una piccola cosa deliziosa: di poche pagine, di un umorismo che sfiora la farsa senza mai cadervi: è rapida, asciutta, essenziale. Il lavoro degli sceneggiatori P. Benedetto Bertoli e Vito Molinari (che ha anche curato la regia) è apparso improntato a notevole serietà: cioè essi si sono preoccupati di non staccarsi in maniera rilevante dall'originale. Il risultato — cui ha contribuito un ottimo Tino Buazzelli — è stato corretto e piacevole. Non conviene però confrontare lo spettacolo con il testo di Cechov: ci si accorge che le poche pagine si sono dilatate, ma la vicenda s'è diluita, che soprattutto la comicità ha perso il suo ritmo veloce e leggero: basterebbe, per avere un'idea precisa della differenza, mettere accanto il nuovo finale del racconto e il finale del telefilm.... Ma insomma, possiamo accontentarci: per lo meno Cechov non è stato maltrattato.

* *

Stasera sul «primo» Bassetto presenterà una divertente ma poco conosciuta commedia di Goldoni, «La buona madre»: sull'altro canale sarà rievocata l'agghiacciante figura di Louis Buchalter Lepke, il *gangster* americano capo dell'«Anonima assassini».

* *

E' in allestimento la commedia spagnola «La verità sospetta» di Alarcon, protagonisti Nando Gazzolo e Anna Maria Guarnieri. — Sono in corso alla tv di Napoli le prove di alcuni racconti sceneggiati tratti dalle opere di Marotta. — Rosanna Carteri ha registrato un concerto di musiche operistiche.

u. bz.

In un incidente d'auto

Ferita l'attrice Viviane Romance

Grasse, 2 agosto.

Viviane Romance, che fu una delle vedettes del cinema francese prima della seconda guerra mondiale, è rimasta ferita mentre viaggiava con la sua automobile nei pressi di Grasse. L'attrice ha riportato numerose fratture ed è stata ricoverata in una clinica di Grasse.

Chivasso sta cercando cantanti (anche stonati) per il 4° Campanile Sera

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 2 agosto.

Calma totale a Chivasso dopo le animate discussioni di ieri sulle targhe automobilistiche e i «ladroni» di Dante Alighieri che Torre Annunziata qualificava «prevaricatori», senza nemmeno chiedersi se la parola circolava già ai tempi del sommo poeta. Salomonicamente, Milano ha dato ragione a Chivasso senza dar torto chiaramente a Torre Annunziata. E così Chivasso, martedì prossimo torna alla ribalta di Campanile Sera come vincente contro San Felice sul Panaro, sfidante. Torre Annunziata difenderà le proprie ragioni con un lungo memoriale; se gli esperti le giudicheranno fondate potrà essere riammessa in gara a nuovo turno. Infine, per quanto le ragioni possa addurre l'exfinalista di Chivasso, lei avrà indubbiamente torto per quanto riguarda la targa automobilistica NA 147 perché «di prova», quindi, si può dire, «non targa». Se la spuntasse con i suoi «prevaricatori», non potrebbe ambire che a un pareggio.

Dunque, Chivasso ha vinto per la terza volta e la segreteria organizzativa si sente «soddisfatta». Per gustare in quiete la propria soddisfazione, la professoressa Ebe Vintani Giesaz, coordinatrice principale, è fuggita dall'afa opprimente di Chivasso varcò quella ottenuta di Albisola in due giorni di vacanza, anche perché sicura che fossero «giornate vuote», come di consueto. Viceversa, questa volta Milano ha comunicato il prossimo programma in anticipo. Non si pensi che la piazzaforte sia rimasta indifesa: vigilano i «paladini» professoressa Boccaria, signora Santagata, cav. Micca e il signor Capella. Essi già si preoccupano di raccogliere le prime forze.

Sul «compitone», l'abituale silenzio che si protrarrà fino all'ultimo momento, o press'a poco. Si sa invece che, per il gioco di varietà, entrerà in scena la musica leggera. Tre contro tre, nei due campi. Si tratterà di conoscere la parole di questa o di quella canzone estratta a sorte, senza nessun obbligo di dirne l'autore. Bisognerà anche cantare i relativi ritornelli, senza nessun impegno (ai fini della classifica) di restare intonati.

Per lo sport, anche questa volta, due prove. La prima consiste in quattro carriole (due e due) con dentro una persona munita di una scopa (ridotta) con la quale c'è da colpire una palla (ridotta) come in un gioco del polo (ridottissimo). La seconda è un concorso ippico in miniatura con piccoli ostacoli ma con cavalli, questa volta, autentici. Non occorrono i D'Inzeo come cavalieri, oppure D'Inzeo in erba, quanto dire che la gara è riservata ai cavalieri juniores. Non occorre aggiungere che Chivasso rivolge un caldo appello alla «cavalleria» di Torino, perché numerosa in suo aiuto.

u. b.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **Per i ragazzi:** a) Le meraviglie del mare: come nuotano i pesci. b) Il club di Topolino, di Walt Disney.

19,30: **Italia sport,** Inchiesta sull'educazione fisica.

20,30: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **«La buona madre»** commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Interpreti: Cesco Baseggio, Margherita Seglin, Willi Moser, Gianna Raffaelli e altri. La vicenda narra di Barbara, vedova con due figli, Giacomina e Nicoletto. La buona donna si adopera per poterli sistemare nel modo migliore. Nicoletto s'è innamorato di Daniela, figlia di Lodovica, donna furba che spera di sistemare la ragazza con qualche buon partito. Naturalmente Nicoletto ha fatto i conti senza Barbara. E infatti, alla fine, questa «diabolica» madre fa in modo che il giovanotto sposi la sua amica, Agnese, vedova anche lei e danarosa; e Giacomina vada in sposa a Rocco, ricco esercente. Daniela si consolerà col vecchio Lunardo, senza dubbiare che dispone di servitù.

23,30: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Lotta ai gangsters:** Louis Buchalter «Lepke». Il programma rievoca la vita del capo dell'«anonima assassini».

22,05: **Telegiornale.**

22,30: **Il pagnale.** Balletto di Jean Babilée su musica di Ivan Kogan Semenoff.

23,45: **Concerto del chitarrista John Williams.** In programma musiche di Galilei, Bach, Moreno Torroba, Granados, Albeniz.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,20: Carteggi d'amore; 11: Omnibus (seconda parte); 12,15: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio - Rubrica: Campionati assoluti di nuoto; 13,30: Il ventaglio; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Preludi, Intermezzi e danze da opere; 17: Giornale radio - Rubrica: Campionati assoluti di nuoto; 17,25: Concerti celebri; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musica leggera greca; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Tempo di marcia, di F. Chiesa; 21: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 22,15: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Edizione originale; 9,15: Edizioni di jeri; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Vent'anni, di Chiosso e Molinari; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Interpreti famosi: Corti; 16,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: La rassegna del disco; 16,50: La discoteca di C. Villa; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,45: L'arte di morire, di A. Campanile.

Ore 18,30: Notizie del giornale radio - Rubrica: Campionati assoluti di nuoto; 18,45: I vostri preferiti; 19,30: Terza in microsolco: Ritmo sulla luna; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Musiche dell'Ungheria; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: La vita sottinzero. Documentario di V. Luridiana; 22: Musica nella sera; 22,30: Notizie del giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,45: Panorama delle idee; 19: Musiche di C. Chavez; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Bach - Schoenberg e Mahler; 21: Giornale del terzo; 21,20: Tre atti unici di Max Aub: L'impareggiabile malfidato - Il ritorno - I morti. Al termine: Musiche di I. Strawinsky.

La tragica lezione del talidomide

Le droghe infernali

I nuovi farmaci ottengono straordinari risultati clinici; ma spesso si ignorano le conseguenze remote sull'organismo umano - Le norme che regolano lo smercio dei medicinali (in Italia vecchie di trent'anni) non offrono sufficienti garanzie - Occorrono controlli aggiornati ai progressi della chimica e della biologia

Gli effetti nefasti del talidomide sono ormai fuori discussione, e hanno assunto dimensioni raccapriccianti. Si calcola che diecimila bambini siano nati o stiano per nascere deformi, perché le madri hanno ingerito tranquillanti che contenevano quella sostanza. Dalla Germania — dove il Contergan, a base di talidomide, è stato preparato per la prima volta — il dramma si è esteso ad altri paesi, non esclusa l'Italia.

Una circostanza allarmante è che il Contergan non è stato prodotto a scopo truffaldino, e alla macchia, da improvvisati laboratori farmaceutici. La casa che lo ha messo in commercio è una delle più serie industrie farmaceutiche tedesche, con dovizia di ricercatori sperimentati e coscienziosi. Tutti gli adempimenti e i crismi legali erano stati rispettati. Il farmaco era stato bene accolto da medici di tutto il mondo. Come si è potuti giungere a tanta catastrofe?

Le prime notizie fanno pensare che qualche specifica responsabilità dell'industria possa essere adombrata: per la voluta lentezza con cui sarebbe stato accolto il grido d'allarme, lanciato dai primi medici nella stessa Germania, e per qualche pressione esercitata da talune case produttrici perché il farmaco non fosse colpito da divieto. I processi che immancabilmente seguiranno, in Germania e altrove, ci diranno inoltre se vi sia stata qualche colpevole precipitazione, o grave negligenza, o fatale errore nella preparazione del prodotto.

Ma l'aspetto più sinistro del dramma non è qui; è piuttosto nel fatto sconvolgente che questi tranquillanti fondati sul talidomide, certo efficaci in rapporto alla loro immediata destinazione terapeutica, possono avere a lunga scadenza effetti terribili, impreveduti. Innocui (forse) per tutti i pazienti, possono diventare fatali alle gestanti: su di esse incombe il pericolo che i figli nascano deformi. Sono farmaci che incidono — per ragioni non sicuramente accertate, e il cui meccanismo resta misterioso — sulla maternità. Ben si comprende che una prospettiva così tragica possa indurre a disperati propositi di aborto, o spingere alla follia.

Quel che si può e si deve dire fin d'ora è che nel campo della nuova farmacologia le cautele e i controlli sono del tutto insufficienti. Oggi l'industria chimica è ben lontana dalla produzione dei classici medicamenti di un tempo, suggeriti da un'esperienza millenaria, da un'antica saggezza fondata sulla natura. Oggi, con gli ormoni, i tranquillanti, gli stimolanti, i complessi prodotti usati in psichiatria, essa è riuscita a influire addirittura sui meccanismi segreti della vita, delle emozioni, del pensiero stesso. Con le radiazioni e con alcuni estratti organici, sono rese possibili delle mutazioni biologiche; con l'ingerimento di straordinari prodotti chimici, si possono scatenare o ridurre crisi di esaltazione e di depressione, di lucidità e di follia. E' un campo forse non meno allucinante e incognito della fisica nucleare, e ben più di questo accessibile, nei suoi effetti, alla gente comune.

I laboratori delle grandi industrie farmaceutiche — da cui escono a getto continuo le formule delle miriadi di prodotti inondanti il mercato —, sospinti (vogliamo ammetterlo) assai più dall'ansia scientifica di sondare abissi ignorati che dal tornaconto delle loro imprese, sono sempre conosci, e soprattutto preoccupati, delle remote conseguenze di questi preparati? E' lecito dubitarne.

E infine, le norme di legge, in base alle quali può essere concessa l'autorizzazione o « registrazione » dei nuovi prodotti, sono veramente adeguate alle necessità dei tempi, al prodigioso e inquietante sviluppo della moderna farmacologia? Certamente no. In Italia, il testo unico delle leggi sanitarie è vecchio di quasi trent'anni. E le norme sulla registrazione delle specialità medicinali non affrontano il problema alla radice, ma rispondono unicamente alla preoccupazione di arginare l'illecita concorrenza, di non creare inutili doppioni, di impedire le frodi, di istituire controlli formali (sul « necessari requisiti di purezza » dei prodotti, e sulla corrispondenza delle indicazioni terapeutiche alla reale composizione dei medesimi). Troppo poco! Tutto il sistema, poi, è come anchilosato da pesanti strutture burocratiche. Sono leggi arcaiche, e terribilmente inadatte.

Il male, bisogna riconoscerlo, non è soltanto del nostro paese. E' di ieri la dichiarazione di Kennedy nella sua conferenza-stampa, sulla necessità che il Congresso adotti norme legislative sottoponenti le nuove droghe ad adeguati, intransigenti controlli. Questo drammatico appello scavalca ogni frontiera, raggiunge anche noi. E' necessario e urgente moltiplicare le cautele sugli effetti ultimi dei farmaci; allestire nuovi, e non solo estrinseci, controlli; affiancare ai poteri pubblici la scienza. Non si può continuare a correre il rischio che le medicine, studiate per guarire, seminino la malattia, le deformità più atroci, la morte.

A. Galante Garrone

Più severi controlli a Bonn sulle medicine pericolose

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 agosto.

(m. c.) Il governo di Bonn ha deciso di prendere nuove misure contro la vendita di prodotti farmaceutici capaci di mettere in pericolo la salute pubblica, come il « Contergan » e altri tranquillanti a base di talidomide. Il « Contergan » e altri prodotti affini, cui si attribuisce la nascita di tremila bambini deformi, sono stati posti già fuori commercio, ma il governo appare risoluto a impedire con ogni mezzo « che si ripetano in futuro tragedie del genere », come ha spiegato un suo portavoce.

Finora la vendita di tutti i prodotti farmaceutici non era soggetta ad efficace controllo, nel senso che per mettere in circolazione un nuovo farmaco la casa produttrice doveva presentare soltanto al ministero per la Sanità Pubblica un certo numero di attestati e di perizie mediche che confermavano la bontà del prodotto. In questa maniera la casa farmaceutica si assumeva la piena responsabilità per i danni che avrebbero potuto derivare ai pazienti. In futuro invece il ministero per la Salute Pubblica avrà la facoltà di controllare direttamente i prodotti farmaceutici con l'aiuto dei propri esperti.

Casi di parotite e varicella in una colonia alessandrina

Novi Ligure, 2 agosto.

(p. c.) Presso la colonia montana dell'amministrazione provinciale, situata in località Caldirola e Fabbrica Curone, il ragazzo Attilio Ferrari di 9 anni, residente a Bosio, è stato riscontrato affetto da parotite epidemica. Il bimbo Roberto Imarisio, di 12 anni, residente a Casale Monferrato, ospite della medesima colonia, è stato trovato affetto da varicella. Entrambi sono stati fatti subito rientrare alla propria abitazione per evitare contagi sui coetanei.

E' partita ieri dall'Arizona

La signora Finkbine in Svezia per rinunciare al suo bimbo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 agosto.

La signora Sherry Finkbine, la madre che ha ingerito venti pillole di Talidomide e che vuole legalmente abortire per poter essere sicura di non dare alla luce un figlio deforme, è partita stamane, con il marito, per la Svezia. Ufficialmente la destinazione è ignota ma, in realtà, risulta che la signora ha scelto quasi certamente la Svezia, dove l'aborto è legale, per l'intervento che le permetterà di rinunciare alla sua creatura.

A Stoccolma un portavoce dell'ufficio nazionale della Sanità, il dr. Karl-Inge Oestar, ha confermato che di recente sono stati concessi sette permessi d'aborto a gestanti che avevano ingerito tranquillanti al Talidomide. In due casi si era accertato con i Raggi X che il feto era deforme; negli altri cinque il permesso è stato concesso per ragioni di carattere sociale, familiare o sanitario.

In Svezia l'aborto può essere praticato legalmente — è stato anche precisato — anche dalla ventesima alla ventiquattresima settimana di gravidanza. La signora Finkbine, che pare sia alla dodicesima, ha quindi tutto il tempo di raggiungere la Svezia e di sottoporsi all'intervento con adeguata preparazione, ritardando, tuttavia, se sarà necessario — come ella ha — il taglio cesareo.

Il legale dei coniugi Finkbine ha dichiarato che essi intendono ora difendere rigorosamente i loro fatti privati e che pertanto non sembra probabile nessun comunicato alla stampa, quando l'aborto fosse stato eseguito. Si ritiene che, entro domenica, la signora Finkbine avrà concluso la sua penosa avventura.

I suoi primi quattro figli, sono rimasti a casa.

Sul piano giuridico, dato che l'avvenuta operazione d'aborto è un evento che non potrà più essere in nessun modo nascosto, non appena la signora tornerà in patria, cioè in Arizona, non è del tutto escluso che possa essere ugualmente soggetta a quella prosecuzione di legge che in tal caso avrebbe invano tentato di eludere.

a. b.

Amori, pubblicità e capricci delle dive di Hollywood

Un ricordo romano di Jayne: la diva brinda con il produttore Enrico Bomba (Tel.)

Il marito della Mansfield lascia la casa per gelosia

Un piccolo produttore italiano, sposato con figli, motivo della separazione - "Sono certo che Jayne mi ama ancora", dice Mister Muscolo - Ma l'attrice sta per tornare a Roma

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 2 agosto.

Il marito di Jayne Mansfield, Mickey Hargitay, meglio noto alla opinione pubblica di tutto il mondo come « mister Muscolo », ha abbandonato la moglie e la casa. Ieri sera è uscito solo dalla famosa villa Rosata, con due pesanti valigie in mano, ha raggiunto la sua lussuosa decapotabile rossa di fronte al cancello, si è guardato attorno con circospezione, ed è balzato al volante, avviando rapidamente il motore. Il disegno di compiere la fuga in incognito, evidente da tutte le sue mosse, non gli è però riuscito. Mister Muscolo non aveva ancora compiuto cento metri di strada, e stava per abbassare l'acceleratore sul famoso Sunset Boulevard, quando gli si sono parate davanti alcune persone, che lo hanno costretto a fermarsi. Erano giornalisti. In avanscoperta alla villa Rosata da domenica scorsa, dopo che si erano sparse le prime voci sul divorzio della Mansfield, i solerti cronisti erano stati colpiti dalla presenza della macchina di fronte al cancello, e si erano nascosti nei dintorni per fare la posta ai movimenti del marito.

La vicenda dei coniugi Hargitay, fra notizie e smentite, andava avanti da domenica senza che alcuno avesse potuto appurare come stavano realmente le cose. Prima era venuto l'annuncio dato dal segretario di Jayne che l'attrice aveva deciso per la seconda volta, ma ora seriamente, di divorziare da Mickey. La domanda di divorzio sarebbe stata presentata il giorno dopo dal legale della Mansfield, l'avvocato Greg Bautzar: che però, il lunedì, non aveva intrapreso nessuna azione. La stessa attrice anzi, aveva annunciato che non era vero niente e che aveva tutte le intenzioni di restare accanto al suo legittimo sposo. Ma ieri aveva cambiato nuovamente le carte in tavola, annunciando la decisione di voler adire la separazione legale.

Finalmente in presenza del marito, colto così in flagrante proprio mentre stava per abbandonare il tetto coniugale, i giornalisti hanno pensato di poter chiarire tutti gli interrogativi e le supposizioni fioriti i giorni scorsi: e lo hanno inchiodato con una serie di domande, alle quali Mickey Hargitay non si è saputo sottrarre.

— E' vero che avete firmato un accordo per la separazione legale?

— Sì è vero, — ha risposto mister Muscolo con una espressione buia nel volto.

— E così lascia la villa?

— Sì.

— E dove è diretto?

— Non posso dirlo — ha risposto con precipitazione Mickey.

— Ma perché vi separate? Dissensi familiari o motivi di lavoro?

— C'è un uomo — ha detto Hargitay parlando questa volta piano, quasi volesse pesare prima le parole — che fa di tutto per sabotare il nostro matrimonio.

— Come si chiama?

— Che importanza ha il nome? — ha detto Mickey. — Vi basti sapere che è un italiano.

Ma ha subito aggiunto di essere convinto che quest'uomo non riuscirà a strapparsi Jayne. « Lo so — ha detto — perché sento che ancora mi ama profondamente, come io amo lei ».

A questo punto Mickey ha chiesto scusa, e ingranata la marcia è sparito ben presto alla vista dei cronisti.

Il personaggio del giorno, a Hollywood, subito dopo le dichiarazioni di Mickey, è così diventato il *latin lover* che insidierebbe l'armonia di uno dei più famosi matrimoni d'America. Era un personaggio già noto ai *reporters* che seguivano il caso, ma adesso il suo nome entra in modo quasi ufficiale in questa complicata cronaca hollywoodiana. Si tratta di Enrico Bomba, un piccolo produttore cinematografico italiano, per il quale Mickey Hargitay ha avuto i giorni scorsi delle espressioni sprezzanti, che avrebbero fatto terribilmente irritare l'attrice. « L'uomo che minaccia la nostra felicità — ha detto Mickey — ha moglie e figli, e si trova per di più in condizioni economiche tutt'altro che brillanti ».

Quale sarà il destino del matrimonio fra Jayne e Mickey non è ancora possibile anticipare. Negli ambienti cinematografici si dà per certo, però, il ritorno dell'attrice a Roma. Jayne dovrebbe interpretare un nuovo film per il quale ha già firmato il contratto prima della sua partenza per gli Stati Uniti, al quale altri dovrebbero seguire, sempre all'ombra del *latin lover*, naturalmente.

a. p.

Il re del « twist » non può ballare a Cannes

Il sindaco ha vietato l'esibizione del cantante Hallyday per ragioni « d'ordine pubblico »

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 agosto.

Vacanze movimentate per i turisti che hanno scelto la Costa Azzurra come luogo di soggiorno. A Cannes, una polemica su Johnny Hallyday minaccia di far scoppiare una piccola rivoluzione.

Il più popolare dei cantanti di *twist* francesi, idolo di minorenni, doveva prodursi stasera al Palazzo del festival, quale numero di centro d'uno spettacolo di varietà. Ma il sindaco Cornut Gentille, un gentiluomo all'antica che è stato ministro del primo gabinetto Debré, ha stimato che la rappresentazione poteva recare pregiudizio all'ordine pubblico e ha posto il veto. Lo spettacolo è stato annullato e mentre Hallyday — che ha già fatto constatare da un usciere che la sala degli spettacoli non gli veniva aperta — minaccia di ricorrere alla carta bollata per farsi risarcire i danni morali, i suoi ammiratori intendono organizzare una marcia di protesta sul municipio.

I motivi del divieto del sindaco risiedono nel particolare carattere assunto, mesi fa, dagli spettacoli di Hallyday. Il giovane cantante si esibiva divincolandosi, strasciandosi per terra e dimenandosi come un ossesso; « viveva » a tal punto le proprie canzoni che i suoi *fans*, in platea, erano trascinati in una frenesia indescrivibile. Le poltrone di numerosi teatri di provincia dove Hallyday effettuò una clamorosa *tournée* alla fine della scorsa estate, ne portano ancora i segni: velluti lacerati, assi schiantate, sedili divelti. Intorno ai teatri dove era annunciato l'arrivo di Hallyday stazionavano decine di camion della polizia, con gli agenti in assetto di guerra pronti ad utilizzare, se necessario, gli idranti e le bombe lacrimogene.

Ma dopo questa vampata di frenesia anche la popolarità di Hallyday è sembrata scemare: il cantante, ormai ricco a milioni si è calmato; e le sue esibizioni sui palcoscenici sono meno tormentate, più « studiate » di quelle d'una volta.

Con ogni probabilità quindi a Johnny Hallyday la decisione del sindaco di Cannes non è completamente dispiaciuta. Fiutando la pubblicità, il cantante ha diramato tutta una serie di convocazioni: ai suoi ammiratori, perché organizzino la « base » dei *fans*; al suo impresario Johnny Stark, al direttore del teatro parigino dell'Olympia, Bruno Coquatrix, e ai suoi legali.

l. m.

Predicano la "supremazia bianca„ e incitano all'odio

Pochi e disprezzati i «nuovi nazisti» inglesi cercano di imporsi con dimostrazioni e violenze

Tre movimenti a carattere fascista, con sparuti gruppi di aderenti - Mosley rimane il « capo » più noto - La loro attività discussa ai Comuni - Il ministro dell'Interno vuole stroncare la ignobile campagna razzista senza compromettere la libertà di parola - La polizia a cavallo interviene a Dudley contro bande di giovinastri impegnati ad assalire negri e giamaicani

I poliziotti aizzano i cani contro i dimostranti nazisti di Dudley (Telefoto AP)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 agosto.

La Camera dei Comuni ha rivolto oggi la sua attenzione alle attività dei fascisti e dei nazisti inglesi e ai gravi disordini provocati dalla loro campagna razzista. Già altre volte, negli scorsi anni, questi movimenti hanno fatto parlare di sé, ma per scomparire dopo pochi giorni, fra il disprezzo e l'indifferenza. Ora, invece, da circa un mese, questi cupi paladini del dispotismo e della « supremazia bianca » sono tornati all'offensiva e annunciano nuove iniziative. Il problema non può più essere trascurato.

Occorre dire subito che questi nazi-fascisti non rappresentano un pericolo politico, che tutto il Paese li avversa e che, ai primi freddi, rinunceranno, come già fecero in passato, ai cortei e allo « marce ». Se preoccupano è perché le loro dimostrazioni accendono esplosioni di violenza e impongono alla polizia (qui disarmata) una pesantissima responsabilità. Non solo: ma il morbo razzista diffuso da questi nostalgici può infiammare talvolta situazioni già delicate e cagionare, ad esempio, eventi come quelli di Dudley, nel Worcestershire, di cui diremo più avanti.

I movimenti fascisti inglesi sono adesso tre. Vi è anzitutto la « Union Movement », capeggiata da sir Oswald Mosley, di 66 anni, il leader del fascismo britannico prebellico. (Si sa ora che il suo più generoso finanziatore era il governo di Mussolini). In campo internazionale, Mosley propugna adesso una specie di unione europea di Stati fascisti; in campo interno, preferisce non usare le parole « razza » e « antisemitismo », ma è favorevole a leggi che indurrebbero israeliti, negri e stranieri in generale a vivere altrove.

Un altro movimento porta il nome di « Partito nazionale britannico », ed è diretto da un ricchissimo signore di quarantaquattro anni, Andrew Fountaine. La sua dottrina politica è semplice: la guida dell'Europa e del mondo deve essere in mano dei soli « bianchi puri », quelli distribuiti fra la Germania, l'Inghilterra e le Nazioni scandinave. Fountaine pubblica una rivista, « Combattimento », e presentò uno dei suoi adepti come candidato al Parlamento, in una recente elezione suppletiva. Ottenne diciassette voti.

Con il « Movimento nazionalsocialista » di Colin Jordan, un trentottenne insegnante di Coventry, si entra invece più a fondo nel mondo demenziale di Streicher, di Goebbels e di Hitler. Non si può certo accusare Jordan di ipocrisia. Un suo recente manifesto è dominato dall'immagine di Hitler e da queste parole: « Nonostante le menzogne ebraiche, Hitler aveva ragione. Democrazia significa dominio semitico, declino nazionale, rovina razziale. Solo il nazionalsocialismo può salvare la nostra razza e il nostro Paese ».

Fountaine ha annunciato una serie di comizi in settembre, ma Mosley e Jordan sono già entrati in azione. In queste ultime settimane la « Union Movement » ha organizzato tre manifestazioni; il « Movimento nazionalsocialista » una. Tutte sono finite nel caos e nella violenza: i cittadini, indignati, hanno reagito contro i fascisti e solo la presenza di centinaia di poliziotti ha impedito più gravi conseguenze. Ora, Mosley vuole « marciare con i suoi camerati attraverso un rione di Sheffield, ove densa è la popolazione di colore. E Colin Jordan ha indetto per metà agosto, a Londra, un convegno mondiale di nazisti. Il governo ha già detto che negherà l'ingresso ai partecipanti, ma il « maestro di Coventry sostiene che " il congresso avrà luogo ugualmente ".

Quanto è avvenuto negli ultimi tre giorni a Dudley è senza dubbio il frutto di questa ripresa nazi-fascista. Bande di bulli e giovinastri hanno cominciato ad insultare e ad assalire i numerosi negri e giamaicani che vivono nella città. L'intervento della polizia è stato molto deciso, ma gli energumeni continuano le loro spedizioni. Ieri sera, « indignati » per la imparzialità delle forze dell'ordine, gruppi di questi razzisti assediavano la stazione centrale di polizia. Venivano dispersi da agenti a cavallo.

E' questo il panorama esaminato fra ieri ed oggi dal Governo e dal Parlamento. Stamane, gli esponenti della vasta comunità israelitica inglese si sono recati dal ministro dell'Interno, Henry Brooke, e gli hanno chiesto di « vietare i comizi razzisti a carattere provocatorio ». (La ultima dimostrazione di Mosley si è svolta in un rione abitato in gran parte da ebrei). La stessa richiesta è stata avanzata dal partito laburista e dal liberale.

Ma il Governo — e a ragione — vuole agire con cautela. Oggi, ai Comuni, Henry Brooke ha promesso un attento ed immediato studio del problema, che ha riassunto con queste parole: « Si tratta di serbare la libertà di parola scoraggiando però ogni aperto incitamento all'odio di razza ». La polizia può adesso sospendere un raduno dopo l'inizio, se l'ordine pubblico lo esige: non prima. Il ministro dell'Interno ha concluso: « Sarebbe ormai grave dare all'esecutivo il potere di proibire in precedenza una riunione. Se una decisione diverrà necessaria, dovrà lasciare intatto il nostro costume democratico ».

m. ch.

Chiedono « riconoscimenti »

Tremila delegati al Amburgo per il congresso dei nudisti

Bonn, 2 agosto.

I nudisti di tutto il mondo aspirano ad ottenere un riconoscimento sociale.

Si è aperto ad Amburgo oggi l'ottavo congresso della federazione internazionale naturalisti alla presenza di 3000 delegati. Il congresso discuterà i mezzi più opportuni per conseguire i propri obiettivi. Domenica prossima vicino ad Hannover verrà inaugurato il primo grande campo sportivo per nudisti. Esso si estende per 100 acri in mezzo ad un folto bosco.

Morsicato da un cane forse idrofobo per le sevizie

Ad Andorno Micca - L'animale era furioso perché il padrone lo aveva trascinato al guinzaglio con la moto - Ha addentato un passante che lo medicava

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 2 agosto.

(p. m.) Il biellese Renzo Giardino è stato morsicato da un cane pastore ritenuto idrofobo. L'animale, scomparso subito dopo, è attivamente ricercato.

L'episodio è avvenuto ad Andorno Micca. Il cane, tenuto al guinzaglio dal ventottenne Benito Ferrari, di Pralungo che viaggiava in moto, esausto per la lunga corsa era caduto. Il padrone non se ne era curato e aveva proseguito la corsa trascinandolo sull'asfalto. Fermato da alcune persone, il Ferrari — che ha corso il rischio di essere malmenato — è stato multato dai carabinieri di Andorno.

Qualcuno, poi, ha cercato di medicare la povera bestia, che aveva le zampe ed il ventre orribilmente piagati. Ma il « pastore », sconvolto dalla crudeltà del padrone, ha addentato il Giardino al polso sinistro. Le prime preoccupazioni sono sorte poco dopo quando il Giardino — che ora è tenuto in osservazione dai medici — ha sentito irrigidirsi l'articolazione della mano. E' stato diramato un avviso che invita a segnalare immediatamente ai carabinieri o ai veterinari, la presenza del cane, facilmente riconoscibile per le ferite riportate strisciando sulla strada.

Mutila il proprio cane perché non dia « scandalo »

Pinerolo, 2 agosto.

(m. g.) Un cane volpino di colore bianco e nero è stato sevizialo ed orrendamente mutilato dal suo padrone, l'operaio Giuseppe Fornero, di 42 anni, residente a Villar Perosa.

All'agente zoofilo Giuseppe Rambaudi, che gli contestava i vari reati in cui era incorso, il Fornero ha dichiarato di essere stato costretto a compiere le sevizie sull'animale al quale era molto affezionato, perché sovente scappava di casa, e spesso dava scandalo alla propria bambina.

Il Fornero è stato denunciato alla magistratura.

Si stracolla in moto contro un autocarro

Verbania, 2 agosto.

(c.) Verso le 13,30 il diciannovenne Elio Feliciani, da Cossogno, stava scendendo verso Intra in motoretta quando, nell'abitato di Unchio, nell'affrontare una curva urtava contro il fianco di un autocarro carico di bottiglie vuote. Per la violenza dello scontro il giovane riportava gravissime ferite, tra cui lo sfondamento della volta cranica.

Paurosa avventura a Sanremo di due belle turiste torinesi

Hanno accettato l'invito d'un giovane in auto - Poi sono scese perché molestate, ma l'automobilista le ha inseguite tentando di strappare la borsetta ad una di esse

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 2 agosto.

Due graziose bagnanti torinesi, rispettivamente di 18 e di 20 anni, hanno vissuto la scorsa notte una poco simpatica avventura.

Il trentenne Gianvittorio Ziglioli, da Crema, residente a Sanremo, ma dimorante ad Arma di Taggia in Via Colombo 249, avvicinava le due signorine verso le ore 1 e le invitava a fare una passeggiata sulla sua automobile: le torinesi accettavano, ed il galante giovanotto avviava la macchina verso la collina.

Giunto nei pressi di San Bartolomeo, lo Ziglioli fermava l'auto ed iniziava a molestare le sue ospiti: le due torinesi però reagivano, e quindi, aperte le portiere, si allontanavano: lo Ziglioli le raggiungeva e tentava di sottrarre ad una di esse la borsetta, ed alcuni monili. Fortunatamente sopraggiungeva una 600 il cui pilota prestava aiuto alle torinesi, trasportandole poi a Sanremo.

Le due signorine segnalavano il fatto al commissariato, ed una pattuglia della polizia alle ore due arrestava lo Zigliolì che è stato denunciato per violenza privata, e posto a disposizione della procura della Repubblica.

Gli organi di polizia avevano recentemente diffidato lo Zigliolì, invitandolo a condurre vita meno scioperata, ed a trovarsi una stabile occupazione.

g. b.

Il piromane del cuneese appicca un quarto incendio

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 2 agosto.

Il misterioso piromane di Roccasparvera, che i giorni scorsi ha appiccato tre incendi nel capoluogo del piccolo comune sui monti di Borgo San Dalmazzo, è tornato questa sera in azione. Ma, questa volta, ha spostato leggermente il suo campo d'attività. Ha abbandonato il centro del paese, dove la situazione era divenuta esplosiva per la crescente esasperazione dei paesani, e si è spostato a Castelletto, una borgata di trenta case sulla strada di Gaide, a circa un chilometro dal capoluogo.

Il quarto incendio di questi tre giorni è scoppiato alle 20,30 nell'ultima casa della frazione dalla parte di Roccasparvera: di proprietà del saggiolaio sordomuto Maurizio Mattone, di 53 anni, che per lo più risiede a Vinadio insieme con la moglie, pure sordomuta.

I pompieri di Cuneo, prontamente accorsi, sono riusciti a spegnere l'incendio in due ore di lavoro: ma la casa del Mattone — che nel frattempo era giunto da Vinadio — appariva pressoché distrutta: crollato il tetto, le strutture profondamente incrinate minacciano di sprofondare da un istante all'altro.

All'ultimo momento si è verificato un fatto forse decisivo per le indagini sui gravi episodi di questi giorni. Alle 23 un giovane sui vent'anni, la cui famiglia sarebbe fra le sinistrate dagli incendi, è stato caricato su una vettura dei carabinieri e portato alla tenenza di Borgo San Dalmazzo. Il giovanotto si trovava, insieme a centinaia di altre persone, nella località dell'incendio. A quanto pare un ragazzino lo avrebbe scorto una decina di minuti prima mentre si aggirava nei pressi della casa, dalla parte della collina.

n. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Una proposta dei neroazzurri al Torino

L'Inter offre Jair in cambio di Cella

L'attaccante del Portoguesa è giunto ieri in Italia - Non può essere tesserato per il club milanese, che ha già in forza gli stranieri Suarez ed Hitchens - Per ora il giocatore si allena a S. Pellegrino con gli altri interisti

(Nostro servizio particolare)
Milano, 2 agosto.

Proveniente da San Paolo del Brasile è giunto nella tarda mattinata di oggi all'aeroporto della Malpensa il mulatto ventiduenne Jair Da Costa, ala destra del Portoguesa, acquistato dall'Inter per 110 milioni. Jair era accompagnato da un dirigente del suo sodalizio (con il quale ha immediatamente proseguito in macchina per San Pellegrino, dove i neroazzurri stanno sostenendo la seconda fase della loro preparazione) e da un altro giocatore: l'attaccante brasiliano José Carlos, che ha puntato su Napoli, dove rimarrà in prova per sei mesi.

Jair, che è stato subito soprannominato «lo smilzo» a causa della sua struttura fisica (è alto m. 1,78 e non pesa più di 62 chili), è completamente all'oscuro del suo futuro. Infatti il mulatto brasiliano era fermamente convinto di dover giocare nell'Inter, agli ordini del señor Herrera, da lui conosciuto a Viña del Mar durante un allenamento della Nazionale «carioca» alla vigilia dei Campionati mondiali. In quella occasione Jair, che giocava a fianco di Pepe e di Amarildo, impressionò a tal punto H.H. che questi ancor oggi lo considera superiore allo stesso Garrincha.

Jair, che non può essere tesserato dall'Inter, figurando già nelle file della Società neroazzurra due stranieri (Suarez ed Hitchens), dovrà forzatamente essere ceduto ad un altro sodalizio, magari sotto forma di cambio. Herrera insiste nel dire che Jair finirà o alla Roma in cambio di Manfredini o al Genoa in cambio di Bean. Ma la Roma non lo può acquistare, avendo già «fatto il pieno» in quanto a stranieri (Jonsson e Bergmarck), e all'Inter non interessa proprio Bean.

E' vero, invece, che l'Inter ha subito aperto trattative con il Torino, nella speranza di poter cedere Jair, naturalmente con allegato un pacchetto di milioni, per avere in cambio Cella, al quale Moratti da tempo fa una corte assidua. Il Torino, si sostiene negli ambienti vicini al presidente nero-azzurro, ha in fondo un solo straniero, Arizaga, che è poi una mezz'ala da metà campo, e un oriundo, Locatelli.

Comunque, per il momento Jair si allenerà con l'Inter a San Pellegrino, dove in giornata è arrivato anche il militare Burgnich. A conti fatti, dunque, all'appello non hanno ancora risposto le due reclute Bolchi e Ferretti. I nero-azzurri, che ieri avevano forzato i tempi della preparazione, oggi hanno osservato praticamente un turno di riposo, giocando a minigolf ed a tennis e dimostrando di essere preferibili certi calciatori.

g. bell.

Il Genoa spera di avere l'attaccante Jair in prestito

Genova, 2 agosto.

Il Genoa ingaggerebbe in prestito per la prossima stagione l'ala destra brasiliana Jair Da Costa, del Portuguesa Desportos di San Paolo. Il giocatore è stato acquistato dall'Internazionale, ma siccome la società nero-azzurra non può tesserarlo come straniero, avendo già nelle sue file l'inglese Hitchens e lo spagnolo Suarez, essa sarebbe giunta nella determinazione di cederlo per la prossima stagione. A Genoa si spera che il giocatore venga concesso in prestito alle squadre rossoblù.

Pronta risposta del granata

«Cella non si cede»

Cillario presidente della «Finanziaria»

La proposta circa lo scambio Cella-Jair ha destato una certa sorpresa negli ambienti sportivi torinesi, anche se da parte dei dirigenti della società granata non è giunta alcuna conferma. Il Torino, anzi, ha chiaramente fatto sapere che non intende affatto privarsi in questo momento dei suoi più quotati giocatori, come appunto Cella, Rosato, Ferrini.

D'altra parte, nessuno dei calciatori granata è stato posto in lista condizionata» dopo la chiusura ufficiale dei trasferimenti, ed il passaggio proposto dall'Inter non potrebbe verificarsi che alla riapertura delle trattative, ovvero al 1° novembre.

Jair, comunque, hanno ribadito i responsabili del club di via Prati, non è un elemento che offra motivi particolari di interesse per la squadra granata, in quanto con Crippa e con l'acquisto di Danova il Torino ritiene di avere egregiamente risolto il problema delle due estreme. In conclusione, la risposta del Torino all'Inter sarebbe decisamente negativa.

Frattanto si stanno ultimando le complesse trattative per definire l'acquisto di Arizaga, il quale dovrebbe giungere in Italia lunedì prossimo, puntuale all'appuntamento per il raduno della squadra.

Nella riunione della «Finanziaria Granata» annunciata per la tarda mattinata di ieri, il Consiglio di amministrazione della società ha provveduto all'elezione del proprio presidente. Rispettando le previsioni della vigilia, la carica è stata affidata al comm. Luigi Cillario, che succede in tal modo al rag. Filippone. La designazione del comm. Cillario ha avuto il consenso pressoché unanime dei consiglieri presenti.

g. f.

Quindici calciatori bianconeri in ritiro a Cuneo dopo qualche contrasto sui premi di reingaggio

La Juventus inizia oggi la preparazione precampionato - Il severo programma del nuovo trainer Amaral - Del Sol si unirà ai compagni nei prossimi giorni - Tutti i giocatori, Mattrel per ultimo, hanno raggiunto l'accordo economico - L'opera di Boniperti

I giocatori della Juventus sono partiti ieri sera poco dopo le venti per Cuneo, scelta come sede di raduno per la preparazione pre-campionato. L'appuntamento dei bianconeri era stato fissato per il primo pomeriggio, e tutti, per la verità, si erano presentati puntuali all'appuntamento, ma la grossa questione dei reingaggi, e le discussioni conseguenti sono durate a lungo. C'è stata qualche resistenza: Mattrel ad esempio ha accettato di firmare il contratto soltanto pochi secondi prima di salire sul pullman, ed anche Castano ed Emoli hanno sottoscritta l'impegno dopo lunghe trattative. Sta di fatto però che alla fine l'accordo è stato generale ed abbastanza soddisfacente per tutti.

I tifosi, che nonostante il caldo opprimente non si sono stancati di attendere per lunghe ore i loro beniamini, hanno calorosamente applaudito i giocatori al momento della partenza. Li hanno contati, chiamandoli per nome, quasi per convincersi che la «battaglia del grano» non aveva fatto vittime... C'erano proprio tutti: Amaro, Anzolin, Bercellino, Conci (terzino, dal Cagliari), Castano I, Castano II (rientra dal prestito al Casale), Cavallito (dal prestito al Como), Crippa (già del Padova), Emoli, Mattrei, Nicolè, Salvadore, Sarti, Siveri e Stacchini. Assenti giustificati Leoncini e Miletti (in prestito dal Milan) entrambi sotto le armi per il servizio di leva, e Rossi, cui è stato concesso un permesso supplementare di un giorno per andare a Venezia a prendere gli effetti personali, dato che il suo trasferimento era stato concordato soltanto il giorno prima. Rossi raggiungerà Cuneo domani sera, mentre Del Sol sarà a Torino a fine settimana (sabato o domenica) per raggiungere immediatamente la località di raduno.

Crippa (da sinistra), **l'allenatore Amaral, Nicolè ed Amaro ieri prima della partenza per Cuneo** (f. Moisio)

Nell'elenco manca Siciliano, il centrattacco italo-brasiliano, che rientra dal prestito al Venezia. Con un cablo il giocatore aveva preannunciato nei giorni scorsi il suo arrivo in tempo utile, ma alla sede di piazza San Carlo non si è visto. Ha trascorso le vacanze in famiglia a Rio de Janeiro, e forse (così si dice alla Juventus) non ha trovato posto in aereo. E' atteso per oggi o domani al più tardi.

Amaral, mentre i giocatori sfilavano uno per uno nell'ufficio del presidente per discutere il premio di reingaggio, ci ha parlato del programma dei primi giorni di lavoro, esponendo anche le sue idee circa l'impostazione tattica che intende dare alla squadra. La Juventus giocherà secondo il concetto tecnico brasiliano del «4-2-4», il che significa quattro difensori, due uomini di centro campo e quattro attaccanti. «Non si deve intendere però — ha proseguito Amaral — una impostazione fissa. Il gioco moderno consente la possibilità di sviluppi sia in fase offensiva che in linea difensiva, cioè all'occorrenza anche i terzini possono trasformarsi in uomini da goal e gli attaccanti in caso di pericolo devono dar man forte ai compagni della retroguardia. Per far questo però bisogna che tutti i giocatori siano in perfetto condizione atletica. Pertanto a Cuneo in questi primi giorni lavoreremo senza risparmiare la fatica, perché il foot-ball si gioca correndo. La velocità è la prima arma tattica necessaria».

Logicamente il nuovo tecnico bianconero non ha voluto pronunciarsi sulla «formazione tipo» per il prossimo campionato. Una cosa comunque appare certa: il brasiliano non ammette deroghe alle norme che sono state fissate per tutti indistintamente: al mattino lunghe passeggiate per i boschi onde agevolare l'ossigenazione, al pomeriggio allenamento atletico sul campo. Sveglia alle 8, riposo alle 22,30. Fino che sigarette (veramente Amaral direbbe «nessuna sigaretta» per i giocatori di calcio), mezzo bicchiere di vino che non superi però i sette gradi.

Il suo programma è stato ampiamente spiegato ai giocatori, che pare lo abbiano accettato. La realizzazione sarà forse un po' difficile, ma Amaral si dichiara intenzionato a farlo rispettare in pieno. Per aiutarlo nel compito è partito per Cuneo anche Gian Piero Boniperti, che entra così nel pieno delle sue nuove funzioni di dirigente addetto alle questioni tecniche della squadra. Un compito che Boniperti ha dimostrato di saper svolgere anche ieri nel convincere i «recalcitranti» a sottoscrivere il contratto d'impegno.

La Juventus si fermerà a Cuneo sino al 25 agosto.

I tifosi e gli appassionati di calcio in genere si chiedono ora: quali sono le possibilità della rinnovata formazione bianconera nel campionato che inizierà il 16 settembre? Risposta difficile appunto perché si tratta di una squadra praticamente «nuova»: anche l'allenatore Amaral, nuovo il sistema del 4-2-4 di cui abbiamo già parlato, a nuovi ben sei titolari Mattrel, Salvadore, Del Sol, Amaro, Crippa e Rossi. Ci vorrà tempo perché la Juventus possa far rendere il grosso «capitale giocatori» di cui si è arricchita. Bisognerà lavorare molto, ed occorrerà che gli atleti dimentichino un po' i personalismi per guardare agli interessi della squadra. Certe voci che circolano di giocatori scontenti (non per ragioni finanziarie ma piuttosto per motivi di assurdo dualismo) non servono a creare l'ambiente adatto a questa opera. Si dice ad esempio che Mattrei vorrebbe essere il solo portiere «titolare» in forza alla società, e che questa sia la ragione principale degli scarsi che hanno preso in dubbio sino all'ultimo la sua partenza per Cuneo. Vogliamo sperare che l'informazione non sia vera nell'interesse della società e dello stesso giocatore. Anche in campo psicologico Boniperti ed Amaral avranno parecchio da fare.

Mi sono appresi i particolari del passaggio di Del Sol alla società bianconera: la Juventus pagherà al Real Madrid 100 milioni, e sempre alla società spagnola andranno anche gli incassi di due partite da disputare quest'anno una a Torino e l'altra a Madrid. Qualora la cifra globale non raggiungesse la somma stabilita (duecento cinquanta milioni) i bianconeri si recherebbero nuovamente in Spagna all'inizio della stagione 1963-64 per un terzo incontro. La questione Amarildo è a parte. La Juventus ha tuttora un diritto di acquisto del negretto brasiliano, diritto che con ogni probabilità sarà fatto valere. Amarildo sarebbe juventino l'anno prossimo, mentre ora verrebbe prestato o al Real Madrid oppure ad un'altra squadra. Questa precisazione è stata fatta direttamente ieri sera dal presidente ing. Catella.

Giulio Accatino

Allemanni contro Galliano alla sferisterio di Acqui

L'ottava giornata del campionato di pallone elastico presenta come partita in programma ad Acqui tra Allemanni (Atpe di Acqui) e Galliano II (Spe di Cuneo). Il capitano della squadra cuneese, leader della classifica e tuttora imbattuto, si trova ad affrontare uno dei più difficili ostacoli del girone di andata: Allemanni è uno strenuo combattente, animato da una irreducibile volontà di vittoria ed è certo che egli si impegnerà a fondo.

Feliciano (Eda di Torino) sarà ospite a Cuneo di Delpiano (Subalpina) ed il pronostico gli è favorevole; anche Corino (Callusano) che riceve al Mermet, Ascheri (Piavese) è considerato come favorito. Balestra (Sapet di Torino) giocherà allo sferisterio di via Napione contro Sardo (Aspe di Ceva) e nonostante le sue precarie condizioni di forma dovrebbe avere la meglio.

Mike Bongiorno è riuscito ad evitare la collisione

Spettacolare incidente a Vinovo ieri durante la riunione di trotto

Tre cavalli, Castelvecchio, Galanthus e Picchio, si scontrano durante la corsa dei «gentlemen» - Due guidatori a terra, uno viene soccorso dall'autoambulanza - Ferito anche un infermiere, urtato da uno dei cavalli fuggiti in libertà

Mike Bongiorno spiega dopo la corsa come è sfuggito all'incidente (Foto Moisio)

Un grave incidente ha turbato ieri sera all'ippodromo torinese la disputa del Premio Giaveno, la corsa dei *gentleman* a cui partecipava Mike Bongiorno. Subito dopo la partenza, quando i cinque cavalli che partecipavano alla gara erano schierati sulla stessa linea, in lotta serrata per il comando, improvvisamente dal largo Castelvecchio, che era guidato dal signor A. Cannavale, scendeva piuttosto bruscamente alla corda.

Lohengrin, guidato dal prof. Quaini, che gli era all'interno, rallentava: Castelvecchio, continuando nella sua irruenta azione, finiva addosso a Galanthus, provocandone la caduta. Picchio, guidato dal signor A. Curioni, non poteva evitare Galanthus a terra e cadeva a sua volta, mentre Bongiorno, alla corda, riusciva a rattenere in tempo Ettore ed evitava di essere coinvolto nell'incidente.

I due cavalli — Galanthus e Picchio — fuggivano in libertà, mentre i due guidatori, Curioni e il sig. A. Simonetta, che era in sediolo e Galanthus, rimanevano a terra. Mentre il signor Simonetta si rialzava quasi subito, per il signor Curioni era necessario l'intervento dell'autoambulanza, che si portava immediatamente in pista per raccogliere il ferito.

Purtroppo i due cavalli erano liberi e scorrazzavano spaventatissimi per la pista. Mentre l'infermiere della Croce Rossa raccoglieva il signor Curioni e, caricatolo sulla barella, lo stava infilando nell'autoambulanza, veniva investito alla schiena dal cavallo Galanthus. Lo stanga picchiava prima nell'infermiere e lo faceva cadere dolorante a terra, poi sfondava la parte posteriore dell'autoveicolo.

Il cavallo rimaneva illeso e continuava a scorrazzare per la pista. Il signor Curioni veniva portato all'ospedale delle Molinette a poco dopo, con un'altra autoambulanza della Croce Rossa, anche l'infermiere, il ventiduenne Domenico Montelcone, doveva essere ricoverato allo stesso ospedale. I due sono stati trattenuti in osservazione, ma le loro condizioni non sono affatto preoccupanti.

Dopo circa un'ora di interruzione avveniva la ripetizione della corsa, alla quale non si presentavano i due cavalli ch'erano rimasti coinvolti nel precedente incidente. Quindi dietro all'autostarter si schieravano Ettore, Lohengrin e Castelvecchio.

Era Castelvecchio a prendere il comando dopo duecento metri, mentre Ettore era portato da Mike Bongiorno al largo, nel tentativo di superare il battistrada. Castelvecchio resisteva agli attacchi, e nel finire Ettore cedeva anche a Lohengrin, finendo al terzo posto.

I commissari di gara si riunivano quindi per stabilire i provvedimenti da prendere in ordine agli incidenti avvenuti nella prima corsa, e decidevano di colpire il sig. A. Cannavale con l'appiedamento per un mese e con una multa di 60 mila lire.

Le altre corse della serata sono state vinte da Oliveira (Premio Avigliana), Tron, Goffredo, Bronzello, Castelvecchio, Mister Johnson, Quinci e Brennero.

Elvio Rossi

Da oggi a domenica nella piscina dello Stadio Olimpico

Oltre trecento nuotatori a Roma nei campionati italiani assoluti

La manifestazione servirà per selezionare la rappresentativa azzurra che parteciperà agli «europei di Lipsia» - Fritz Dennerlein iscritto a quattro prove individuali - Sabato e domenica le gare saranno trasmesse per tv con inizio alle 17

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 agosto.

Da domani pomeriggio a domenica pomeriggio, lo Stadio Olimpico del nuoto ospiterà i campionati nazionali assoluti maschili e femminili. Duecento trentadue nuotatori e novantasei ondine; tanti gli iscritti che daranno vita alla manifestazione che si annuncia interessantissima, se si considera che si svolge all'immediata vigilia — appena dieci giorni prima — dei campionati europei in programma a Lipsia dal 17 al 25 agosto. Servirà appunto per selezionare la nostra rappresentativa.

Ciascuna delle tre giornate di gara si concluderà con la disputa di una staffetta. Venerdì sera la 4x100 s. l. maschile; sabato sera la 4x100 mista maschile; domenica sera la 4x200 s. l., preceduta dalla 4x100 mista femminile.

Nella mattinata di ogni giorno si svolgeranno le batterie; le finali il pomeriggio, a cominciare dalle 17: venerdì i 100 s. l. femminili e maschili, i 200 rana femminili, i 1500 s. l. maschili, i 200 dorso maschili e i 200 farfalla maschili; sabato i 100 farfalla maschili e femminili, i 100 rana maschili, i 100 dorso femminili, i 200 s. l. maschili; domenica i 400 s. l. maschili, i 100 s. l. femminili, i 100 dorso maschili.

Ogni giorno le gare saranno inframmezzate dalle finali dei campionati di tuffi. La televisione trasmetterà in ripresa diretta le manifestazioni di sabato e domenica pomeriggio, a cominciare dalle 17, per un'ora e mezzo circa; telecronista Furio Lettich.

Saranno presenti a Roma tutti i più forti nuotatori italiani. Vedremo Dennerlein in quattro gare individuali: 100 e 200 s. l., 200 farfalla e 400 quattro stili; Dennerlein ha preferito non partecipare ad alcuna staffetta, essendo quattro gare il massimo permesso per ogni atleta. Nei 200 farfalla oltre a Fritz sono iscritti tutti i migliori della specialità: Fossati, Ruggero Ciacci, Rastrelli e Lombardi.

Nei 200 stile libero insieme a Dennerlein, che è l'attuale primatista con 2'6"1, sono presenti Antonio Rastrelli, Orlando, De Gregorio, Spangaro, Guerrini. In campo femminile vedremo la Saini gareggiare in tre specialità: 100 e 400 s. l. e 100 farfalla; nei 400 s. l. femminili sono iscritte, oltre alla Saini, la Beneck, la Vecchi, la Costoli e la Martinoli. Nella corrispondente gara maschile il nome di maggior spicco è quello di Sergio De Gregorio, senza dubbio il miglior mezzofondista italiano del momento, e insieme a lui Mario Liotti, Giovanni Orlando, Antonio Rastrelli e Livio Bassi.

Giorgio Nani

Lo schermidore Pawlowski sfuggito ad un attentato

Varsavia, 2 agosto.

Lo schermidore polacco Jerzy Pawlowski, classificatosi secondo ai campionati mondiali di sciabola, ha dichiarato di aver rischiato di essere pugnalato alle spalle da un profugo ungherese perché — come ha poi confessato l'aggressore — la squadra polacca aveva vinto, grazie allo stesso Pawlowski, il torneo mondiale di sciabola, svoltosi a Buenos Aires una settimana fa, battendo la squadra ungherese nell'incontro finale.

Pawlowski è rientrato a Varsavia questa mattina assieme ad un gruppo di colleghi che hanno partecipato al torneo di Buenos Aires. Egli ha dichiarato all'aeroporto di essere stato improvvisamente assalito alle spalle dal profugo armato di pugnale nel corso di un ricevimento, e di non essere stato ferito grazie al pronto intervento di un impiegato dell'associazione polacca della scherma. Pawlowski ha mostrato il pugnale che ha voluto tenere come ricordo.

SALUTE CON
SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

Forte dissidio alla Roma fra i giocatori e la società

Roma, 3 agosto.

«Gipo» Viani nuovo general manager? Sciopero generale dei giocatori? Sono questi gli interrogativi che si pongono da stamane nella sede della Roma in viale Tiziano. Il «patto» stretto fra i giocatori si dimostra davvero solido e la battaglia per i reingaggi è in pieno sviluppo. Da una parte il neopresidente Marini Dettina, che facendosi forte delle nuove norme federali e, inquadrando le offerte nei rigidi schemi di economia necessari a risolvere la situazione finanziaria della società, non supera i minimi stabiliti dalla Figc; dall'altra i giocatori che confrontano tali offerte con il premio di ingaggio triennale pagato ad Angelillo (75 milioni) e concludono con richieste dello stesso livello, se non superiore. Come ad esempio Lojacono, che pare abbia chiesto 35 milioni di reingaggio.

L'altro argomento è quello di Viani «general manager». Non è una notizia nuova, anche se rinfrescata in autorevole fonte milanese. A viale Tiziano lo stesso Marini Dettina, nel pomeriggio, non ha voluto confermare, ma non ha neppure smentito, limitandosi a dire che «la cosa non è del tutto impossibile»; ma ha anche aggiunto che vi sono in ballottaggio nomi altrettanto validi.

In serata si è saputo da indiscrezioni dei dirigenti della Roma un episodio che serve a puntualizzare la questione dei reingaggi: dieci giocatori sono stati deferiti dalla società alla Lega nazionale per le richieste avanzate in materia di premi di reingaggio. I denunciati sono: Fontana, Losi, Orlando, Pestrin, Corsini, Matteucci, Cudicini, Menichelli, Manfredini, Carpanesi.

Oggi la Caf esamina il ricorso del Novara

Roma, 2 agosto.

La Commissione d'appello federale prenderà in esame il ricorso del Novara, avverso alla sentenza della Lega che — come è noto — ha condannato la squadra piemontese alla retrocessione in serie C. Il Novara era stato accusato di responsabilità oggettiva nel tentativo di corruzione operato sul terzino della Sambenedettese Buratti alla vigilia della partita fra le due società.

Nella sesta prova di campionato mondiale F. 1 al Nürburg

La "Ferrari„ tenta la rivincita domenica nel G. P. di Germania

Una nuova macchina presentata dalla Casa italiana, che schiera la sua squadra al completo Piloti e monoposto inglesi partono però con il pronostico favorevole - L'incognita delle Porsche

La ripresa del campionato automobilistico del mondo — il Gran Premio di Germania sul circuito del Nürburgring — coincide con un avvenimento tecnico di sicuro interesse, che riguarda direttamente le possibilità di riscossa delle Ferrari contro la prorompente superiorità finora dimostrata dalle monoposto inglesi di formula 1, vincitrici di tutti i Grandi Premi disputati nella prima metà della stagione, e cioè a Zandvoort (Brm), a Monaco (Cooper), a Francorchamps e ad Aintree (Lotus), con la sola parentesi — invero un po' fortunosa — della tedesca Porsche a Rouen.

L'avvenimento è questo: la presentazione di almeno un esemplare di una nuova Ferrari, che è stato notevolmente modificato nel telaio, nella carrozzeria (più sottile e penetrante) e nel motore. Il quale ultimo è sempre del tipo a sei cilindri a V, ma non più quattro volvole per cilindro e non dodici carburatori (o meglio, sei «doppio corpo»), e — a quanto si afferma — in grado di raggiungere il fatidico traguardo dei 300 cavalli di potenza.

Con questa macchina, la Casa modenese gioca forse la sua ultima carta dell'anno (per il 1963 è in cantiere qualcosa di assolutamente inedito) per tentare di riagguantare quella supremazia che le è sfuggita di mano di fronte all'offensiva inglese. E la serietà dei propositi della Ferrari è confermata dalla presenza al Nürburgring della sua squadra ufficiale al completo (Phil Hill, Baghetti, Bandini e R. Rodriguez), salvo l'assenza di Maitresse, ancora convalescente delle ferite riportate un mese e mezzo fa nel paurosa incidente al Gran Premio del Belgio.

L'impresa di battere le «F. 1» britanniche appare tuttavia molto ardua, considerando le caratteristiche del circuito del Nürburgring, dove l'agilità e la maneggevolezza sono fattori determinanti di successo. E queste qualità sono — salvo prova contraria — proprio i più vistosi atouts delle Lotus, Brm, Cooper e Lotus del 1962. C'è infine l'incognita delle Porsche, che correranno davanti al loro pubblico, e su un tracciato che ha molto contribuito alla messa a punto delle nuove 8 cilindri di Stoccarda.

Con queste premesse, il Gran Premio di Germania si presenta di eccezionale interesse tecnico, un interesse che sembra sovrachiare le stesse vicende per la scalata al titolo mondiale piloti, che ha in Jim Clark — la grande rivelazione di quest'anno — in Graham Hill, Phil Hill, Surtees e Mc Laren gli uomini con maggiori possibilità di affermazione finale. Che è però naturalmente legata all'efficienza dei rispettivi mezzi meccanici, e il discorso vale soprattutto per il detentore del titolo Phil Hill, cui la Ferrari dovrebbe affidare la sua nuova monoposto.

La corsa si disputerà domenica su 15 giri del circuito (di 28.810 metri), per complessivi chilometri 342,158.

f. b.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 59.558

NOVITÀ:

— G. Briganti. IL PALAZZO DEL QUIRINALE

— S. Aurigemma. VILLA ADRIANA

— ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1961

— RUOLI DI ANZIANITA' DEL PERSONALE INSEGNANTE DELLE UNIVERSITA' E DEGLI ISTITUTI SUPERIORI D'ISTRUZIONE Situazione al 1° febbraio 1962.

— RACCOLTA DI DISPOSIZIONI PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI.

Dopo i tanti disastri ferroviari

A quale giudice devono rivolgersi i feriti ed i familiari delle vittime

Opportuna e provvidenziale una sentenza della Corte suprema - Non sarà più possibile, per far valere il proprio diritto, essere rinviati da Erode a Pilato, riprendere daccapo la causa per le eccezioni sollevate dall'Avvocatura dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, agosto.

Giunge opportuna — e potremmo dire provvidenziale — dopo il tragico susseguirsi di tanti disastri, la proclamazione con cui la III sezione civile della Suprema corta di Cassazione (pres. Lombardo; P.M. Maccarone) ha dissipato i dubbi che potevano sussistere circa la «competenza del giudice chiamato a decidere sulla domanda di risarcimento di danni proposta dal viaggiatore nei confronti delle Ferrovie dello Stato».

Potrà sembrare paradossale, ma il cittadino che voglia convenire in giudizio la Pubblica Amministrazione, è assoggettato — già in limine litis — a un calvario spesso disperante. L'avvocatura statale solleva mille eccezioni, si avvale di mille cavilli per sbarrare la strada al cittadino che intende trascinare in giudizio lo Stato. E questo, anche se il cittadino ha pienamente ragione, se il suo diritto è sacrosanto e fondato. Quando non si eccepisce, da parte dell'Avvocatura dello Stato, l'incompetenza territoriale del giudice adito, si solleva la vecchia questione della *legittimatio ad processum*: l'organo centrale o periferico, che è stato convenuto in giudizio non ha la «rappresentanza» per intervenire in giudizio: se il cittadino ha citato il ministro, gli si oppone che doveva citare il capo dell'organo periferico dell'Amministrazione cui presiede il ministro; se cita il capo periferico gli si obbietta che doveva citare il ministro.

E' una vecchia storia che dura da decenni e che è fonte di tribolì senza fine per chi vuol far valere le sue ragioni nei confronti della P. A. Il codice di procedura civile del '65 stabiliva che per le amministrazioni dello Stato la «citazione va notificata a chi le rappresenta nel luogo in cui risiede l'autorità giudiziaria davanti a cui è portata la causa». Il codice attuale (art. 25), abbandonando la formulazione semplice e chiara del codice zanardelliano, e facendo richiamo alle leggi speciali sulla «rappresentanza e la difesa dello Stato in giudizio», determina il foro della Pubblica Amministrazione «nel luogo dove ha sede l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato, nel cui distretto si trova il giudice che sarebbe competente secondo le norme comuni», aggiungendo che «quando l'Amministrazione è convenuta, quel distretto si determina con riguardo al giudice del luogo in cui è posta o deve eseguirsi l'obbligazione».

Le cose, come si vede, si sono viepiù complicate con la nuova normativa, a causa, soprattutto, del richiamo alle leggi speciali, contenuto nell'art. 25 del c. p. c. e del mancato coordinamento (un difetto che è tipico del nostro sistema legislativo) fra le norme speciali e la norma generale. Per quanto riguarda l'amministrazione ferroviaria le regole per la rappresentanza in giudizio sono dettate dal decreto interministeriale 13 dicembre 1956, che fissa «le condizioni e le tariffe» per i trasporti delle persone sulle F. S. La rappresentanza spetta al ministro dei Trasporti (nel caso di responsabilità per danno alle persone) in tutte le cause instaurate avanti le magistrature giudiziarie ed amministrative residenti in Roma. In tutti gli altri casi, l'Amministrazione è rappresentata dal capo compartimento «avente giurisdizione sul territorio ove si verificò l'evento».

Ora, è accaduto che un viaggiatore, il sig. Stramaccioni, residente a Roma e vittima di un avento danneso viaggiando su un treno che aveva per stazione di arrivo Roma, evocò in giudizio, per i danni, dinanzi al Tribunale di Roma, il ministro dei Trasporti. L'Avvocatura dello Stato, nell'intento di contrastare la azione, non gli diede pace, né in Tribunale, né in Appello e neppure in Cassazione. Sostenendo che il decreto interministeriale 13 dicembre 1951 non disciplina soltanto la *legittimatio ad processum* degli organi centrali e periferici, ma è, principalmente, inteso a determinare il giudice competente per territorio nelle controversie originate dal trasporto di persone, così da costituire una vera e propria deroga all'articolo 25 del c. p. c. che determina, in ogni caso, il foro della P. A., l'Avvocatura dello Stato eccepiva che il sig. Stramaccioni aveva sbagliato strada: doveva ritornare sui suoi passi, lasciare in pace il ministro, convenire il capo compartimento, riprendere daccapo la causa, con tutte le inevitabili conseguenze che potevano derivarne: arrabbiature, rèmore, dispendi, ecc.

La Corte di Cassazione ha posto un alt definitivo a tutte queste manovre defatigatorie, una barriera decisiva ai cavilli che possono essere suggeriti da una interpretazione dei testi, così manchevoli di coordinamento. Del resto, ha detto solennemente la Cassazione, non è possibile ravvisare, in alcun modo, nell'art. 16 delle «condizioni e tariffe», la pretesa deroga all'art. 25 c.p.c. in quanto «nel vigente ordinamento giuridico dello Stato non è consentito derogare a una norma codificata mediante un provvedimento al quale non si può attribuire, né sotto il profilo formale, né sotto il profilo sostanziale, valore di legge».

La «massima» che si ricava dalla decisione è la seguente: «*Competente a conoscere della domanda di risarcimento danni proposta dal viaggiatore nei confronti delle Ferrovie dello Stato, è il giudice del luogo ove ha sede l'Avvocatura dello Stato nel cui distretto trovasi la località di arrivo del convoglio, anche se l'incidente siasi verificato durante il viaggio*». E' un caposaldo che ha da ritenersi fermo e che ai familiari delle vittime ed alle centinaia di lesionati, in occasione dei tanti disastri ferroviari verificatisi in questi ultimi tempi, potrà evitare — ove siano costretti a convenire in giudizio l'amministrazione ferroviaria — di sbagliare bersaglio nell'azione che hanno intrapresa, di essere rimandati, all'infinito, per ottenere giustizia, da Erode a Pilato

Francesco Argenta

Contributo dei Paesi europei per la lotta contro l'afta

Roma, 2 agosto.

Nel corso della riunione di emergenza tenutasi alla Fao nei giorni scorsi, allo scopo di studiare i mezzi più idonei per prevenire la diffusione in Europa di un'infezione di afta epizootica, provocata da un virus di origine africana, è stato proposto che tutti i paesi europei contribuiscano alla spesa necessaria mediante il versamento di una quota pari a 2 centesimi di dollaro (circa 13 lire) per ogni capo di bestiame che potrebbe essere colpito dall'infezione aftosa.

Secondo le valutazioni della Fao, le cifre complessive del bestiame bovino delle pecore, delle capre e dei maiali nei singoli paesi europei sono le seguenti: Austria 5,5 milioni, Belgio 4,7 milioni, Cipro 592 mila, Danimarca 9,5 milioni, Finlandia 2,7 milioni, Francia 37,2 milioni, Repubblica Federale tedesca 23,3 milioni, Grecia 16 milioni, Islanda 647 mila, Irlanda 10 milioni, Italia 23,3 milioni, Lussemburgo 257 mila, Paesi Bassi 7 milioni, Norvegia 3,5 milioni, Polonia 25,2 milioni, Portogallo 8 milioni, Romania 20 milioni, Spagna 28,6 milioni, Svezia 4,5 milioni, Svizzera 3,4 milioni, Gran Bretagna 45,4 milioni e Jugoslavia 15 milioni. Per l'Italia la spesa per la lotta contro l'afta epizootica si aggirerebbe pertanto sui 260 milioni.

La bionda che sconvolge lo Stato Maggiore

Monika Bolin è una parrucchiera di 23 anni che lavora all'accampamento britannico di Iserlohn, in Germania. Per limitare il continuo afflusso di soldati che formavano interminabili code davanti al negozio, il comando ha dovuto ordinare che ogni militare non può tagliarsi i capelli più di una volta alla settimana (Tel.)

Ieri alle 15 precise si sono abbassate le saracinesche

Tutti chiusi i negozi di Asti per la protesta contro i supermercati

La manifestazione è riuscita - Soltanto un calzolaio e un grande emporio sono rimasti aperti - La città ha circa duemila esercizi, uno per ogni 23 abitanti - La situazione è difficile - Interrogazione al ministero dell'on. Badini Confalonieri - Una associazione di dettaglianti alimentaristi per dare al pubblico derrate a prezzi controllati

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 2 agosto.

Alle ore 15 precise un lungo fragore di saracinesche annunciava l'inizio dello sciopero di protesta dei commercianti: in pochi minuti tutti i negozi venivano chiusi. Sull'esito della manifestazione i pronostici erano stati discordi: molti ricordavano che i commercianti non sono mai d'accordo, nemmeno per stabilire la chiusura del Ferragosto, ma stavolta, davanti alla minacciata apertura di uno o più supermercati, si è costituito un blocco di solidarietà.

Le eccezioni sono pochissime: sono rimasti aperti i magazzini dell'Upim, che evidentemente non intendevano protestare contro l'apertura di un altro supermercato, ed ha rifiutato di abbassare le saracinesche un calzolaio di corso Alfieri. La sua astensione è stata rispettata: libertà di sciopero e libertà di lavoro.

In piazza Medici, intanto, si radunava una piccola folla di esercenti che commentavano animatamente la singolare manifestazione, mentre nella sede dell'Associazione dei commercianti il presidente Antonio Arduino, il vicepresidente Giuseppe Amerio, il direttore dottor Balducci, insieme con altri dirigenti e un rappresentante dei commercianti torinesi, dottor Grandis, esponevano ancora una volta i motivi che hanno spinto i negozianti astigiani alla clamorosa protesta.

Ad Asti lo schieramento dei negozi è fittissimo: ce ne sono circa duemila, uno ogni 23 abitanti. E' vero che nei capoluoghi si rifornicano anche gran parte degli abitanti della provincia, ma le campagne si spopolano e la metà dei comuni astigiani sono dichiarati «zone depresse».

I commercianti, insomma, attraversano una crisi e per molti di essi la situazione diventerebbe insostenibile se si aprissero dei supermercati. Aggiungiamo che molti negozi sono invecchiati senza attrezzarsi per sostenere una dura concorrenza, altri sono stati aperti da contadini che hanno lasciato la campagna e anche questi stentano a tirare avanti.

Di fronte a questa situazione difficile si erge lo spauracchio dei supermercati. Un grande magazzino, come abbiamo detto, è già aperto da molti anni, l'Upim; per un secondo è stata concessa da tempo una licenza non ancora usufruita; il terzo caso è quello che ha provocato la protesta: si tratta di una licenza rilasciata dal Ministero al nome del signor Tanella nonostante il parere contrario della Camera di commercio di Asti. Non basta: la Camera di commercio deve ora esaminare la domanda dei magazzini Standa, e si teme che il Ministero l'accolga anche se la Camera di commercio fosse di parere contrario. Infine esistono altre due domande, una proveniente da Torino, l'altra da Milano, respinte entrambe, per ora, perché i richiedenti non hanno indicato l'esatta ubicazione dei progettati magazzini.

Questa temuta inflazione di supermercati ha indotto l'on. Badini Confalonieri a rivolgere un'interrogazione al ministro per l'Industria e il Commercio, per conoscere le ragioni per cui il Ministero ha accolto il ricorso per l'apertura di un supermercato contro il parere motivato della Camera di commercio e malgrado che ad Asti già esista una licenza commerciale ogni 23 abitanti.

L'azione dei commercianti non si è limitata allo sciopero di protesta. Dimostrando di tener conto anche delle esigenze della popolazione e della necessità di diminuire i costi di distribuzione, è stata costituita l'Uda, unione dettaglianti alimentaristi, a cui già aderiscono circa 80 dei 250 negozianti del genere. Un'apposita commissione ha preso accordi con i fornitori ed ha ottenuto sconti che permettono agli esercenti di dare al pubblico derrate a prezzi e qualità controllati. Sono in vendita pasta, riso, olio, caffè, carne in scatola, sardine, estratto di pomodoro, tonno sott'olio, sapone, vino e altri generi a prezzi diminuiti del 10-15 per cento. Tutti i generi, elencati in un grande cartello, sono di marca e in confezioni normali, per cui è facile controllare l'effettiva riduzione di prezzo; non sono comprese merci con bollini-premio; e i commercianti — a differenza dei supermercati — fanno osservare che sono disposti come al solito a vendere a credito.

Non è ancora possibile conoscere l'esito della battaglia impegnata contro i supermercati, ma è certo che i commercianti astigiani si stanno organizzando per dare ai loro clienti merci e prezzi più convenienti, ed è probabile che l'esempio degli alimentaristi si estenda ad altri settori.

e. d.

Un insolito aspetto delle vie di Asti: sulle vetrine scendono le saracinesche

Da 13 giorni mancano notizie d'un giovane rapito a Palermo

Mentre si recava a Palazzo di Giustizia due sconosciuti lo hanno costretto a salire su un'auto - E' un episodio della lotta fra due «gangs» di mafiosi

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 2 agosto.

Un giovane palermitano è stato rapito tredici giorni fa davanti al Palazzo di Giustizia: da allora nessuna notizia si è avuta della sua sorte. Secondo le informazioni circolate fino ad ora, il misterioso episodio avrebbe avuto per teatro la grande piazza antistante il Palazzo di Giustizia di Palermo.

Alle 9,15 circa del 19 luglio scorso, il trentunenne Giuseppe Marino — cognato dei fratelli Giacalone di Partanna Mondello, due dei quali furono uccisi assassinati nel '60 — era giunto in città col filobus, proveniente da Partanna, ed era sceso in piazza Politeama, raggiungendo il vicino Palazzo di Giustizia a piedi. Mentre si accingeva a salire la scalinata dell'edificio, due individui gli si avvicinavano e, prendendolo sotto braccio, lo facevano entrare in un'auto ferma poco distante e che si allontanava immediatamente.

Dopo una vana attesa di ventiquattro ore, la moglie del Marino, Rosa Giacalone, si recava a denunciare la scomparsa del giovane ai carabinieri di Partanna. Ma fino ad oggi nessuna notizia si è avuta di Giuseppe Marino.

A causa di alcuni retroscena di una certa gravità, serie apprensioni nutrono i familiari sul suo conto. Da tempo nella zona di Partanna Mondello e di Pallavicino una sorda lotta si è scatenata fra due gruppi di mafiosi, uno capeggiato dai Giacalone e l'altro dai fratelli Riccobono, entrambi decisi a raggiungere il predominio sia nel settore dell'irrigazione degli orti e degli agrumeti, sia in quello degli alleati e della relativa macellazione clandestina.

La famiglia Giacalone è stata duramente provata da questa lotta. La sera del 30 novembre 1961, il trentaquattrenne Giuseppe Giacalone veniva assassinato a colpi di «lupara» mentre stava per rincasare: un suo fratello, Antonino, era stato già ucciso, nel marzo 1960, da un proprietario terriero, il quale era stato minacciato dai Giacalone con una pistola mentre, in piena notte questi attraversava una campagna di proprietà dello sparatore.

Due altri fratelli Giacalone sono da tempo al soggiorno obbligato per decisione del nostro Tribunale: il 19 luglio scorso Giuseppe Marino avrebbe dovuto incontrarsi con un avvocato in uno degli uffici del Palazzo di Giustizia per definire le pratiche relative al ricorso presentato dai suoi cognati inviati al confino. Della sua missione erano evidentemente a conoscenza elementi appartenenti all'opposta *gang*, e così il sequestro è stato condotto a termine.

Secondo quanto si pensa negli ambienti che si stanno interessando del misterioso «caso», la *gang* dei Riccobono avrebbe sequestrato il Marino perché questi, col suo lavoro di bracciante agricolo, sostentava i superstiti della casata Giacalone. Eliminando lui sarebbe venuta a mancare l'unica fonte di vita per parecchie persone, che sono così finite nella miseria più nera.

f. d.

Pensionata di Chieri muore per una caduta dalle scale

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 2 agosto.

(*s. l.*) Una pensionata chierese, Sofonisba Pennazio di 58 anni, abitante in via della Gualderia 7, oggi verso le 15, mentre stava scendendo le scale di casa, colta da malore perdeva l'equilibrio e precipitava riportando un'escoriazione alla regione zigomatica destra e varie ferite per il corpo.

Soccorsa da una vicina, la Pennazio veniva portata in casa mentre la soccorritrice si recava ad avvertire il fratello della pensionata, Giovanni di 61 anno, occupato presso una industria locale. Quando questi arrivava a casa, trovava la sorella ormai cadavere.

Secondo quanto ha dichiarato il medico, la donna, da tempo sofferente di artrosi cervicale, è stata colta da un attacco del male e le ferite riportate nella caduta sono state determinanti nel decesso.

Due alpinisti muoiono nei crepacci del Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 2 agosto.

(*t. v.*) Due alpinisti tedeschi hanno perso la vita in due incidenti distinti, sui ghiacciai del Monte Bianco. La prima disgrazia è accaduta sul versante francese, nella parte terminale del ghiacciaio di Taconnaz. L'alpinista Volker Wirt, di 22 anni, percorreva il ghiacciaio, con due compagni. All'improvviso il giovane cadeva in un baratro apertosi ai suoi piedi e, non essendo legato in cordata, precipitava per una quindicina di metri. I suoi amici si portavano ai bordi del crepaccio, ma non potevano porgergli alcun aiuto per la presenza di una cascata d'acqua sotterranea. Venivano subito avvertite le guide di Chamonix, che organizzavano una carovana di soccorso. Il Volker veniva tratto dal crepaccio ma spirava pochi istanti dopo per una lesione cranica.

L'altro incidente è avvenuto sul ghiacciaio della Brenva, a poche centinaia di metri dal bivacco della Fourche. Una cordata composta da due tedeschi, partita dal bivacco della Fourche, alle quattro di stamane, era diretta alla «via della Brenva al Monte Bianco», versante sud. I due alpinisti marciavano lentamente e con mille precauzioni perché, anche nelle ore meno calde, la montagna scarica a valle slavine e valanghe. Ad un tratto, un masso di ghiaccio e roccia si staccava dalla parete sovrastante e colpiva uno degli scalatori, Franz Xaver Rieger, di 25 anni. L'alpinista rotolava in un crepaccio profondo una decina di metri, dove moriva per sfondamento del cranio.

Il compagno del Rieger, che non era stato coinvolto nella caduta, correva al rifugio Torino, da dove veniva dato l'allarme a Courmayeur. Due guide, Attilio Ottoz e Attilio Truchet, con due agenti di Polizia, Claudio Valenzano e Franco Biasi, si portavano nella stessa mattinata nella zona della Fourche per ricuperare il corpo dell'alpinista. Dopo nove ore di fatiche, la salma del Rieger veniva tratta dal burrone e trasportata a Courmayeur.

Era andato a Lourdes per un voto il sacerdote canavesano scomparso

Don Lorenzatti aveva da poco superato una malattia mentale - Forse si è confuso con i membri di un altro pellegrinaggio - Vane ricerche della polizia francese

(Nostro servizio particolare)

S. Maurizio Canav., 2 agosto.

(*s.*) All'istituto neuropsichiatrico Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese, dove don Gabriele Lorenzatti era stato ricoverato alcuni mesi, non si è in allarme per la sua scomparsa. Uno stato d'apprensione non viene negato, ed è più che legittimo, ma sostanzialmente l'ottimismo prevale sul pessimismo.

Don Lorenzatti è di Rivara Canavese e ha 59 anni, trenta dei quali li ha dedicati alla parrocchia di Santo Stefano a Villafranca Piemonte. Laureato in legge oltre che in teologia, proviene dall'insegnamento, avendo impartito per dieci anni teologia morale nel convitto della Consolata a Torino. A Villafranca i suoi parrocchiani, nonostante dei quali dispera sulla sua sorte, serbano di lui un ricordo affabile e pio. E' uno di quei sacerdoti che si fanno amare per la bontà d'animo e le doti dell'intelletto. Finché fu in buona salute dedicò ogni attività alla sua chiesa, e nessun parrocchiano gli si rivolse invano per consigli, assistenza e aiuti finanziari.

Ma da quattro anni don Lorenzatti declinava. Colpito da arteriosclerosi cerebrale egli soffriva di fortissimi dolori alla testa, e si vedeva sfuggire a poco a poco la memoria e la coerenza. Era in cura, ma non seguiva le prescrizioni mediche con la dovuta diligenza, e i risultati erano quindi di scarso rilievo. Sono numerose le stranezze da lui commesse negli ultimi due anni. In piena notte si alzava dal letto e si metteva a suonare le campane. Si recava dal lattaio portando come recipiente un vaso da notte. A questo si aggiunga che andava in bicicletta con forti sbandate che mettevano in pericolo la sua vita.

La Curia decise di affiancargli un coadiutore. La salute di don Lorenzatti continuò a declinare. Il 27 gennaio si rese necessario il suo ricovero, per demenza senile, all'istituto neuropsichiatrico Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese, dell'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio. Sebbene il ricovero sia stato tardivo rispetto allo stato della malattia, in sei mesi di cura don Lorenzatti trasse un miglioramento notevolissimo. Riconosceva medici e infermieri, camminava da solo, si nutriva regolarmente. La direzione sanitaria lo ritenne capace di provvedere a se stesso e di conservare una vita normale. Il 25 luglio ne disposa perciò la dimissione in esperimento. Era previsto che sarebbe stato accolto in un istituto per minorati.

Lo stesso giorno don Lorenzatti, esaudendo un suo voto di questi mesi, partì per Lourdes in un pellegrinaggio di 250 sacerdoti ammalati organizzato dal cardinale Ferretto. Fu affidato a un infermiere e due accompagnatori. A Lourdes il reverendo fu ospite, con tutto il gruppo, della clinica Notre Dame. Al pasto pomeridiano di sabato partecipò come tutti. Alla fine di esso fu visto alzarsi da tavola e avviarsi all'uscita. Da quel momento, sfuggendo alla sorveglianza dell'infermiere e degli accompagnatori, don Lorenzatti sparì. Fu cercato immediatamente entro il recinto della clinica Notre Dame, la polizia francese ha esteso le ricerche, proseguite fino a oggi, in un vasto raggio attorno a Lourdes. Nessuna traccia.

Frate Angelico Crosato, priore dei Fatebenefratelli, ca ne parla con rammarico e tuttavia con fiducia. Il suicidio è escluso. E' tuttavia possibile che don Lorenzatti, smarritosi all'uscita dalla clinica, sia rimasto vittima d'una disgrazia in un luogo non ancora raggiunto da coloro che ne vanno alla ricerca. Vengono fatte altre due ipotesi, che sia stato involontariamente aggregato a un pellegrinaggio di ritorno, e finito chi sa dove (tuttavia egli aveva al petto il distintivo del pellegrinaggio ed una cartolina con nome, cognome ed indirizzo), o che sia stato accolto su una macchina di turisti che non si curano di segnalarlo alle autorità. Si noti che egli non aveva denaro con sé.

Dice frate Angelico Crosato: «Io non dispero. Sono sicuro che l'episodio avrà una soluzione conforme alle nostre speranze».

Don Gabriele Lorenzatti

Commerciante di Cuneo muore d'infarto in auto

Aveva 59 anni ed era grossista in formaggi - Fulminato al volante del suo furgone fermo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 2 agosto.

Un noto commerciante cuneese, il cinquantanovenne Alessandro Invernizzi, grossista in formaggi, domiciliato in via XX Settembre 6, è improvvisamente morto stamane alle 10,30 al volante del suo autofurgone. L'Invernizzi era appena giunto in città da Novara, dove si era recato a prelevare una partita di formaggio. Il commerciante si era portato in via Bartolomeo Bruni e si trovava dinanzi ai cancelli delle celle frigorifere, quando è stato colto da repentino malore. La sigaretta accesa che teneva in bocca gli è caduta sulle ginocchia, il poveretto ha reclinato il capo sul sedile.

Dieci minuti dopo un operaio di una ditta vicina in procinto di partire alla guida di un camion, si è avvicinato al finestrino del furgone notando la strana posizione dell'autista. Constatate le sue gravi condizioni, lo caricava a bordo del suo autocarro dirigendosi a tutta velocità verso l'ospedale civile. Qui il sanitario di turno non poteva che constatarne l'avvenuto decesso. L'Invernizzi lascia un figlio e la moglie che attualmente si trova in villeggiatura a Bordighera.

n. m.

Rubati due milioni di preziosi di notte in un'oreficeria a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 2 agosto.

(*s. s.*) Un furto è stato compiuto stanotte ai danni dell'oreficeria di Francesco Ugo: i ladri, dopo aver forzato la porta di servizio, hanno svuotato vetrina e scaffali portando via anelli, braccialetti, catenelle, orologi ed altri monili per un valore di oltre due milioni.

CONSIGLI IN BIANCO E NERO PER FOTOGRAFARE A COLORI

Illustrate a colori, su carta, la storia dei vostri viaggi

Anche dopo molti anni vi sarà caro ricordare città, genti e paesi che avrete visitato. Ricordare con Gevacolor è rivivere!

Illustrate la vostra vita su pellicola Gevacolor NS, ma soprattutto chiedete al negoziante che le vostre foto siano stampate col moderno sistema Pakotronic che realizza il miracolo di aggiungere ad un prezzo veramente basso, la qualità e la rapidità di consegna.

Gevacolor-Pakotronic: la fotografia a colori non più privilegio di pochi, ma gioia di tutti

CONSIGLIO N. 5 - Se il vostro soggetto ha pochi colori, aggiungete voi qualche piccolo oggetto dai colori brillanti: basterà questo per dar vita all'insieme.

GEVACOLOR N 5

...l'arcobaleno in tasca

GEVAERT

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA: FOTOPRODOTTI GEVAERT S.p.A. - VIA G. LIBERTÀ, 35 - MILANO

Il piano sarà portato a termine entro quattro anni

Per rompere l'isolamento di Genova oltre 74 miliardi di lavori stradali

Raddoppio della Serravalle-Genova, della Genova-Voltri e dell'Albisola-Savona - Costruzione della Genova-Sestri Levante - Arterie veloci per il traffico urbano, oleodotti e l'aeroporto Cristoforo Colombo completeranno l'adeguamento delle comunicazioni alle esigenze del traffico

(Nostro servizio particolare)

Genova, 2 agosto.

Stretta fra mare e montagna, Genova è ormai da tempo in una situazione paragonabile a quella di una città assediata. Per poter sopravvivere e mantenere il suo ruolo di uno dei vertici del «triangolo economico» italiano, deve rompere l'isolamento e stabilire comunicazioni adeguate sia con le due Riviere, sia — e soprattutto — con il retroterra naturale lombardo-piemontese.

Attualmente tutti i mezzi di comunicazione lasciano a desiderare. La mancata unificazione del sistema di trazione impone tuttora il cambio delle locomotive dei trasporti ferroviari da e per Milano, allungando eccessivamente i tempi di percorrenza. Anche il viaggio in treno da Genova a Roma, risulta assai più lungo del necessario a causa del binario unico che tuttora delizia la Riviera di Levante.

Le insufficienze della rete stradale sono forse ancora più gravi in tutte le direzioni. Un'indagine statistica compiuta nel 1960, dimostrò che già allora si era superato, sulle tre principali arterie liguri, il limite di saturazione tollerabile per strade (o autostrade) ad una sola carreggiata (7500 autoveicoli al giorno). Il traffico medio sull'Aurelia, da Sampierdarena a Savona, risultò infatti di 30.000 veicoli; sull'Aurelia da Nervi a Sestri Levante di 8500 veicoli; sull'autostrada Genova-Serravalle di 9100 veicoli.

Solo sull'autostrada Voltri-Albisola (5300 veicoli) e sulla vecchia statale dei Giovi (2250) si registrarono valori notevolmente inferiori alla capacità di traffico, non per ragioni, in entrambi i casi, negative: il mancato raccordo con Genova o Savona nel caso dell'autostrada Voltri-Albisola; le difficoltà ben note del tracciato e l'ingorgo del suo tratto urbano nel caso della salita dei Giovi.

In due anni il traffico automobilistico è ancora aumentato, con conseguenze sfavorevolissime non solo agli effetti della circolazione. Tutte le attività di Genova — portuali, industriali, turistiche — appaiono sempre più condizionate nel loro sviluppo al potenziamento delle vie di comunicazione.

In questo quadro vanno collocate alcune iniziative degli ultimissimi anni: 1) la costruzione dell'aeroporto Cristoforo Colombo la cui entrata in servizio è ormai questione di settimane; 2) la costruzione di oleodotti per alleggerire i trasporti, soprattutto ferroviari; 3) la progettazione di arterie veloci per lo snellimento del traffico urbano (una «sopraelevata» e una «pedemontana»).

Naturalmente gli sforzi maggiori sono diretti a rompere «l'isolamento» stradale lungo le tre direzioni fondamentali: a nord verso il Piemonte e la Lombardia, regioni che assorbono insieme oltre l'80 per cento del traffico merci in partenza da Genova; a ovest verso Savona e la frontiera francese; a est verso Sestri Levante.

In base all'accordo concluso di recente con l'Iri, saranno necessari quattro anni di lavori e almeno 74 miliardi di spesa per realizzare il piano autostradale destinato a «sbloccare» l'economia genovese.

In tale piano rientrano: 1) il raddoppio della Genova-Serravalle (con relativo nuovo traforo di 1760 metri), la cui apertura al traffico è prevista per il secondo semestre del 1964; 2) il completamento dei tronchi a due carreggiate, Genova-Voltri e Albisola-Savona (il tratto intermedio rimarrà invece a una sola carreggiata) entro il dicembre 1964; 3) la costruzione ex novo della Genova-Sestri Levante, opera di grande impegno e di costo elevato (56 miliardi, per un percorso complessivo di soli 50 km.), che non potrà essere finita interamente prima della metà del 1966.

Nonostante il pesante onere finanziario, è convinzione degli esperti che il piano sarà largamente redditizio per la economia nazionale. Esso dovrebbe infatti provocare l'insediamento di nuove industrie sia lungo il tratto Savona-Sestri Levante, sia nelle zone di Novi Ligure e Tortona, finora relativamente trascurate dagli operatori economici liguri proprio a causa dell'insoddisfacente sviluppo delle comunicazioni.

ar. b.

I lavori inizieranno subito

Concluso a Roma l'accordo per l'Autostrada dei Fiori

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 2 agosto.

(e. h.) Due importanti riunioni hanno avuto luogo oggi ad Imperia e a Roma per la costruzione dell'Autostrada dei fiori», da Savona al confine con la Francia.

A Imperia, il comitato dei sindaci della provincia ha discusso sull'incontro avvenuto nella capitale con il ministro Sullo. A Roma vi è stato un altro incontro al ministero dei lavori pubblici al quale hanno partecipato i rappresentanti della società che costruisce l'Autostrada.

A tarda sera è giunta ad Imperia la conferma ufficiale che le trattative in corso tra il Ministero e la società dell'Autostrada si possono considerare concluse favorevolmente. In questo caso, poichè tutto è pronto, i lavori potranno essere iniziati subito. Saranno portati a termine entro tre anni.

La Camera approva modifiche alla legge delle imposte dirette

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

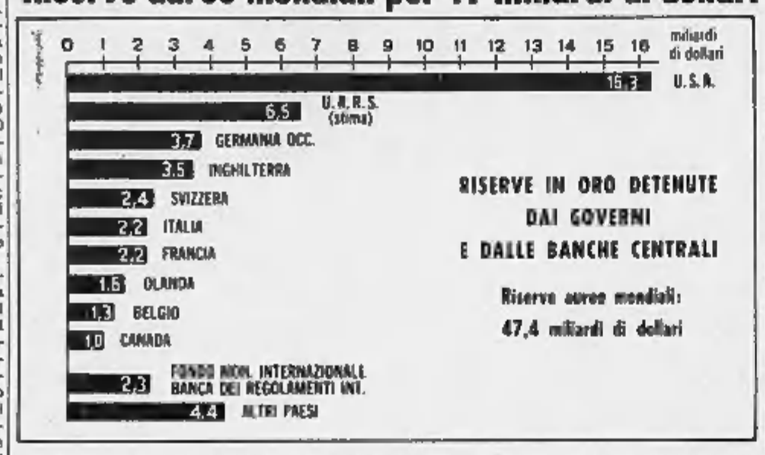
(f. d. l.) La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha oggi approvato in sede legislativa una leggina che modifica quattro articoli del Testo Unico delle leggi sulle Imposte Dirette. Si tratta soprattutto di correzioni dirette a precisare e a chiarire il senso delle disposizioni.

Di particolare interesse è la precisazione che «le pensioni e le indennità di anzianità e di previdenza sono assimilate ai redditi di lavoro subordinato». Inoltre, la detrazione per spese professionali, di trasporto ecc., di cui godono i possessori di redditi di lavoro subordinato nella dichiarazione per l'imposta complementare viene trasformata da semplice risoluzione ministeriale in norma di legge.

La percentuale accordata del 10 per cento, con un massimo di 800 mila lire, viene poi elevata al 20 per cento fino ad un massimo di 800 mila lire.

Un'altra norma dispone che la ritenuta ai possessori di reddito di lavoro subordinato venga eseguita sulla parte eccedente il minimo imponibile di 720 mila lire, per liberare il contribuente da anticipi di imposta che, in sede di conguaglio, risulti non dovuta.

Riserve auree mondiali per 47 miliardi di dollari



Borse economia e finanza

In aumento nel 1962 i prezzi all'ingrosso

Roma, 2 agosto.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953-100, è risultato, nel mese di giugno 1962, pari a 102,1 contro 101,9 del mese precedente e 98,7 del corrispondente mese del 1961.

Tra il mese di giugno 1961 e il corrispondente mese del 1962 gli indici dei prodotti agricoli sono passati da 102,2 a 113,8 e quelli dei prodotti non agricoli da 97,7 a 98,9.

Gli indici, secondo la destinazione economica dei prodotti, registrano, sempre tra il giugno 1961 e il giugno 1962, una tendenza al rialzo per i beni di consumo (5,0 per cento) e quelli di investimento (0,6 per cento) mentre per le materie ausiliarie si è verificata una diminuzione dello 0,8 per cento.

L'indice generale medio dei primi sei mesi del 1962 presenta, rispetto a quello dello stesso periodo del 1961, un aumento del 2,3 per cento.

Nel giugno 1962 i prezzi dei vari prodotti considerati nei quattro settori merceologici mostrano, rispetto al mese precedente, aumenti e diminuzioni di varia entità.

In particolare si è verificato un aumento nei prezzi delle uova (10,3 %) e dell'olio di oliva (1,4 %), mentre diminuzioni si sono verificate nei prezzi dei rottami ferrosi (3,6 per cento) e del vino (1,2 %).

L'indice generale azionario passa da 94,40 a 93,87

Lievi variazioni dei titoli in Italia

Il volume degli scambi continua a diminuire - Dopoborsa in moderato miglioramento

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	?	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106 10	—
» con	106 —	—
Redimibile 3½	96 25	+ 0 30
» con	98 15	+ 0 30
Ricostruz. 3 ½	86 875	—
» con	86 775	—
Ricostruz. 5 %	98 50	— 1
» con	98 50	— 1
Rif. Fond. 5%	96 —	—
Pr. R. 5% Tr.	98 30	—
» '54	95 825	—
B.T.N. 5% '63	100 90	—
» » '64	100 90	—
» » '65	101 65	+ 0 35
» » '66	101 60	—
» » '68	101 60	+ 0 25
» » '69	101 30	+ 0 10
» » '70	102 27	—
» » '71	102 10	+ 0 30
B.T.S. 5% '66	101 20	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» ('34) 6%	100 40	+ 0 50
» vent. 6%	100 45	+ 0 15
» ('36) 6%	100 75	+ 0 10
» '57 C. 6%	100 40	— 0 20
» ('54) 6%	100 50	+ 0 30
» ('74) 6%	100 40	+ 0 50
» '58 5½	96 90	—
» '60 5½	97 25	+ 0 25
» Sist. 5½	113 —	—
» Elettr. 6%	—	—
» » 5½	119 —	—
» Elder 5½	98 20	— 0 30
Elter (III) 4½	97 50	—
Elter (IV) 5 %	99 75	—
FF. SS. 5½	98 75	—
» » '55	98 60	—
» » '58	98 75	—
» » '59	98 75	— 0 20
» » '60	94 80	—
90. PP. 5%	94 —	— 0 05
» 5½ %	98 90	+ 0 40
C.C.D.P. 6 %	101 10	+ 0 10
Ent Perolio 6%	100 40	—
» » 6½ '57	100 95	—
» » 6½ '58	100 50	—
» Sp. 6½ '58	100 10	— 0 20
» Sud 6%	100 40	—
» » 5½ »	96 80	—
» » 5½ '61	97 15	—
» Gela 5½	95 85	— 0 35
S. Paolo 5 %	96 50	—
» C. P. 5½	96 50	—
» » 4½	94 —	—
» » 4 %	92 —	—
Miglioram. 5%	93 75	+ 0 75

Titoli	?	variaz.
Piano Ap. 5%	95 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	95 50	—
Cr. F. Sard. 5%	95 50	—
CIR Mag. 5% II	—	—
» » II	99 90	—
Immobiliare 5½	97 50	—
» 6% '58	100 25	— 0 45
» 5½ '61	97 —	—
Essa RPL 5%	97 25	—
OO. PP. » 5%	97 20	—
M. Paschi O.P.	96 —	—
Edipo vent. 6%	100 60	+ 0 30
» » 6% '55	100 50	—
» » 6% '56	100 25	—
» Montecatini	100 25	—
» XVIII 6%	100 25	—
» XIX 6%	100 30	—
» XX 6%	100 30	—
» XXI 5%	93 85	—
» XXII 5%	95 70	—
Torino '33 6%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 35	—
Tor. AEM 5%	98 50	+ 1 50
Canova 6% '59	99 70	—
Fiat 6%	100 40	— 0 40
Fiat 6% '56	101 —	—
Fiat 6% '57	100 90	—
Fiat 5½ '58	97 20	— 0 30
Pirelli 6%	103 50	—
Olir. 48-49 7%	106 —	— 0 50
» '53 7%	109 25	—
» '55-75 7%	104 —	—
» 1958 7%	108 —	—
» '59 6½%	105 —	—
» '62 5½%	98 —	+ 0 15
» Buli 5½%	97 —	—
Montecatini 6%	104 —	—
» 6%	103 —	—
Elettrogil 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 50	+ 0 50
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	101 50	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	105 —	+ 1 50
» 7% '59 II	105 —	+ 2 25
Cant.-Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 5%	101 50	—
Ferrara 7%	102 75	—
Ferrara 7% '56	103 —	—
Ang.-Frau 6%	99 80	—
Cart. It. 7%	100 80	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	?	variaz.
Cart. It. 1958	100 15	— 0 50
Cattini 6%	100 70	—
» » '58	101 —	— 0 40
» 5½% '60	93 30	— 0 70
» 5½% '61	95 45	+ 0 15
Meridionali 6%	100 —	—
Vinyl 6%	100 50	—
Vinyl 6% '57	100 25	— 0 40
Stipel 6%	101 —	—
Terni 6%	100 —	—
Terni 6%	100 —	—
Terni 4%	100 —	—
Ilva 6%	101 50	—
Ilva 6%	101 50	—
Lloyd 6%	100 —	—
SIP 6%	100 —	—
Philips 6%	100 —	—
Firmate 7%	102 50	—
Forgiat 6%	113 —	—
C. Pizzi 5,75 '59	98 50	—
Riunione 5½	94 —	— 0 40
Liquigas 5½ '59	94 30	—
Liquigas 6% '59	94 —	—
Cava-Sav. 5½	95 —	+ 0 75
IRM Italia 5½	93 20	—
It. Gas 5½ '61	95 —	+ 0 75
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	16750	— 125
A. Ass. Tor. priv.	19750	— 350
Assic. Generali	141600	— 1850
C. Mod. Ass.	3000	—
Fiam. Finanz.	3950	— 100
Ferr. Medit.	6450	—
Ferr. Merid.	2615	— 25
N.A.I.	36300	—
Torino-Nord	42	+ 0 25
STET	3180	—
Invest	4250	—
Finsiderica	1340	— 20
Mediobanca	97000	— 1400
La Centrale	11620	— 180
ELETTRICI		
SIP	1312	+ 1
Terni	447	— 7
P.C.E.	1025	— 7
Selt-Valdarno	3150	—
Meridionale	2305	— 10
Unes	2340	—
Lese	1870	—
Vizzola	3450	—
E. Marelli	1130	—
SADE	1135	— 15
M. Marelli	1700	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1005	— 15
Talco Grumo	30000	—
M. Amiata	5000	—

Titoli	?	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2915	— 27
FIAT priv.	2340	— 14
Riv. Off.	1020	+ 2
AIAM	7500	—
Montecatini	2960	— 40
Finsider	1341	— 24
Italsider	1540	— 2
Westinghouse	1480	+ 20
Fornaro	950	—
Dalmine	2235	— 5
Olivetti priv.	8050	— 30
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasco	14850	— 350
Viscosa	5440	— 60
Viscosa priv.	4300	— 80
Chatillon	9400	—
Cotonific. Mer.	516	—
Fisac	520	—
Cir	6500	—
CHIMICI		
Italgas	1825	+ 5
Farmaceutici	2750	—
Schiapparelli	8000	+ 120
Mira Lanza	49500	— 500
SAFFA	9400	— 75
ANIC	2635	— 15
Montanaro	2450	—
Montecatini	3105	—
Liquigas	899	+ 2
Poligas	125	+ 2
S.A.R.C.M.	1640	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	820	—
Fiorio	106	— 4
Zucch.-Unica	305	—
Eridania	3800	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabil	6750	—
Sifas	7075	—
Risan. (Napoli)	9000	—
Immob. Roma	1375	— 10
Gilardini	1950	—
DIVERSI		
Acqua Pelos.	1550	— 20
C. Acque Roma	930	—
Acq. Dir. Ferr.	1600	—
Cartiere Ital.	50.75	— 1.25
Cartiere Burgo	3400	— 700
Fornaci Rign.	54500	—
Elettrogil	7750	—
Pirelli	6130	— 40
Cem. Pozzi	1150	— 10
Rinascente	745	— 15

La seduta è stata moderata come volume di affari e variazioni dei prezzi. Qualche realizzo, venuto a cadere nel clima di svogliatezza generale e di assoluta mancanza di affari, ha dato luogo ad una marginale flessione. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Dopoborsa migliore.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.500.000 c.n., obbligazioni per lire 27.600.000 c.n., azioni per contanti n. 52.705.

Milano, 2 agosto.

La seduta si svolge in un clima caratterizzato da una singolare povertà di iniziative, tipico del periodo pre-feriale.

Dopo gli accenni di resistenza mostrati ieri, il mercato azionario non è potuto sviluppare una impostazione più ottimistica su New York, in declino dopo parecchie sedute al rialzo, non avesse raffreddato lo scarso entusiasmo. L'assenza del risparmio e di parte degli operatori contribuisce a rarefare gli scambi, il cui volume segna una diminuzione rispetto a quello della riunione precedente.

Il listino registra diffusi cedimenti, contenuti entro proporzioni di poca importanza.

L'indice generale azionario di «24 ore» passa da 94,40 a 93,87, con una diminuzione dello 0,6 %. Resistenti rendita e prestito ricostruzione. Calmi i buoni del tesoro novennali. Cenni di riflessione nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 100 milioni di lire; obbligazioni per 276 milioni di lire; azioni numero 644.486, di cui maggiormente scambiate: 56 mila Liquigas, 33.750 Sade, 34 mila Terni, 31.300 Finsider, 23 mila Immobiliare Roma, 28.500 Fiat, 25.000 Cattini, 25 mila Vallicino, 20 mila Viscosa, 22.500 Edison.

Dopoborsa in leggero miglioramento. I prezzi indicativi segnano qualche rivalutazione rispetto alla chiusura ufficiale: Fiat 2928-2930, Edison 3965-3970, Viscosa 5315-5350, Cattini 3110-3115, Generali 142.500, Liquigas 295-300.

Genova, 2 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5120; Nav. Alta Italia 26.150; Colonificio Ligure 6000; Oleg 2215; Eridania 3040; Romana Zuccheri 312; Ind. Zucchero 7350; Distillerie It. 3350; Zuccheri Sermide 3330; Esere, Molini 2700; Mira Lanza 49.900; Italsider 1553; Aedes 8500.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni di lire, obbligazioni per 8 milioni di lire, azioni n. 27.500.

Duro discorso di Attlee contro l'adesione al Mec

Londra, 2 agosto.

Il dibattito sul Mercato Comune, conclusosi ieri sera alla Camera dei comuni, è ripreso oggi alla Camera dei pari con un discorso di lord Attlee, l'ex leader laburista che parlava per la prima volta dopo la sua recente malattia. Attlee ha dichiarato di ritenere che il governo non sembrava desiderare che avesse luogo un dibattito esauriente sull'argomento ed ha aggiunto: «Entrare nel Mercato comune significa che diverremo amici più stretti degli italiani, tedeschi o francesi piuttosto che dei canadesi ed australiani. Venti anni fa non avrei pensato che avremmo anteposto italiani e tedeschi agli australiani e canadesi».

Lord Home ha interrotto Attlee affermando che stava alterando i termini della questione, perché l'ingresso nel Mercato comune mira, in primo luogo, ad «aiutare i vecchi amici rafforzando l'Inghilterra». Attlee ha detto di non essere convinto di ciò ed ha continuato sullo stesso tono affermando che «venti anni fa abbiamo salvato quattro membri del Mercato comune dalla dominazione di due altri. Ora ci presentiamo con il cappello in mano a persone che credevamo di avere sconfitto in guerra».

Concludendo, Attlee ha espresso la sua disapprovazione alla decisione del governo di negoziare l'ingresso nel Mec.

Hanno poi parlato numerosi altri membri della Camera dei pari, ma senza aggiungere nulla di nuovo.

Sorto il Mercato Comune dell'America Centrale

S. José di Costarica, 2 agosto.

Il Mercato Comune centro americano si è costituito con la firma apposta dal rappresentante del governo di Costarica ai tre accordi fondamentali.

La firma dei documenti ha avuto luogo ieri sera a San José nel corso dell'ultima sessione della riunione dei ministri dell'economia dei paesi dell'America centrale. Costarica è l'ultimo paese dell'America centrale ad aderire al Mercato Comune.

I tre accordi firmati da Costarica concernono l'unificazione dei tassi doganali, la ripartizione dei gravami sulle importazioni e lo sviluppo industriale in tutto il territorio dell'istmo centro-americano.

Un'interrogazione de ed una socialista presentate alla Camera

Probabile ribasso del prezzo della benzina

Sui mercati internazionali la disponibilità di petrolio è abbondantissima - Il governo dovrebbe contribuire, riducendo gli oneri fiscali - L'Eni avrebbe allo studio una diminuzione, anche se le tasse rimarranno invariate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

Il prezzo della benzina sarà probabilmente diminuito. Il buon andamento del mercato internazionale ha infatti indotto alcuni parlamentari a chiedere al presidente del Consiglio Fanfani di provocare un ribasso attraverso l'Eni.

Due sono finora le interrogazioni presentate in tal senso alla Camera. La prima reca la firma del socialista Roda, il quale chiede di conoscere se l'on. Fanfani non ritenga opportuno «nell'attuale congiuntura di prezzi in cui la speculazione anche politica esercita un'interessata quanto perniciosa pressione, di approfittare del buon andamento dei prezzi internazionali dei prodotti petroliferi per provocare, attraverso l'Eni, una riduzione nel prezzo della benzina sul mercato italiano».

La seconda interrogazione è stata presentata dal democristiano on. Galli ed è rivolta, oltre che al presidente del Consiglio, al ministro delle Finanze e a quello delle Partecipazioni statali, per sapere se ritengano di impartire direttive generali, attraverso l'Eni, all'Agip e perché, approfittando della favorevole congiuntura internazionale dei prezzi dei prodotti petroliferi, operi una riduzione sul prezzo della benzina». Gli interroganti chiedono inoltre se il governo ritenga possibile una riduzione degli oneri fiscali sulla benzina in modo da rendere più sensibile la riduzione, ma sempre tenendosi in una misura che, considerata l'espansione delle vendite, non apporti riduzioni di entrate all'erario».

In base alle cifre pubblicate dal «Petroleum Press Service» la produzione mondiale del petrolio è aumentata del 7,3 %, per cui la disponibilità è abbondantissima e fondata appare la contemporanea richiesta dei due parlamentari della maggioranza governativa. I ministeri interessati sembrano accogliere le interrogazioni senza sorpresa e alcuni indizi lasciano pensare che possano addirittura venire attese.

Precedenti riduzioni del prezzo della benzina ebbero luogo sempre attraverso l'Eni ed in seguito dovettero adeguarsi ad esse anche le altre società petrolifere. Secondo alcune voci, l'Ente nazionale idrocarburi avrebbe già allo studio da alcuni mesi una eventuale riduzione del prezzo della benzina, che attualmente è fissato in lire 96 al litro per la normale e in 106 lire per la super. Stando sempre alle stesse voci, l'Eni sarebbe disposto a procedere a una diminuzione del prezzo del carburante anche nel caso che lo Stato decida di mantenere su di esso l'attuale pressione fiscale.

Nonostante che ci si rifiuti negli ambienti qualificati di confermare le voci che corrono, viene fatto rilevare che l'azione di rottura delle situazioni monopolistiche viene condotta anche attraverso ribassi dei prezzi dei prodotti più essenziali; «e tale azione — si dice — è tutt'altro che esaurita».

g. fr.

Sulla politica agricola

Progressi a Bruxelles tra Inghilterra e Mec

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 2 agosto.

Le trattative fra i sei Paesi del Mercato comune europeo e la Gran Bretagna hanno fatto oggi qualche importante progresso. I ministri si sono accordati sul principio di accettare l'associazione alla Comunità di un certo numero di Paesi del Commonwealth. Inoltre, grazie ad una ferma e chiara dichiarazione del ministro Colombo, è stato risolto un problema minore, ma abbastanza delicato: quello dell'accettazione da parte inglese delle ripercussioni finanziarie della politica agricola comune. La delegazione britannica ha dichiarato di accettare in pieno il regolamento comunitario in materia.

E' stato lasciato da parte, e sarà affrontato domani, il punto più difficile, quello delle importazioni di grano e di altri prodotti agricoli in provenienza dal Canada, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda.

m. b.

I disoccupati negli Stati Uniti scesi di 1 milione in un anno

Washington, 2 agosto.

Il segretario al Lavoro, Arthur Goldberg, ha annunciato che l'occupazione negli Stati Uniti ha raggiunto in luglio 69 milioni 594 mila unità, il che costituisce un livello primato, superiore di oltre un milione al numero registrato nel luglio 1961.

La disoccupazione, sempre nel luglio di quest'anno, è diminuita di 445 mila unità, scendendo a 4 milioni 18 mila unità, (un milione meno del luglio 1961), pari al 5,8 per cento delle forze di lavoro, la percentuale più bassa dal maggio del 1960, quando fu del 5,1 per cento.

Si presenta difficile il programma delle F.S. per ridurre le spese

Soppresso e ripristinato in poche ore un tronco ferroviario inutile e passivo

Il treno Roma-Fiumicino trasporta in media 5-6 viaggiatori per corsa - Ha un passivo di un milione al mese - La direzione generale dell'azienda ordina la sospensione della linea, a partire da mercoledì mattina - Mercoledì sera il governo annulla la decisione, per «riesaminare il problema»

Roma, 2 agosto.

Il treno che unisce Roma a Fiumicino è stato ripristinato, ieri sera, a sole poche ore dal provvedimento di sospensione assunto dalla Direzione generale delle Ferrovie di Stato. Il ministro dei Trasporti, Mattarella, ha disposto il mantenimento dei collegamenti ferroviari Roma-Fiumicino contro il deliberato della Direzione generale, e si è ripromesso di riesaminare la situazione entro breve tempo.

Il provvedimento di sospensione era stato preso dall'azienda ferroviaria ieri mattina, dati i risultati negativi registrati sia sul piano economico sia su quello della pubblica utilità. Delle corse effettuate durante la giornata da Roma a Fiumicino — come ha dichiarato il direttore generale delle FF.SS. ing. Rissone — solo quella che arriva alla stazione di Fiumicino-Porto alle 8,15 ha una qualche utilità: trasporta dalle 25 alle 27 persone. Le altre registrano di solito una frequenza di cinque-sei viaggiatori.

Di fronte a tali rilievi e tenendo conto che altri mezzi svolgono servizio di trasporto sulla linea, si era quindi giunti alla logica decisione di sospendere il trenino. Il servizio, è vero non costa alle ferrovie una cifra rilevante: il suo passivo si aggira sul milione di lire. Ma il provvedimento era stato preso nel più ampio quadro di quei criteri di economia ai quali l'azienda ferroviaria si va ora ispirando, e per i quali è necessario, anzitutto, eliminare gli inutili «rami secchi».

La linea Roma-Fiumicino era stata istituita con l'apertura al traffico del nuovo aeroporto, per rispondere alle richieste pervenute da più parti alle Ferrovie dello Stato. Bisognava, però, istituire poi un collegamento tra la piccola stazione ferroviaria di Fiumicino e l'aeroporto: e le ferrovie avevano avuto la promessa che sarebbe stata sollecitamente realizzata una moderna strada, dotata di un veloce servizio di autobus. La strada invece non è stata fatta — è stato solo sistemato quello esistente — e i collegamenti con l'aeroporto costituiscono tuttora un problema da risolvere.

Il trenino ora continuerà a viaggiare fra Roma e Fiumicino con i suoi cinque-sei passeggeri per corsa: almeno fino a quando il ministro dei Trasporti non darà la sua risposta sulla questione, promessa entro breve tempo

Duboin condannato a 2 anni per truffa

Roma, 2 agosto.

Il dottor Alberto Duboin, direttore del «Giornale dei Lavori Pubblici», è stato condannato oggi a due anni di reclusione per truffa. Duboin, che è anche presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, è stato accusato di aver ottenuto, nel 1956, un finanziamento di 100 milioni dalla Cassa per il Mezzogiorno per la costruzione di un albergo a Cefalù, sostenendo di aver già speso 200 milioni per la costruzione. Il finanziamento fu concesso, ma l'albergo non fu mai costruito.

Un'inchiesta sulla Banca Romana

Roma, 2 agosto.

Il ministro del Tesoro, Colombo, ha disposto un'inchiesta amministrativa sulla Banca Romana, istituto di credito ordinario con sede a Roma, che ha una rete di 15 sportelli in Lazio, Abruzzi e Molise. L'inchiesta è stata affidata all'ispettore generale della Banca d'Italia, dott. Giuseppe Ferrari.

Riunione a Roma dei ministri finanziari dell'Africa

Roma, 2 agosto.

Si è riunita oggi a Roma la conferenza dei ministri finanziari dell'Africa, presieduta dal ministro del Tesoro, Colombo. Alla riunione partecipano i ministri finanziari di Etiopia, Ghana, Liberia, Libia, Nigeria, Sierra Leone, Sudan, Tunisia, Uganda, Repubblica Araba Unita, Repubblica Centro Africana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Malgascia, Repubblica del Niger, Repubblica Unita del Camerun, Repubblica Unita del Senegal, Repubblica Unita della Somalia, Repubblica Unita della Tanganica e Zanzibar, Repubblica Unita del Togo, Repubblica Unita della Costa d'Avorio, Repubblica Unita del Dahomey, Repubblica Unita dell'Alto Volta, Repubblica Unita della Mauritania, Repubblica Unita del Mali, Repubblica Unita del Ciad, Repubblica Unita del Gabon, Repubblica Unita della Guinea, Repubblica Unita del Ruanda-Urundi, Repubblica Unita del Burundi, Repubblica Unita del Madagascar, Repubblica Unita della Nigeria, Repubblica Unita della Sierra Leone, Repubblica Unita del Sudan, Repubblica Unita della Tunisia, Repubblica Unita dell'Uganda, Repubblica Unita della Repubblica Araba Unita, Repubblica Unita della Repubblica Centro Africana, Repubblica Unita della Repubblica del Congo, Repubblica Unita della Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Unita della Repubblica Malgascia, Repubblica Unita della Repubblica del Niger, Repubblica Unita della Repubblica Unita del Camerun, Repubblica Unita della Repubblica Unita del Senegal, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Somalia, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Tanganica e Zanzibar, Repubblica Unita della Repubblica Unita del Togo, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Costa d'Avorio, Repubblica Unita della Repubblica Unita del Dahomey, Repubblica Unita della Repubblica Unita dell'Alto Volta, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Mauritania, Repubblica Unita della Repubblica Unita del Mali, Repubblica Unita della Repubblica Unita del Ciad, Repubblica Unita della Repubblica Unita del Gabon, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Guinea, Repubblica Unita della Repubblica Unita del Ruanda-Urundi, Repubblica Unita della Repubblica Unita del Burundi, Repubblica Unita della Repubblica Unita del Madagascar, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Nigeria, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Sierra Leone, Repubblica Unita della Repubblica Unita del Sudan, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Tunisia, Repubblica Unita della Repubblica Unita dell'Uganda, Repubblica Unita della Repubblica Araba Unita, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Centro Africana, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica del Congo, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Malgascia, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica del Niger, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Camerun, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Senegal, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Somalia, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Tanganica e Zanzibar, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Togo, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Costa d'Avorio, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Dahomey, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita dell'Alto Volta, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Mauritania, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Mali, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Ciad, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Gabon, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Guinea, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Ruanda-Urundi, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Burundi, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Madagascar, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Nigeria, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Sierra Leone, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Sudan, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Tunisia, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita dell'Uganda, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Araba Unita, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Centro Africana, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Congo, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Malgascia, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Niger, Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita della Repubblica Unita del Camerun, Repubblica Unita della Rep

Per le strade della Casbah con i rivoluzionari

Le delusioni della pace per i «ribelli» d'Algeria

Dopo sette anni di lotta, i soldati dell'Fln sognavano una vittoria senza compromessi - Il patto concluso con l'Oas li ha scossi profondamente - Ben Bella ha approfittato di questo scontento

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 2 agosto.

Un anno fa salvammo nella Kasbah di Algeri con un misterioso indirizzo in tasca: *Ya-Ya, hôtel des bains de Chartres*. Era la vigilia del *referendum* e Algeri trascolorava di minuto in minuto: in cima ai tetti apparivano bandiere, in mezzo ai crocicchi s'issavano bandiere, da finestra a finestra si stendevano festoni di bandiere, di fronde, di palloncini colorati. Le strade erano percorse da pattuglie di zuavi e di legionari in perlustrazione e già dai viottoli sbucavano torme di fanciulli vestiti con le brache verdi e la camiciola bianca, matrone, in veli bianchi svolazzanti, seguite dal corteggio delle figlie, delle nuore, delle serventi, tutte in velo bianco, con sciarpe di seta verde traverso il petto. I negozianti addobbavano le loro vetrine.

La libertà arrivava nell'ora del tramonto e quel palpitare di seta biancoverdi erano le sue ali leggere. Non è cosa che si veda a occhio nudo, la libertà: bisogna fantasticare e ragionare intorno al significato degli avvenimenti. Vedevamo scendere sulle strade gli armati della rivoluzione. I legionari e gli zuavi rientravano in caserma dall'ultima ronda e nella Kasbah incrociavano il passo con i primi liberatori. Le armi si sdoravano: le canne dei mitra dei rastrellatori toccavano, con rumore di ferro, le canne dei mitra dei rastrellati. Il ieri. Si guardavano e non si sparavano, in omaggio alla consegna di Evian.

All'*Hôtel des bains de Chartres*, sulle prime, non si trovò nessuno disposto a dirci chi fosse l'uomo che cercavamo, Ya-Ya. Finalmente un vecchio, in palandrana nera, ci trasse in disparte e cominciò garbatamente a indagare sulle nostre intenzioni. Poi concluse: «Ho capito. Penso che potrete aspettare ancora cinque minuti. Intanto, ...se gradite un tè alla menta...». Arrivò il tè alla menta, la foglia verde fluttuava nel bicchiere. Subito dopo arrivò anche Ya-Ya: un giovane piuttosto grassoccio, sorridente, baffi neri, occhio vivo e lustro. Se c'interessavamo alla vita della Kasbah negli anni dell'occupazione, ci avrebbe procurato materiale, interviste, incontri. «Non potrete però interrogarmi sulle divergenze che esistono tra noi», precisò.

Ya-Ya era un organizzatore clandestino del Fronte di liberazione. Saltato da pochi mesi aveva lasciato il carcere. La tortura? «Sì, signore, vi fornirò testimonianza diretta e personale sulle torture nelle carceri francesi». Si alzò in piedi e capimmo che cosa voleva dire: il braccio sinistro gli penzolava anchilosato, ed era quello il suo ricordo delle prigioni francesi. «Oggi non posso dirvi il mio nome — disse congedandoci — ma ritornate domani. Domani vi dirò tutto».

Ma né l'indomani, né nei giorni seguenti riuscimmo più a ritrovare Ya-Ya. Telefonammo al numero che ci aveva lasciato. «Monsieur Ya-Ya? Spiacente, non è in casa». «Monsieur Ya-Ya? Spiacente, ha dovuto partire».

Nelle prime settimane di luglio, molti dirigenti clandestini della guerra di liberazione hanno dovuto partire, o sono partiti di loro spontanea volontà. La notte, autocarri carichi di partigiani lasciavano Algeri per Tlemcen, il quartiere generale di Ben Bella. Anche Djamila Boupacha fece il bagaglio e si trasferì nel campo dei benbellisti: vi arrivò vestita in tuta mimetica, sembrava un «parà».

Avevamo ascoltato Boupacha, alcune sere prima dell'Indipendenza, in un comizio tenuto in una piazza della periferia di Algeri. Djamila è l'eroina della rivoluzione: torturata in modo inumano, nel '60 il suo caso fu denunciato all'opinione pubblica francese da Simone de Beauvoir, e fece scandalo. Fu, probabilmente, uno dei fatti determinanti della vicenda algerina.

In piedi su un piccolo podio, sotto una lampadina, con un foglio in mano, Djamila aveva parlato con voce incolore, rievocando sofferenze, lutti, speranza di tutto il popolo. Si seppe qualche giorno dopo che Djamila era ritornata in carcere: poche ore soltanto, ma sufficienti a farle capire che cosa si voleva o non si voleva più da lei. «Ci sono migliaia di Djamila nella Kasbah: mettersi in vista, significa abbandonarsi al culto della personalità», le avevano detto le nuove autorità algerine. Djamila, appena rilasciata, saltò su un autocarro militare che filava verso Tlemcen. Anche i comunisti lasciavano Algeri, per Tlemcen, e tutti coloro che avevano più o meno clamorosamente manifestato il loro dissenso dagli accordi di Evian. Ben Bella apriva le braccia a tutti gli scontenti.

Nel suo quartier generale s'incontravano, nei giorni scorsi, uomini di tutte le Willayas inquiete. Pochi chilometri fuori d'Orano, alcuni giorni fa, ci fermò un drappello di armati. Finita la perquisizione di rigore, domandammo un bicchier d'acqua: la calura era opprimente, e i soldati del posto di blocco avevano il loro piccolo rifugio in un fossatello nascosto tra le siepi, poco distante dalla strada. Ci accolsero con molta cordialità, ci offrirono il solito tè alla menta. «Bene, bene: e che si dice di noi nel mondo?», vollero sapere.

Erano armati con mitra cecoslovacchi, vestiti con tute svizzere, calzati con scarpe italiane. La cinghia di cuoio portavano marchio americano. Le mostrine bianco-verdi erano fabbricate in Francia. «E nella testa — ci disse il loro ufficiale — abbiamo idee di tutti i paesi del mondo». Erano soldati addestrati, fin dall'inizio della guerra d'indipendenza, nei campi militari in territorio marocchino. La preparazione rivoluzionaria era curata da ufficiali che avevano trascorso lunghi periodi a Cuba, in Jugoslavia, qualcuno in Cina. «Ma vedete com'è andata a finire? Sognavamo di ritornare in patria da vincitori, e ce ne stiamo qui tra questi cespugli ad aspettare qualcuno da perquisire. Sognavamo un'Algeria tutta nostra, e ci sono duecentomila soldati francesi nelle caserme, carichi d'armi come prima. Sognavamo la libertà, e il governo mette in prigione i combattenti algerini, degrada e arresta i nostri capi e lascia impuniti gli assassini dell'Oas. E' una sofferenza, credete, e non sappiamo quanto potremo starcene ancora pazienti».

Questo senso di vittoria mancata, di libertà ottenuta al tavolino, d'indipendenza con le mani legate, è stato l'elemento polarizzante della situazione. Ben Khedda se ne stava giorno e notte chiuso nel Palais d'Eté a studiare i piani economici per la nuova Algeria. Ben Bella raccoglieva a piene mani, come messi mature, le impazienze e le delusioni di una rivoluzione soffocata anzitempo.

Gigi Ghirotti

I risultati ufficiali del referendum algerino

Algeri, 2 agosto.

L'Esecutivo provvisorio algerino ha comunicato questa sera i risultati ufficiali definitivi del referendum sull'autodeterminazione svoltosi il 1 luglio scorso.

I risultati, trasmessi dalla commissione centrale di controllo che ha organizzato e diretto le operazioni di voto, sono i seguenti: iscritti 6.562.478; votanti 6.033.822; schede bianche o nulle 21.390; voti validi 6.012.232; «Sì»: 5.993.754; «No»: 18.478.

In esilio a Parigi l'ex presidente del Perù

Parigi, 2 agosto.

L'ex-presidente del Perù, Manuel Prado, è giunto stamattina a Parigi: lo ha ricevuto il ministro per gli Affari culturali Malraux.

Il presidente peruviano che la Giunta militare depose il 18 luglio, è stato accolto da una folla di amici e dall'ambasciatore peruviano a Parigi.

Prado ha dichiarato: «Non mi trovo qui in esilio, perché ho lasciato il mio Paese di mia volontà, e può anche essere che un giorno vi ritorni».

Egli ha auspicato che il Perù possa ritornare alla normalità democratica ed ha sottolineato che l'assunzione dei poteri da parte di una Giunta militare costituisce «un nuovo passo verso la dittatura».

Ha attraversato volando il lago di Costanza

Appeso ad un aquilone trainato da un motoscafo, Karl Schranz ha attraversato il lago librandosi nell'aria

"Di fronte a Leone Ercole i miei sacrifici valgono poco,,

Sospese gli studi e fece il carbonaio per mantenere la madre e il fratellino

Incontrando gli antichi compagni di scuola, Elvio Guagliumi si copriva gli occhi col cappuccio di juta - Lo scorso anno «Specchio dei tempi» gli assegnò un premio speciale di mezzo milione - Ora ha potuto frequentare il primo corso del Politecnico

Elvio Guagliumi di Vercelli aveva concorso al premio di un milione destinato da «Specchio dei tempi» per lo studente che avesse conseguito la maturità liceale nella sessione estiva 1961 superando con maggior coraggio difficoltà di ogni ordine. Il suo caso era molto interessante. Ma appena aveva conosciuto la storia di Leone Ercole, si era presentato al giornale per ritirare la domanda. «Riconosco — disse — che di fronte alle sue sofferenze i miei sacrifici valgono poco». Il premio era unico e indivisibile. Tuttavia la Direzione de La Stampa, ammirando la sua sensibilità e la sua generosità, gli assegnò un secondo premio da 500.000 lire.

Quest'anno Elvio Guagliumi ha frequentato il primo corso al Politecnico di Torino. Già ha dato tre esami, altri due darà ad ottobre. La somma avuta gli ha consentito di pensare soltanto allo studio, senza dover trovar lavoro — come si era ripromesso — in un cantiere della Val d'Aosta. Ha ventun anni. Conta di laurearsi in ingegneria e di specializzarsi in elettronica.

E' un impegno preso con il padre, quando ancora ragazzo frequentava le medie. Il padre bracciante ed ora, la madre faceva la mondina durante la stagione. I sacrifici erano molti. Nei momenti in cui la famiglia era riunita, dopo cena, Elvio parlava del futuro. «Vedrai papà, quando sarò ingegnere staremo bene tutti». Il padre sorrideva, gli pizzicava la guancia o gli posava la pesante mano sul capo: «Ci vogliono tanti soldi, la strada è lunga. E non sei solo».

Il padre morì, Elvio Guagliumi dovette interrompere gli studi per aiutare il fratello minore Osvaldo a raggiungere il diploma di ragioniere. Almeno uno dei figli doveva portare a casa qualcosa perché ci fosse da vivere. Trovò posto presso un carbonaio. Tutto il giorno portava sulle spalle i pesanti sacchi di carbone, su negli alloggi o a basso nelle cantine. Lo sforzo era troppo duro per la sua salute. Dopo un ricovero in ospedale, i medici gli raccomandarono riposo. Appena dimesso riprese la sua occupazione. Se la fatica era grave, forse gli costava ancor più la vergogna, perché soffriva che in vedessero i suoi ex-compagni di scuola o i conoscenti. Si abbassava sulla fronte e sugli occhi il cappuccio di juta che i carbonai portano a riparo del capo e della schiena. In ultimo trovò impiego come scrivano alle dipendenze di un geometra.

Quando il fratello Osvaldo fu ragioniere, Elvio tornò a scuola e ottenne la maturità scientifica. Quest'anno per due mesi rimase in pensione a Torino, poi ritenne che costasse meno vivere in famiglia e viaggiare. Il mezzo milione lo mise in casa, perché servisse a tutti. Il fratello Osvaldo è impiegato presso l'Amministrazione provinciale di Vercelli e anche lui è iscritto alla università. Segue il corso serale di economia e commercio alla Cattolica di Milano. Tutti i giorni partiva, dopo il lavoro d'ufficio, con il treno delle 15,13 e rientrava con l'ultimo verso la mezza. Per cena due panini e un po' di frutta da consumare in viaggio.

La madre guarda con giusto orgoglio i suoi figli. In quella casa alla periferia di Vercelli non si parla che di scuola, di professori, di esami. Lottano insieme per un avvenire migliore. Se la meritano.

Gli studenti coraggiosi sono tanti. Non è necessario ripetere i casi visti di Leone Ercole, di Elvio Guagliumi per essere giudicati meritevoli di aiuto. Specchio dei tempi ha gioia di poter premiare quest'anno altri venti giovani del Piemonte e della Val d'Aosta, bravi e meritevoli, che nella sessione in corso stanno dando gli esami o li hanno dati per conseguire un diploma di scuola media superiore o la maturità. Ricordiamo che le domande debbono pervenire a La Stampa, Torino, entro il 31 agosto.

g. tr.

Elvio Guagliumi

Lotta con la morte la giovane accoltellata dal marito geloso

La lama le ha leso il fegato - Il feritore, arrestato, era in licenza militare - Credeva che la moglie lo tradisse con un conoscente

Donata Petruzzelli, la donna accoltellata dal marito

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 agosto.

Dalla mezzanotte di mercoledì una giovane di ventun anno sta lottando con la morte in una stanza del Policlinico: ha l'addome, il petto e un braccio squarciati da quattro tremende coltellate. E' Donata Petruzzelli, immigrata a Milano da Cerignola: l'ha ridotta così il marito Vincenzo Tommeo, anch'egli da Cerignola, d'un anno più vecchio di lei, in militare in licenza che da tempo sospettava di essere tradito.

La donna è gravissima perché la lama ha leso il fegato. Un delicato intervento operatorio e ripetute trasfusioni di sangue non hanno migliorato le sue condizioni, tanto che i medici disperano di salvarla. Vincenzo Tommeo, l'accoltellatore, è stato arrestato dopo il dramma ed ora è rinchiuso in una cella della caserma Perrucchetti, a disposizione della autorità militari.

Il brutale fatto di sangue è avvenuto mercoledì sera poco dopo le 23 in una strada buia della periferia, nella via privata Bagarotti, a Baggio. Il Tommeo, che per tutta la giornata aveva spiato le mosse della moglie (dopo aver finto di andarsene per i fatti suoi) ha affrontato la donna, che era rincasata da poco sulla motoretta di un conoscente, e le ha rimproverato aspramente la presunta infedeltà.

«Ho visto che mentre io ero via, a militare, qualcuno ti ha scattato delle fotografie compromettenti — le ha detto —; adesso devi rivelarmi il suo nome, devi dirmi cosa c'è fra voi!». La donna ha negato recisamente, dando all'uomo del visionario. Questi — che nello stesso pomeriggio aveva già acquistato un coltello — le si è scagliato addosso come una furia, colpendola all'impazzata al petto e al ventre.

Donata Petruzzelli ha tentato di difendersi, facendosi scudo con un braccio e la lama le ha addirittura reciso brandelli di carne. Tuttavia, con un disperato sforzo di volontà la donna è riuscita, *in extremis*, a sottrarsi alla furia del marito, dirigendosi verso alcuni passanti che accorrevano, richiamati dalle sue urla. «Aiutatemi, mi sta ammazzando!» ha avuto la forza di dire, poi è caduta in un lago di sangue.

L'uomo, intanto, era fuggito. Per una quindicina di minuti si è nascosto nei prati («temevo che i fratelli di mia moglie mi trovassero e mi uccidessero», dirà poi) quando ha sentito la sirena della «volante» non ha esitato a gettarsi in un canale dove è rimasto immerso con l'acqua fino al collo. E' uscito soltanto quando si è sentito allo stremo delle forze. Sanguinante e fradicio si è fatto incontro ai poliziotti e si è lasciato ammanettare.

g. m.

Pugnala il cugino nella lite per le spese di un funerale

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 2 agosto.

Giorgio Vittorio Fabbris di 24 anni, abitante a Treviglio in viale Oriano 12, autore del sanguinoso accoltellamento di mercoledì notte alla periferia della città, è stato arrestato oggi per tentato omicidio: la vittima, suo cugino Rinco Michieli di 26 anni, residente a Brivio (Como), sta lottando fra la vita e la morte nel reparto chirurgico dell'ospedale «Santa Maria» di Treviglio. La coltellata gli ha trapassato il fegato in due punti.

Il Michieli ha ripreso conoscenza nelle prime ore pomeridiane, ma ha dichiarato di non sapere assolutamente nulla dei probabili motivi che hanno originato il grave episodio. Ha detto che fra lui e il cugino correvano ottimi rapporti.

Il feritore, rintracciato un'ora dopo il fatto di sangue, insiste nel negare ogni responsabilità. Per quanto riguarda le ferite dal Fabbris, si è stabilito che egli se le è prodotte per sviare le indagini e simulare un attentato alla sua vita.

Rimangono ancora oscuri i motivi che hanno originato l'alterco fra i due cugini: forse s'è trattato di rivalità per una donna. Pare però che la lite sia scoppiata per l'impossibilità di trovare un accordo sul pagamento fra tutti il parentado della somma necessaria per le onoranze funebri a uno zio deceduto nel pomeriggio di ieri all'ospedale. L'accoltellamento infatti, era stato preceduto da un incontro fra i due cugini nella camera mortuaria dello ospedale: alle 23 circa, mentre erano in corso le trattative per definire le spese del funerale, ad un tratto si è visto il giovane Michieli scagliarsi con un coltello contro il cugino.

r. p.

Introvabili nella Dora i corpi degli altri due annegati di Nus

Le ricerche sono rese difficili dalla piena del fiume

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 2 agosto.

A quattro giorni dalla sciagura di Fenis, in cui quattro persone hanno perduto la vita nella Dora, il fiume non ha ancor restituito due salme: anche oggi pompieri, carabinieri e volenterosi ne hanno scandagliato a lungo le acque turbinose, ma senza esito. Col passare delle ore prende perciò sempre maggiore consistenza l'ipotesi che i corpi di Giuseppe Pallais e del figlio Mario Felice siano rimasti impigliati sul fondo o trattenuti da un masso: appare infatti logico che, se la corrente impetuosa le avesse trascinate a valle, le salme sarebbero già affiorate in corrispondenza della griglia di qualche centrale idro-elettrica. Le ricerche continueranno nei prossimi giorni, ma con scarse probabilità di riuscita finché durerà la piena del fiume.

A Nus, paese di residenza delle quattro vittime, e in tutta la valle ancora non è spenta l'eco della tragedia. Com'è noto, nella serata di domenica quattro persone partirono da Fenis per recarsi a Torgnon: il ventenne Marino Vittaz, alla guida della propria «1100» e con lui la famiglia della fidanzata composta dal padre, Giuseppe Pallais, dalla madre Marcella Brunod e dal figlio Mario dodicenne.

Nel percorrere una scorciatoia che fiancheggia la Dora a Fenis, il guidatore non si è accorto che le sponde erano franose per la corrosione dell'acqua: all'improvviso, sulla destra, la terra è mancata sotto le ruote della macchina, che è precipitata nei gorghi.

I corpi, strappati dai sedili dalla violenza delle acque, sono stati trascinati per molti chilometri: il giovane Vittaz è stato ripescato a Montjovet, la signora Brunod — rimasta per molte ore in attesa di identificazione — a Donnaz; fino a questo momento, come s'è detto, le altre due salme sono ancora imprigionate in un punto imprecisato del corso della Dora. Stamane, intanto, hanno avuto luogo, a Nus, i funerali di Marcella Brunod in Pallais.

l. r.

Morente un bimbo travolto sulla bicicletta da un'auto

Biella, 2 agosto.

(p. m.) Cesarino Albani, un bimbo di 10 anni abitante a Vigliano Biellese, mentre viaggiava sulla sua bicicletta è stato investito alle spalle da un'auto pilotata da Ermenegildo Florio, di Tollegno.

La causa dell'incidente, avvenuto sulla statale Biella-Laghi verso mezzogiorno, sono in corso di accertamento. Il bimbo ha riportato la frattura delle gambe all'altezza del femore, ed è stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime.

I coniugi scomparsi nel Katanga tornavano da una visita alla figlia

La giovane è ospite di un collegio in Rhodesia - Le tracce di marito e moglie si perdono dopo la frontiera, nella boscaglia katanghese - Costernazione nel Biellese, tra le famiglie degli emigrati in Congo

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 2 agosto.

La speranza di trovare ancora in vita Luigi Garbaccio e la moglie, scomparsi nella boscaglia catanghese mentre tornavano in auto dalla Rhodesia, si affievolisce ogni giorno di più. A Pistolesa, il piccolo comune in cui l'emigrante biellese era nato 37 anni fa, si vivono momenti di apprensione. In ansia sono anche gli abitanti di Vegliomosso e Camandona, di recente colpiti da gravi lutti provocati dalla guerra civile che ha dilaniato il Congo.

Nel dicembre scorso, infatti, morirono in tragiche circostanze Ermanno Prina Mello, di Vegliomosso, e Gianni Mino, abitante a Camandona, poco più che ventenni.

Luigi Garbaccio, primogenito di Lino Garbaccio, un valente meccanico emigrato in Africa trent'anni fa con la famiglia, era cresciuto in Congo. Fin da ragazzo aveva aiutato il padre nell'officina impiantata a Elisabethville, e aveva poi assunto la direzione dell'azienda, quando il genitore, ormai avanti negli anni, si era deciso a lasciare l'attività. Il fratello di Luigi, Ugo, di 31 anni, è invece proprietario di una fattoria per l'allevamento del bestiame, situata ad una quindicina di chilometri dalla capitale del Katanga. Luigi Garbaccio aveva sposato una ragazza francese, Irene Graillet: dalla loro unione è nata Nicole, che ha 16 anni.

Quando scoppiarono i primi disordini dopo la proclamazione dell'indipendenza della ex-colonia belga, l'anziano emigrante e i due figli furono costretti a tornare in patria con le famiglie. Luigi Garbaccio rimase per breve tempo a Pistolesa, con la moglie e la figlia, poi si recò in Francia e non appena possibile tornò a Elisabethville. La sua casa era stata saccheggiata. Il fratello trovò invece la fattoria intatta. Il padre, dopo aver trascorso quasi due anni presso una sorella abitante a Vergiate, è tornato anch'egli nel Congo, appena tre settimane fa.

A Pistolesa si sapeva della scomparsa dei coniugi biellesi già da qualche giorno. La notizia è stata comunicata da Aldo Prina Mello, fratello dello sfortunato giovane colpito a morte da pallottole vaganti durante un combattimento fra truppe dell'Onu e gendarmi katanghesi, ed è giunta a Pistolesa in una lettera inviata da Aldo al padre Celsino, che ha lasciato per sempre il Congo e si è stabilito a Vegliomosso. Il Prina Mello ha scritto che i coniugi Garbaccio si erano recati in Rhodesia per far visita alla figlia, che avevano affidato ad un collegio della ex colonia inglese affinché vivesse lontana da ogni pericolo. Le loro tracce si perdono alla frontiera fra la Rhodesia e il Katanga. I documenti doganali confermano che Luigi Garbaccio e la moglie entrarono regolarmente nel territorio catanghese, e si diressero verso Elisabethville. Da quel momento non se ne è saputo più nulla.

p. m.

Agricoltore mezzo dissanguato per un grave incidente nei campi

Mondovì, 2 agosto.

(r. c.) Ieri alle 20,15, in località Gerbiana nei pressi di Farigliano, l'agricoltore Pietro Sardo di 54 anni, è rimasto vittima di un mortale infortunio.

Mentre era intento al lavoro con la trebbiatrice, cadeva nella macchina che gli stritolava la gamba destra. Ricoverato all'ospedale di Carrù, vi decedeva poco dopo per dissanguamento.

Una «prima» alpinistica sulle Grandes Murailles

In 12 ore, una guida valdostana e un torinese hanno scalato il pilastro di Chérillon - La nuova «via» dedicata a un alpino morto in guerra

(Nostro servizio particolare)

Valtournanche, 2 agosto.

La guida Ferdinando Gaspard e l'alpinista torinese Armando Canova, che nei giorni scorsi avevano compiuto la prima salita diretta della parete ovest del Breithorn, martedì 31 luglio hanno effettuato la «prima» del pilastro di Chérillon alla Punta Bianca (m. 3920), nel gruppo delle Grandes Murailles.

Si tratta di uno degli ultimi «problemi alpinistici» del gruppo che ha per vertice il Cervino. In passato, il pilastro era stato percorso in discesa solo una volta da Guido Rey, che tuttavia aveva compiuto una variante assai notevole sulla destra, terminando in un canalone di neve che scende dalla Cresta Albertini della Dent d'Hérens.

Gaspard e Canova, uno scalatore di notevole valore, già ufficiale degli alpini, hanno lasciato l'Orionde nella notte sul 31, si sono portati alla base del pilastro verso le tre del mattino e lo hanno attaccato alla luce delle torce elettriche.

La parete percorsa è di circa 820 metri. L'ascensione può dividersi in quattro punti: la prima è un salto di roccia grigia, a forma di pera, di circa duecento metri, sormontato da una rampa di ghiaccio con attacco a quota 3100 metri sul ghiacciaio del Chérillon; segue lo «strapiombo rosso» di circa 200 metri, con uscita su un pericolosissimo lenzuolo ghiacciato. Infine vi è una parete verticale di cento metri di roccia, con uno spigolo di ghiaccio di cinquanta metri. Il pilastro termina con un ultimo tratto di rocce rotte, relativamente facili, lungo 270 metri. Giunti in cima, gli alpinisti hanno dovuto proseguire per altre tre ore di marcia lungo il normale itinerario che dal Col Tournanche va alla Dent d'Hérens (m. 4173) attraverso le punte Carrel, Maquignaz e Bianca, per discendere infine verso i ghiacciai di Tsa de Tzan.

Gli scalatori sono stati in parete dodici ore e hanno impiegato due corde di nylon lunghe trenta metri, quaranta chiodi da roccia e quindici chiodi da ghiaccio. Nei primi 550 metri hanno incontrato difficoltà continue di quinto grado, con alcuni passaggi di sesto grado sotto lo «strapiombo rosso». Il tratto più impegnativo, superato con salita «a forbice», è stato proprio quello strapiombo. Gaspard, che guidava la cordata, lo ha scalato piegando leggermente a destra, sin dove lo strapiombo è insuperabile. Poi, con una traversata orizzontale di una trentina di metri, si è portato a sinistra sotto la placca verticale. Dopo averla superata, i due alpinisti si sono trovati al di sopra dello strapiombo.

La via percorsa da Gaspard e Canova segue fedelmente lo spigolo del grande pilastro ed è l'unica via possibile per chi voglia salire alla Punta Bianca direttamente dal ghiacciaio di Chérillon. I due scalatori hanno deciso di dedicare la nuova via a Zeffirino Pession, azzurro di sci e compagno d'armi di Gaspard e Canova nella 43ª compagnia del Battaglione Aosta, caduto in combattimento in Montenegro nel marzo 1942. I due scalatori, raggiunta la vetta della Dent d'Hérens, sono poi discesi nella Valpelline, rientrando ieri a Valtournanche.

r. d.

Sulle Cime Piccola di Lavaredo

Penzola nel vuoto per ore un alpinista caduto di parete

(Dal nostro corrispondente)

Cortina d'Ampezzo, 2 agosto.

(c. p.) Nella stagione estiva, le Tre Cime di Lavaredo, nelle Dolomiti, sono mèta di alpinisti di tutto il mondo. Esse presentano, per la maggior parte, difficoltà di quinto e sesto grado superiore. Oggi quattro tedeschi, di cui non si conosce il nome, avevano iniziato la scalata della Cima Piccola di Lavaredo, precisamente dello «spigolo giallo». Alle 11,30 alcuni turisti, che osservavano i passaggi degli alpinisti, scorgevano uno dei quattro precipitare una trentina di metri e rimanere penzolante nel vuoto.

Nella caduta lo scalatore aveva riportato la frattura di una gamba e varie contusioni al viso. Per tutta la giornata i suoi compagni di cordata hanno cercato di riportarlo in parete ma i loro sforzi sono rimasti vani. Verso le 18, riuscito inutile ogni tentativo, gli scalatori chiedevano a coloro che li seguivano dalla base, di avvertire gli «scoiattoli» di Cortina. Subito una squadra di soccorso partiva alla volta del Rifugio Lavaredo, ai piedi delle Tre Cime, e verso le 18,30 attaccava la parete e si portava presso lo sventurato.

Data l'ora tarda non è stato possibile conoscere l'esito della spedizione.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, parzialmente nuvoloso, con possibilità di piogge locali. Sulle regioni centrali, meridionali e isole, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria o notevoli variazioni. Venti: *deboli vari ovunque.* Mari: *quasi calmi o leggermente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18,7	28,4	L'Aquila	11	30
Bolzano	16	31	Roma	18	33
Verona	17	31	Campob.	16	30
Trieste	19	30	Bari	21	32
Venezia	18	29	Napoli	19	30
Milano	19	31	Potenza	15	28
Genova	21	27	Catanzaro	19	29
Bologna	19	34	Reggio C.	19	29
Firenze	16	33	Messina	23	30
Pisa	18	31	Palermo	22	29
Ancona	23	29	Catania	19	30
Perugia	20	31	Alghero	18	32
Pescara	14	33	Cagliari	16	27

BOLLETTINO delle spiagge — Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, brezza.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Varazze: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, brezza.

Viareggio: temp. 28,2, cielo sereno, mare calmo, vento lieve.

Venezia: temp. 28, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Cervia - Milano Marittima: temp. 26, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento moderato.

Cesenatico: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

l'Elmitolo
è un efficace disinfettante dei reni, della vescica e delle vie urinarie

Fate una cura di

ELMITOLO

Aut. A.G.I.S. 6018 - 9-5-59 Reg. N. 4049

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)	giorni 15	L. 500
	mesi 1	» 950
	mesi 1½	» 1400
	mesi 2	» 1850
	mesi 2½	» 2300

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul* conto corrente N. 2/29710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Alla Commissione della Camera

Piccioni espone le linee della politica estera italiana

Richiami alla fedeltà atlantica, alla politica europeistica e alla collaborazione con i paesi del terzo mondo - Respinto un o.d.g. comunista sui rapporti con la Germania orientale - Approvato il bilancio del ministero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

Il bilancio degli Esteri è stato oggi approvato dalla commissione della Camera. Il ministro Piccioni, è intervenuto alla chiusura dei lavori; egli ha osservato che l'aumento di due miliardi e 200 milioni del nuovo bilancio viene in gran parte assorbito dai maggiori oneri del personale per l'emigrazione e le attività culturali.

Il ministro degli Esteri — ha soggiunto — aveva chiesto un aumento di 7 miliardi per far fronte all'esigenza di migliorare il funzionamento dell'apparato diplomatico e di potenziare i servizi di assistenza tecnica.

Sull'impostazione generale della politica estera italiana data dal relatore, l'on. Vedovato, il ministro ha dichiarato di concordare, ricordando che effettivamente tre sono le costanti della politica estera del nostro paese incontrate nel dopoguerra: adesione alla politica atlantica, politica europeistica e partecipazione ai problemi e alle speranze del terzo mondo.

In questa materia — ha osservato Piccioni — non vi possono essere né dubbiezze, né tentennamenti. Le costanti della politica estera italiana rimangono tali, non in senso puramente verbale e astratto, poiché si muovono secondo direttive intese in senso dinamico, nell'interesse generale della pace.

Piccioni ha poi risposto ai vari deputati che erano intervenuti nella discussione. Si è dichiarato favorevole alla proposta dell'on. Montini (dc) di aumentare la quota di adesione dell'Italia all'Unicef, il fondo delle Nazione Unite per l'infanzia; si è detto anche favorevole alla proposta degli on.li Vedovato (dc) e Gaetano Martino (pli) per l'integrale ripristino della voce relativa alla Commissione per il ricupero delle opere d'arte italiane trafugate.

Il comunista on. Pajetta aveva presentato un ordine del giorno, per chiedere che l'Italia si renda promotrice, pur nella fedeltà alle sue alleanze, di una soluzione negoziata per Berlino e di un modus vivendi con la Repubblica democratica tedesca. Aveva anche lamentato che si frappongano parecchie difficoltà ai cittadini della Germania orientale che desiderano entrare nel nostro paese.

Piccioni, nel rispondere all'on. Pajetta, ha dichiarato che la Germania orientale costituisce indubbiamente uno dei problemi più gravi dell'attuale momento politico internazionale, insieme con quello di Berlino. Il governo italiano — ha ricordato il ministro — ha ha sinceramente auspicato il dialogo tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. La Repubblica di Pankow ha posto in termini drastici di reale spaccatura il problema della riunificazione della Germania, posizione questa che evidentemente non favorisce la soluzione pacifica del problema stesso.

Il ministro, nel respingere a nome del governo l'ordine del giorno, ha assicurato tuttavia che alcuni aspetti tecnici in esso sollevati verranno attentamente e ponderatamente studiati da parte degli uffici del ministero.

La discussione odierna della Commissione era stata aperta da un breve saluto del presidente on. Bettiol e dalla relazione dell'on. Vedovato. Nel dibattito, oltre ai parlamentari già citati sono intervenuti anche gli on. De Maranich (msi), Bologna democristiano, che si è soffermato sui problemi delle minoranze italiane nei territori trasferiti alla Jugoslavia), Bartesaghi (psi), Bosso (psi) e Saragat (psdi).

Il *leader* socialdemocratico ha insistito sulla necessità di incrementare il numero dei segretari e dei consiglieri di ambasciata: attualmente su 200 posti di segretari contemplati dalle tabelle organiche, solo novanta risultano coperti.

La commissione, al termine dei suoi lavori, ha respinto l'o.d.g. dell'on. Pajano ed ha approvato il bilancio del Ministero

r. s.

Una signora di 66 anni muore durante una nuotata

Rapallo, 2 agosto.

(m. b.) Una signora di Verona e un ferroviere genovese sono annegati in mare a Rapallo, quasi nello stesso momento e a distanza di poche centinaia di metri l'una dall'altro.

Alle 13.30 Francesco Tagliavini, di 62 anni e sua moglie Gina Cogliatore, di 66, abitanti a Verona in via Trento 2, erano usciti a prendere il sole, presso uno stabilimento del lungomare. Ad un tratto la donna proponeva al marito di raggiungere a nuoto un panfilo ancorato in rada, nella speranza di potervi salire a bordo e visitarlo. I coniugi si tuffavano in acqua, prima il marito, poi la moglie. Dopo poche bracciate, il Tagliavini notava che la donna, discreta nuotatrice, stentava e seguiva. L'uomo si voltava e si accorgeva che la moglie cercava di aggrapparsi ad una barca. Prima che il marito avesse il tempo di soccorrerla, la signora andava a galla priva di sensi. Alle grida di aiuto del marito, giungevano i bagnini. La donna veniva ricoverata in ospedale ma ogni tentativo per salvarla era ormai inutile.

Verso le 14, sempre sul lungomare, un garzone di caffè notava una persona galleggiare bocconi sull'acqua, immobile. Il coraggioso ragazzo, Mario Cafiso, di 13 anni, si tuffava subito in mare, raggiungeva l'uomo e si accorgeva che era morto. L'annegato è Carlo Russo, di 34 anni, manovale delle ferrovie addetto al compartimento di Genova. La polizia ha accertato che il Russo era partito in mattinata da Genova Brignole, diretto a Rapallo, per trascorrere una giornata di vacanza al mare.

Un'intervista con la moglie del giovane impresario edile di Varzi

"La dama bianca ha stregato mio marito,,

«Non ci sono soltanto io - ha proseguito - Ci sono anche i figli» - Il presunto corteggiatore di Giulia Occhini non è più uscito dalla sua casa: smentita la voce d'una nuova «fuga» in Riviera

Gianna Casaschi, moglie del presunto corteggiatore della «dama bianca», con la figlia Marina (f. «Gente»)

(Nostro servizio particolare)

Pavia, 2 agosto.

Nel suo «rifugio segreto» di Varzi, la signora Gianna Casaschi — moglie dell'impresario edile Stefano Azzaretti di 27 anni al quale si attribuisce una relazione sentimentale con la «dama bianca» — ha accettato un breve colloquio con un giornalista dell'settimanale «Gente». Tema: i suoi rapporti col marito. «Vorrei soltanto sapere che cosa intende fare Stefano — ha detto —. Non ci sono soltanto io, ci sono anche i figli. Spero che, almeno di questo, se ne renda conto!».

La vicenda, per ora, sembra ancora lontana da una soluzione. Stefano Azzaretti, tornato precipitosamente a Varzi dalla breve vacanza a Celle Ligure, non ha più messo piede fuori del suo appartamento di via Pietro Mazza 23. Si dice che il padre del giovane, il cavalier Giorgio Azzaretti, tenga il figlio sotto stretta sorveglianza. Stasera era corsa voce che l'impresario edile fosse partito di nascosto, con l'auto di un amico, per la riviera ligure dove si trova ancora in villeggiatura la signora Giulia Occhini con i figli Lolli e Faustino. L'indiscrezione, tuttavia, è stata smentita. Pare che i genitori dell'Azzaretti si siano incontrati, ripetutamente, con i parenti della Casaschi, in un estremo tentativo di sanare la difficile situazione familiare che si è creata.

Attualmente, tuttavia, sembra che Gianna Casaschi, che ha portato con sé i due figli — Giancarlo di 6 anni e Marina di 3 — non sia intenzionata ad abbandonare il suo «rifugio segreto», una casa di amici sita alla periferia di Varzi, in via Marconi 17. «Sapevo fin dall'aprile scorso che mio marito conosceva Giulia Occhini — ha dichiarato. — Credo che si siano conosciuti ad una festa da ballo a Salice Terme. Per delicatezza non gli ho mai fatto parola di questa relazione della quale non mi aveva messa al corrente: speravo che mio marito si fosse sentito attratto, più che dalla donna, dalla notorietà che la circonda».

La signora Casaschi ha proseguito dicendo: «Ho sposato Stefano otto anni fa, quando ne aveva appena diciannove. I nostri rapporti sono stati sempre improntati alla massima schiettezza. Quando mi accorsi che egli aveva conosciuto quella donna e non me ne ha aveva messo al corrente, ebbi i primi sospetti. La relazione continuò per qualche tempo: quella donna passava davanti al nostro negozio facendo rombare il motore della sua "spider" e cercando di richiamare l'attenzione di tutti con reiterati colpi di clackson».

«Fu allora — ha aggiunto la signora Casaschi — che feci sentire le mie ragioni a Stefano. Ma lui pareva stregato. Quando andammo in villeggiatura ad Albisole con i bambini, lui rimaneva con noi soltanto poche ore. Poi seppi che quella donna si trovava a Celle e che lui la faceva visita assidua. Il peggio accadde al principio della settimana scorsa. Fu mia suocera ad informarmi: mio marito, rientrato con un pretesto a Varzi, si incontrava tutti i giorni con

Stefano Azzaretti

quella donna ritornata anch'essa dalla riviera. Andavano sempre in giro con l'auto, a Salice, a Voghera, a Milano, nei posti più diversi. Tornai anch'io a Varzi, ebbi un litigio con mio marito e alla fine mi parve di averlo convinto. Invece, l'indomani, egli mi comunicò all'improvviso che doveva partire per affari: in realtà quella donna lo attendeva a Pietragavina. Cercammo con tutti i mezzi di dissuaderlo: il padre lo privò dall'auto e del denaro. Ma lui partì lo stesso...».

Il commento più sconsolato a questa vicenda lo fa la stessa madre di Stefano Azzaretti, la signora Maddalena: «Quella donna è terribile — ha detto la signora riferendosi alla "dama bianca" — e mio figlio è una sua vittima. Lo ha affascinato. Non riesco ancora a spiegarmi come questo possa essere accaduto. Pensare che Gianna è una donna deliziosa, bella, giovane, moglie e madre come Stefano non poteva trovare».

g. f. m.

Paradossali situazioni in Austria per una serie di rivendicazioni sindacali

I sottufficiali austriaci in sciopero andranno in bombetta all'alzabandiera

In agitazione anche i poliziotti, che hanno abbandonato crocicchi e semafori provocando paurosi ingorghi a Vienna In pericolo il Festival di Salisburgo per la mancanza del servizio d'ordine - Nessuno accompagna più i detenuti ai posti di lavoro - I doganieri protesteranno a loro modo applicando alla lettera tutte le disposizioni del regolamento

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 agosto.

Dopo quattro mesi e mezzo di agitazione i medici austriaci hanno finalmente raggiunto un accordo con gli istituti previdenziali e hanno ripreso a visitare i malati, causando un vero e proprio assalto agli ambulatori: ma in compenso sono scesi in sciopero i poliziotti, i doganieri ed i sottufficiali dell'esercito.

I poliziotti, per la verità, erano in agitazione già da cinque giorni, ma fino a oggi nessuno praticamente se ne era accorto della loro protesta. Lo sciopero si limitava alle ore straordinarie, il servizio ordinario aveva sempre funzionato regolarmente. Oggi però, per la prima volta, i poliziotti viennesi hanno fatto vedere quanto siano organizzati. Alle 12, nell'ora di punta del traffico cittadino — quando, appunto, chiudono tutte le fabbriche e gli uffici — essi hanno abbandonato i crocevia e, messi i semafori sul giallo lampeggiante, si sono allontanati.

Per un'ora nel centro di Vienna è regnato il caos e vi sono stati gruppi di paurosi cittadini di buona volontà saliti sulle pedane abbandonate hanno cercato invano di dirigere. Agli automobilisti che imprecavano e suonavano i clacson, i poliziotti distribuivano volantini in quattro lingue (tedesco inglese francese italiano) indirizzati «alla polarione e ai visitatori stranieri» per scusarsi del disagio provocato e spiegare i motivi dell'agitazione. «Lavoriamo 236 ore al mese e riceviamo cinque scellini e trenta centesimi lordi l'ora (circa 180 lire). Per ogni ora di lavoro straordinario percepiamo altri scellini lordi (180 lire)». Gli automobilisti, naturalmente, hanno avuto comprensione, tanto più che lo sciopero ha portato i suoi vantaggi. Dei cinque giorni infatti è possibile parcheggiare la automobili in viottate, senza ricevere alcuna contravvenzione.

Trattative per migliorare le condizioni economiche dei poliziotti erano in corso da un anno: ma, nonostante le ripetute promesse del governo, esse sono state fino ad oggi infruttuose. Oggi, così, si è giunti alla rottura. Il governo ha suggerito ai poliziotti di sospendere l'agitazione fino a metà settembre e ha promesso miglioramenti a partire dal 1° gennaio prossimo. I poliziotti, che vogliono i miglioramenti subito, con gli arretrati, hanno respinto la proposta, reagendo immediatamente e minacciando per i prossimi giorni misure più severe per paralizzare il traffico.

Nei prossimi giorni, pertanto, i crocicchi rimarranno abbandonati, né funzioneranno alcuni semafori. Non verrà prestato servizio durante le manifestazioni teatrali e sportive, alle quali, per legge, dev'essere presente in polizia. E' perciò probabile che molti spettacoli debbano venire sospesi. Minacciato, fra gli altri, è il festival musicale di Salisburgo, la più rinomata manifestazione culturale austriaca che in questi giorni richiama decine di migliaia di forestieri.

I giorni scorsi la circolazione nel centro di Salisburgo era rimasta bloccata per lo sciopero degli agenti addetti al traffico. Li avevano sostituiti dei poliziotti crumiri, appartenenti al servizio criminale; ma sono stati ripetutamente attaccati dai loro colleghi. A Vienna è stato particolarmente danneggiato la casa cinematografica di Walt Disney che sta girando un film sulla scuola di equitazione spagnola e che ha per protagonista Robert Taylor. Per il rifiuto dei poliziotti di prestare servizio, la ripresa degli esterni ha dovuto essere sospesa: la casa cinematografica americana denuncia una perdita giornaliera di 8 milioni di lire.

Gli unici a beneficiare dell'agitazione sono stati i detenuti, i quali non sono stati in questi giorni accompagnati ai posti di lavoro, in quanto il servizio di accompagnamento fa parte della «straordinaria» e hanno potuto nelle proprie celle.

Tra le prossime azioni di sciopero è prevista la sospensione della vigilanza notturna, che favorirà i ladri e danneggerà la popolazione, fuggita in massa dalla città per le vacanze. E' pure prevista la cosiddetta «operazione riccio» dei poliziotti di frontiera e dei doganieri: che è, in realtà, uno sciopero alla rovescia. Poliziotti e doganieri, anziché astenersi dal lavoro, saranno zelantissimi e applicheranno alla lettera le disposizioni per il transito al confine. Visiteranno minuziosamente ogni automobile, apriranno tutte le valige, controlleranno le identità di tutti i passaporti, i numeri di targa, quelli del motore e del telaio di ogni veicolo, come il regolamento prescrive.

Sui treni e negli aeroporti avverrà altrettanto: valige e borse verranno buttate all'aria, verrà contestata la provenienza di ogni capo di abbigliamento nuovo e di ogni sigaretta in sopranumero. Secondo le previsioni le frontiere austriache, già oppresse da masse di turisti, rimarranno paralizzate, treni e merci partiranno con forti ritardi. Vittima dell'agitazione non sarà così lo Stato, ma la popolazione civile.

L'ultimo sciopero, fuori dell'ordinario, in programma per lunedì, è quello dei sottufficiali dell'esercito, i quali hanno doppia veste di impiegati e di militari. Essi protestano perché desiderano essere considerati dei semplici impiegati, con tutti i benefici che il contratto impiegatizio prevede e con l'esonero dagli obblighi che il servizio militare comporta. Il governo però ha risposto negativamente per i sottufficiali che non avevano compiuto i quarant'anni d'età.

Lunedì, dunque, i sottufficiali dell'esercito austriaco sciopereranno: si presenteranno in caserma in borghese, possibilmente in abito scuro con bombetta e ombrello, e, in tale tenuta, assisteranno alla cerimonia dell'alzabandiera. Riusciranno i comandi militari a impedire questa insubordinazione collettiva? Le persone più anziane, gli ex-ufficiali dell'esercito imperiale a reale di casa d'Absburgo sono indignati. «Cose del genere non si erano mai viste in Austria» dicono rimpiangendo la rigidità dei tempi di Francesco Giuseppe.

t. s.

Va a trovare la sua ex-moglie e l'amico della donna lo picchia

Casale, 2 agosto.

(m. u.) Una violenta rissa è scoppiata ieri sera verso le 22 alla cascina «Faremo» della frazione Roncaglie. Due uomini si sono picchiati, pare a causa di una donna, e sono finiti entrambi in ospedale. Il primo, Rocco Spagone, di 34 anni, sub-affittuario della cascina, ha la sospetta frattura della gamba destra; il secondo, Angelo Bellone, un commerciante ambulante di 43 anni, residente a Torino in via Ferrante Aporti 17, ha riportato lievi ferite.

Il Bellone vive a Torino separato dalla moglie, Ersilia Fantinel, di 34 anni, che si è stabilita alla cascina «Faremo», dove conduce un allevamento di polli in società con lo Spagone. La rissa è scoppiata quando il Bellone si è presentato al cascinale per parlare con la moglie. Nel colloquio, piuttosto acceso, si sarebbe intromesso lo Spagone. Il venditore ambulante avrebbe reagito impugnando una Roncola.

Madre e fidanzata dietro la bara del giovane ucciso dai banditi

Ha pure seguito i funerali la ragazza che era con lui in auto al momento della tragica aggressione - Tre zingari fermati alla periferia di Milano

Virginia Bonanomi segue i funerali del fidanzato ucciso dal rapinatore (Telef.)

Milano, 2 agosto.

(g. m.) Per il delitto di Ospiate la squadra mobile ha fermato tre zingari, prelevandoli alle prime luci del giorno, da una carovana accampata a Crescenzago. Non è dato di sapere quali indizi e sospetti gravino su di loro.

Altre cinquanta persone sono state rastrellate alla periferia milanese ma per la maggior parte sono state rilasciate dopo il primo interrogatorio.

Stamane si sono svolti i funerali di Bruno Briani, il giovane assassinato dai rapinatori. Accompagnata da un corteo di amici e colleghi di lavoro, la bara è stata portata alla chiesa di Santa Maria alla Fontana. Sul feretro erano stati collocati due piccoli cuscini di gladioli legati con nastri. Su un nastro c'era scritto «la tua mamma», sull'altro: «Virginia».

Le due donne, sorrette entrambe da familiari, erano vicinissime fra loro. In disparte, con un braccio ancora fasciato e una vasta medicazione su una gamba c'era anche Maria Teresa Ravelli, la giovane che era con Bruno al momento del delitto. La funzione funebre è stata seguita da una folla commossa. Mentre la bara veniva riportata sul furgone per essere trasferita a Rimini, la mamma di Bruno s'è accasciata svenuta tra le braccia di Virginia, la «vera» fidanzata di suo figlio.

Vivace polemica del psi con i comunisti per la Cgil

Roma, 2 agosto.

Il quotidiano socialista *l'Avanti!* in polemica con il pci sulla posizione dei socialisti nella Cgil, scrive che la risposta è nelle cose, e già in quello che i socialisti hanno fatto per l'unità sindacale. Ciò che vogliamo invece dire è che questo prendere a pretesto il sindacato per le prime rincorse elettorali è un passo falso e racchiude pericoli gravi. Esso rivela una concezione strumentale del sindacato che a tutto può portare fuorché al suo potenziamento: così come sarebbe bene lasciare alle destre la politicizzazione delle lotte sindacali, se non si vuole correre il rischio di svegliarsi una mattina con la bocca amara, di fronte a grossi cocci... «L'autonomia del sindacato è la base della sua forza, della sua crescita, della sua unità. Il compito dei partiti è quello di rispettare, di salvaguardare questa autonomia. Non esistono partiti che siano stati investiti del potere e del dovere di difendere l'unità del sindacato, nessuno ha questi titoli; tantomeno essi possono trovarsi nelle posizioni ideologiche del partito comunista per il quale l'autonomia del sindacato è un tema relativamente nuovo, se ha dovuto affrontarlo in tempi non troppo lontani in un pubblico congresso e dibatterlo in una pubblica polemica che ebbe per protagonista il compianto Giuseppe Di Vittorio».

All'affermazione ricorrente nelle polemiche comuniste, che la politica di centro sinistra spinga il psi lontano dai comunisti e quindi dalla classe operaia, l'organo del partito socialista risponde: «Ebbene, questo è proprio l'inverso della verità. Affermare la propria autonomia dal pci non vuol dire rompere con la classe operaia. La politica di autonomia del psi è nata, al contrario, proprio dall'esigenza di offrire alla classe operaia un più valido strumento di lotta, per liberare le masse popolari dalle secche del frontismo. Che questo fosse giusto, che i tempi fossero maturi per l'azione autonoma del psi è dimostrato almeno da tre fatti: 1) l'atteggiamento di attesa di larga parte della base comunista e l'avvio di un dibattito — anche se finora superficiale e inadeguato — in alcuni settori dello stesso gruppo dirigente comunista; 2) il passaggio del psi da un atteggiamento di opposizione a una posizione di responsabilità nella determinazione della politica nazionale e senza alcuna protesta ma anzi col favore manifestatosi anche in sede elettorale, delle masse popolari nonostante che quel passaggio costituisse il primo avvenimento del genere nella storia del movimento operaio italiano; 3) il miglioramento obiettivo della situazione, la riduzione del potere della destra, l'avanzamento della lotta operaia».

Una signora di 66 anni muore durante una nuotata

Rapallo, 2 agosto.

(m. b.) Una signora di Verona e un ferroviere genovese sono annegati in mare a Rapallo, quasi nello stesso momento e a distanza di poche centinaia di metri l'una dall'altro.

Alle 13.30 Francesco Tagliavini, di 62 anni e sua moglie Gina Cogliatore, di 66, abitanti a Verona in via Trento 2, erano usciti a prendere il sole, presso uno stabilimento del lungomare. Ad un tratto la donna proponeva al marito di raggiungere a nuoto un panfilo ancorato in rada, nella speranza di potervi salire a bordo e visitarlo. I coniugi si tuffavano in acqua, prima il marito, poi la moglie. Dopo poche bracciate, il Tagliavini notava che la donna, discreta nuotatrice, stentava e seguiva. L'uomo si voltava e si accorgeva che la moglie cercava di aggrapparsi ad una barca. Prima che il marito avesse il tempo di soccorrerla, la signora andava a fondo e quindi tornava a galla priva di sensi. Alle grida di aiuto del marito, giungevano i bagnini. La donna veniva ricoverata in ospedale ma ogni tentativo per salvarla era ormai inutile.

Verso le 14, sempre sul lungomare, un garzone di caffè notava una persona galleggiare bocconi sull'acqua, immobile. Il coraggioso ragazzo, Mario Cafiso, di 13 anni, si tuffava subito in mare, raggiungeva l'uomo e si accorgeva che era morto. L'annegato è Carlo Russo, di 34 anni, manovale delle ferrovie addetto al compartimento di Genova. La polizia ha accertato che il Russo era partito in mattinata da Genova Brignole, diretto a Rapallo, per trascorrere una giornata di vacanza al mare.

Industriale muore nell'auto che sbanda per un insetto

La vittima era titolare di una carrozzeria a S. Stefano Belbo - Ferito il fratello, che guidava Per scacciare una vespa ha perso il controllo

(Nostro servizio particolare)

Cortemilia, 2 agosto.

Oggi a mezzogiorno una «600» multipla guidata dall'industriale vinicolo Pietro Toso di 64 anni, da Santo Stefano Belbo, al cui fianco sedeva il fratello Francesco di 57 anni, titolare di un'autocarrozzeria in Santo Stefano, è andata a cozzare contro un muro di sostegno della provinciale Cortemilia-Scaletta, in valle Uzzone. Francesco Toso è morto sul colpo; il fratello Pietro è ferito grave.

Pietro Toso, infastidito da una vespa entrata nell'abitacolo, nel tentativo di scacciarla perdeva il controllo della vettura che finiva con la ruota anteriore destra nella cunetta e strisciava quindi contro il muro, sfasciandosi. Il Francesco Toso nell'urto rimaneva morto sul colpo per frattura della base cranica, mentre il fratello riportava ferite da taglio agli arti inferiori e superiori, contusioni gravi al capo e frattura dello sterno clavicolare destro: ricoverato all'ospedale «S. Spirito» di Cortemilia il medico di guardia, dott. Luigi Chiavarino, gli prestava le prime cure emettendo prognosi riservata.

La vittima Francesco Toso

I due fratelli, che stavano dirigendosi a Scaletta in cerca di refrigerio con l'intenzione di consumarvi il pranzo in un albergo e tornare verso sera a Santo Stefano, sono molto noti in tutta la zona. La scomparsa di Francesco Toso ha prodotto vivissima impressione.

g. r.

La giovane madre di Trino ha fatto ritorno a casa

Vercelli, 2 agosto.

(v. s.) Vella Beccaria, la madre che si accusò di avere soppresso la sua bimba, è tornata stamane nella sua abitazione di Trino Vercellese, dopo il proscioglimento in istruttoria perché il fatto non sussiste. Vella Beccaria vi mancava dal 12 aprile scorso, quando nella tarda mattinata si presentò al maresciallo dei carabinieri e, sconvolta e con fare concitato, disse di avere strozzato sette mesi prima, nella notte cioè del 22 settembre 1961, la sua piccina. «Era molto ammalata, disse, e piangeva sempre». Secondo il suo racconto — risultato poi frutto di fantasia — quella notte si avvicinò alla culla della bimba e le strinse il collo con un fazzoletto finché tacque. La sera stessa la donna fu chiusa in carcere.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ATIV Gite di Ferragosto in pullman: 2, 3 gg.: Ginevra, Venezia, Nizza, Gardesana, San Marino, Dolomiti, 5 Terre, Grande Chartreuse, Champex nel Vallese. ATIV - Corso Siccardi n. 9 - Telefono 547-069

ATIV Gite di Ferragosto in pullman: 4, 6, 8, 8, 12 gg.: 4 Nazioni, 5 Nazioni, Svizzera, Parigi, Isola d'Elba, Benelux, St. Mart'n, Umbria, Toscana. ATIV - Corso Siccardi, n. 9 - Telefono 547-069

BARDONECCHIA Jafferau. Autorizzato trasporto bambini con speciali seggiole biposto. Parco 200 auto. Ristoranti al 2000

BARDONECCHIA Jafferau. Seggiovia da metri 1300 ai 2000 piena funz. Pinete e flora sul grande pianoro di Rochemolles.

BENELUX in pullman 12 gg. part. 11/8: Belgio, Olanda, Lussemburgo, Andermatt, Zurigo, Valle Reno, Bonn, Amsterdam, L. 38.000. ATIV, c. Siccardi 9, t. 547-069

BOSSEA La grotta dell'«Operazione Tempo» in Frabosa Soprana, vi attende per un avvincente viaggio nel cuore della montagna. Pullman festivo da Torino ore 7. FIMFI.

MAROCCO 16 gg. part. 31/8, Grecia e Turchia 17 gg. part. 31/8, Praga-Budapest 12 gg. part. 2/9, Palma 8 gg. partenza 2/9 MALAN, Accad. Scienze 1, t. 521-819

MONTI della LUNA Le seggiovie funzionano da Cesana e Claviere. Alberghi «Cesanella» e «La Montanina»

SPAGNA in pullman 12 gg. Barcellona, Madrid, Toledo, Lourdes, part. 4 e 8/8 L. 66.000, Castelli Loira, Parigi, part. 12/8, 7 gg., lire 45.000. Firpi, P.za Carlo Felice 85, t. 553-480

SVIZZERA 5 e 6 gg. part. 5-12-19-26/8 L. 34.000; Postumia 4 gg. part. 12/8 L. 26.000; Monaco 5 gg. part. 6-12/8 L. 36.000; Malan Viaggi - Accademia Scienze, 1

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

LOTTI LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE
VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

ULTIME NOTIZIE

Comanda le truppe sovietiche d'occupazione

Generale russo in missione nella Germania occidentale

Incontrerà ad Heidelberg e a Baden Baden i «colleghi» alleati - Tema dei colloqui: il controllo del traffico per Berlino e la sicurezza dei voli

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 agosto.

Krusciov non vuole «complicazioni» per Berlino anche se desidera di firmare la pace separata con il governo di Pankow. Questo, almeno, è quanto si presume dalla notizia di una missione nella Repubblica federale che è stata affidata al generale Jakubowsky, comandante supremo delle forze sovietiche stazionanti nella Germania Orientale. Il gen. Jakubowsky verrà a conferire con i suoi colleghi alleati il 7 prossimo e si tratterrà due giorni nel territorio della Repubblica di Bonn. Gli incontri fra i capi militari delle quattro potenze vincitrici avverranno a Heidelberg ed a Baden Baden, dove sono le sedi dei comandi occidentali.

Sull'imminente visita di Jakubowsky (il primo comandante russo che viene nella Repubblica federale) non sono state fornite ufficialmente indicazioni di sorta. Ma si sa per certo in questi ambienti che il capo militare sovietico venga a discutere con gli alleati gli aspetti più delicati della questione berlinese nell'eventualità di una pace separata fra Mosca e Pankow. Gli alleati, è noto, si preoccupano della via di comunicazione con Berlino per il caso — ma l'ipotesi non trova molto credito — che i sovietici trasferissero totalmente i controlli nelle mani dei comunisti tedeschi. Anche la sicurezza dei voli nei corridoi aerei sarà oggetto dei prossimi colloqui fra i comandanti delle quattro potenze.

Pare quindi che Mosca intenda sostanzialmente mantenere le proprie responsabilità sul traffico per Berlino anche nel futuro: in primo luogo perché non si fida troppo delle autorità di Pankow; in secondo luogo per non perdere un mezzo di pressione diretta sugli occidentali. E' però opinione diffusa che Krusciov e Ulbricht (che si trova tuttora a Mosca) stiano studiando la maniera per salvare il prestigio della repubblica comunista. Il controllo sovietico dovrebbe quindi restare, ma in forma diversa da come è stato esercitato finora. Ed è sotto questo aspetto, probabilmente, che vanno riguardate le nuove minacce di radio Mosca.

In occasione della visita di Ulbricht la radio sovietica ha ammonito gli occidentali «a non farsi troppe illusioni»: la repubblica comunista riacquistata la sua completa sovranità eserciterà il proprio controllo sulle vie di accesso a Berlino, costringendo così gli alleati a negoziare con i rappresentanti di Pankow.

Oltre a ciò, sempre secondo radio Mosca, Berlino occidentale dovrà essere trasformata in una città «libera e smilitarizzata». Gli alleati, teoricamente, dovrebbero andarsene.

Alle minacce sovietiche si risponde da Berlino Ovest con dichiarazioni di fiducia nella forza degli alleati. Siamo vicini ai 13 agosto, primo anniversario del muro di Berlino; e per l'occasione si fa il bilancio della situazione.

Berlino Ovest — affermano i portavoce di Brandt (il borgomastro è in vacanza) — ha superato lo *choc* provocato dal muro. Le sue industrie lavorano a pieno ritmo grazie anche agli investimenti della Repubblica di Bonn e degli americani. Negli ultimi dodici mesi l'indice della produzione industriale è salito a 180: un *record* rispetto agli anni scorsi.

Anche il fenomeno dello spopolamento sarebbe superato: gli operai tedeschi venuti a Berlino per colmare i vuoti della piena occupazione sono stati settemila e cinquecento, sempre nello spazio degli ultimi dodici mesi. L'economia cittadina, quindi, non è stata strangolata dalle misure di Ulbricht.

m. c.

Churchill colpito da un attacco d'itterizia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 agosto.

(m. ci.) Sir Winston Churchill — ancora ricoverato all'ospedale Middlesex — è stato colpito da un leggero attacco di itterizia. Così ha detto oggi il suo medico personale, lord Moran, il quale ha precisato che l'attacco non è durato più di un'ora e non ha influito sulla convalescenza.

Churchill è ricoverato dal 28 giugno, quando si ruppe il femore sinistro. Da allora, ha superato lo *choc* postoperatorio, una flebite, una trombosi, una infezione bronchiale e, adesso, una itterizia. Ha ripreso a camminare e si spera che, entro i prossimi quindici giorni, possa lasciare l'ospedale e trasferirsi nella sua abitazione londinese.

L'ex-*premier* ha ricevuto oggi la visita di Anthony Eden, ora conte di Avon. Dopo l'incontro, lord Avon — il quale era accompagnato dalla moglie — ha detto: «Sir Winston ha un magnifico aspetto. Legge i giornali, è informato su tutto».

Un'auto con quattro fidanzati precipita in una scarpata

Morta una ragazza biellese di 22 anni - Ferita una sua sorella - In fin di vita un giovane L'incidente sulla strada Piedicavallo-Andorno

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 2 agosto.

Un'auto sulla quale viaggiavano quattro persone, due uomini e due donne, è precipitata a tarda sera in una scarpata: una ragazza è morta, gli altri tre sono rimasti feriti in modo più o meno grave.

L'incidente è avvenuto lungo la strada Piedicavallo-Andorno, nei pressi della frazione La Balma. Su una «1100-103», si trovavano Paolino Sartori di 23 anni, abitante a Casale in via Frassinetto Po (era al volante); accanto a lui viaggiava la fidanzata Franca Bussetti di 27 anni di Quittengo; nei sedili posteriori si trovavano Marco Tergi di 25 anni e la fidanzata Lidia Bussetti, sorella della Franca, di 22 anni. Il Sartori e il Tergi si erano conosciuti durante il servizio militare ed in quel periodo si erano fidanzati con le due sorelle.

Stasera, dopo aver pranzato insieme a La Balma, i quattro giovani si erano messi in viaggio per far ritorno in pianura. In località Riofreddo, per cause non ancora accertate, la vettura usciva di strada e rotolava per la scarpata. Il Sartori riusciva ad uscire per primo dall'auto: non aveva riportato che lievi ferite; Marco Tergi era vivo ma privo di conoscenza. La giovane Lidia Bussetti era rimasta uccisa sul colpo; la sorella Franca risultava ferita in modo non grave.

Il Tergi, le cui condizioni sono disperate, veniva subito avviato a Milano per essere sottoposto nella notte a un intervento chirurgico al cranio.

p. m.

Vacanze tedesche dell'ex-presidente

Gronchi chiacchiera con il direttore dell'albergo di Baden Baden che lo ospiterà per un breve soggiorno

Il governo inglese nega l'asilo politico

Londra consegnerà oggi la spia Sobien ad un aereo israeliano diretto in USA

Non è certo che la compagnia aerea di Tel Aviv sia disposta a riprendersi il passeggero - Forse lo psichiatra malato di leucemia potrà farsi dirottare a Praga

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 agosto.

Il governo britannico ha deciso di non concedere l'asilo politico alla spia americana Robert Sobien, che sarà pertanto consegnato domani all'equipaggio di un apparecchio diretto a New York. Sobien, un medico di 51 anno, è stato condannato all'ergastolo da un Tribunale degli Stati Uniti per avere trasmesso informazioni segrete alla Russia durante la guerra. La sua prigionia non sarà lunga: è un leucemico, vivrà al massimo due anni.

Robert Sobien — come si ricorda — fuggì in Israele alla fine di giugno, appena apprese che la Corte d'Appello americana aveva respinto la sua istanza. (Era a piede libero, su cauzione). Ma gli israeliani lo espulsero e, il 1° luglio, lo imbarcarono su un velivolo diretto a New York. Quando l'apparecchio fu prossimo all'Inghilterra, Sobien si produsse due ferite, una al polso, l'altra al ventre, costringendo così le autorità inglesi ad accoglierlo e a ricoverarlo. Guarito — è trasferito all'ospedale di un carcere londinese — chiedeva l'asilo politico.

Oggi ai Comuni, il ministro dell'interno, Henry Brooke, ha detto: «Non è possibile accogliere la richiesta del dott. Sobien. Egli non corre il pericolo di essere perseguitato in patria per le sue opinioni politiche o per motivi razziali. Il dott. Sobien è una spia, un uomo fuggito da una condanna emessa dai tribunali di una nazione la cui vita si fonda su istituzioni democratiche e garanzie costituzionali».

Il ministro ha quindi riferito che la Cecoslovacchia «sembra» l'unico Stato disposto a ricevere il medico americano; ma, d'altra parte, il governo britannico non può inviare di propria iniziativa il fuggiasco a Praga. «Abbiamo pertanto deciso — ha concluso Brooke — di ristabilire la situazione precedente. Sobien, quando giunse qui, era su un apparecchio israeliano diretto a New York. Sarà pertanto consegnato alla stessa linea, con l'ordine di portarlo negli Stati Uniti». Come è noto, durante tutto questo periodo in Inghilterra il medico ha avuto per gli inglesi lo status di «straniero in transito».

La vicenda sembra dunque chiusa, ma vi sono ancora dei punti interrogativi. Accetterà la linea aerea israeliana il passeggero? Quasi certamente sì, ma vi è la possibilità che il governo israeliano — duramente criticato dall'opposizione per avere espulso Sobien — non voglia ulteriormente «compromettersi» e ordini alla società, la EL AL, di non imbarcarlo. Vi è pure la possibilità che la EL AL accetti Sobien, ma su uno dei voli diretti a Roma o a Zurigo, donde la spia potrebbe proseguire per Praga.

E' stata una storia piena di sorprese. Potrebbero esservene altre.

m. ci.

Sul versante italiano

Oggi si completa il traforo del Bianco

Courmayeur, 2 agosto.

Al traforo del Monte Bianco, versante italiano, si vivono in ultime ore di attesa. Questa notte, a mezzanotte esatta, si raggiungerà la progressiva 5789. Mancheranno quindi soltanto undici metri per completare il lavoro assegnato alla società Condotte acque di Roma, appaltatrice dei lavori sul versante italiano. Gli undici metri che si oppongono al raggiungimento della meta finale, la progressiva 5800 — la metà esatta dell'intera lunghezza del traforo — verranno abbattuti domani nel pomeriggio. In serata vi sarà una cerimonia particolare alla quale assisteranno tutta la maestranze.

Anche sul versante francese si è a poche decine di metri dalla meta per l'incontro con i minatori italiani. La società concessionaria francese ha informato oggi che il congiungimento con gli italiani sarà festeggiato su quel versante con una semplice cerimonia di cantiere, contrariamente a quanto era stato prima stabilito: e questo perché la società francese reputa troppo pericoloso fare assistere autorità e giornalisti, anche da una distanza di 200 metri, alle ultime febbrili operazioni della caduta del diaframma che dividerà ancora per poco le due opposte squadre di minatori.

Arrestato uno spagnolo che uccise e sezionò l'amante

Madrid, 2 agosto.

La polizia ha arrestato oggi per omicidio Theodor Sanza, un agricoltore di 74 anni, che dopo aver ucciso l'amante con una scure ne aveva sezionato il corpo gettando alcune parti nel fiume e seppellendo le altre.

Latte radioattivo in uno Stato americano

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 agosto.

La notizia che, in alcune zone agricole dell'Utah è stato riscontrato un sensibile aumento di jodio 131 radioattivo, nel latte, ha destato preoccupazione. Il dott. G. D. Carlyle Thompson, ministro sanitario dello Stato, ha confermato che l'aumento si deve attribuire alle recenti esplosioni atomiche avvenute nel Nevada.

Il 6 luglio il livello dello jodio 131 nel latte era trascurabile. Il 20 luglio, invece, si riscontrarono, in ogni litro di latte, 1660 micromicrocurie, diventati 2.050, nel rilievo del 25 luglio. Un «curie» corrisponde — si è precisato — alla quantità radioattiva emessa da un grammo di radium.

Una normale persona — sempre in base a indicazione del prof. Thompson — non può ricevere, senza averne danno, più di 36.000 micromicrocurie all'anno.

La radioattività del latte riscontrata nell'Utah è ancora dunque proporzionalmente molto inferiore al livello di pericolo medio. Tuttavia le autorità dell'Utah hanno bloccato l'invio del latte contaminato ai centri di smistamento per immediato consumo, e hanno invece disposto, perché venga inviato, fra un mese, ai centri di produzione di formaggi e derivati. Questo perché, fra un mese, la presenza dello jodio 131 sarà scomparsa.

Dai laboratori della commissione per l'energia atomica, non si è ancora avuta conferma dei rilievi di «stronzio» e di «cesio», che — si nota — svaporano (usiamo questo verbo impropriamo, ma è il più calzante) con rapidità minore di quella dello jodio. A tranquillità della popolazione e dei consumatori, questi rilievi debbono dare conferma della rigorosa attenzione con cui vengono controllati costantemente i livelli della radioattività in America.

a. b.

Esplosione nucleare russa prevista per dopodomani

Mosca, 2 agosto.

Osservatori occidentali hanno dichiarato che la prima esplosione nucleare nel quadro dei progettati esperimenti nucleari sovietici potrebbe avere luogo il giorno di apertura delle manovre militari sovietiche e cioè il 5 agosto. Le manovre termineranno il 20 ottobre.

La «Pravda» scrive oggi che il ministro della Difesa sovietica Malinovsky ha lasciato Mosca. Il giornale non indica la destinazione di Malinovsky ma secondo alcuni osservatori occidentali il maresciallo potrebbe essere partito per curare la supervisione dei preparativi degli esperimenti nucleari.

Portato in Italia il cameriere che aggredì la turista a Venezia

Tentò d'ucciderla per rapina - Poi fuggì in Austria, ma la polizia lo arrestò a Vienna - Il processo in ottobre

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 2 agosto.

(a. l.) Il cameriere siciliano Salvatore Taormina di 25 anni da Marineo (Palermo), che tre mesi fa tentò d'uccidere per rapina la turista norvegese Dorotea Karen Jahre di 42 anni, moglie di un ricco armatore di Trondheim, è stato consegnato oggi al confine di Tarvisio dalla polizia austriaca a quella italiana.

Il Taormina aveva conosciuto sulla spiaggia del Lido la ricca straniera con la quale si era accompagnato per due giorni. La sera del secondo giorno — il 9 maggio — accolto nell'appartamento che la Karen Jahre aveva affittato al Lido in via Tron per trascorrervi la stagione dei bagni con i tre figli maschi che sarebbero giunti tempo dopo, aveva aggredito la donna con un corpo contundente e l'aveva lasciata svenuta nel salotto dopo averla derubata dei gioielli e del poco denaro che aveva trovato nella borsetta.

La donna, che rimase due giorni in pericolo di vita, si rimise e dopo due settimane lasciava l'ospedale e l'Italia per trascorrere la convalescenza in Svizzera. L'aggressore, nel frattempo, veniva arrestato a Vienna dov'era riuscito a riparare e dove stava cercando lavoro. Arrestato dalla polizia austriaca venne trattenuto a disposizione della magistratura italiana, in attesa della pratica di estradizione che oggi ha avuto la sua conclusione.

A Tarvisio il Taormina è stato consegnato agli agenti della polizia italiana che lo hanno portato a Venezia dove è giunto stamane. Il processo avverrà in ottobre.

Arrestati 19 dimostranti

Scontri a Messina fra Polizia e lavoratori edili in sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 2 agosto.

(a. o.) Gravi incidenti sono accaduti stamane durante lo sciopero dei lavoratori edili, che chiedono miglioramenti salariali e da quattro giorni hanno sospeso il lavoro in tutti i cantieri della città.

Già ieri, i dimostranti si erano portati nella centralissima piazza Cairoli, bloccando il traffico per qualche ora. Polizia e carabinieri non erano intervenuti, per evitare incidenti.

Stamane gli edili si sono riuniti alla Camera del Lavoro e di qui, in corteo, hanno raggiunto la Prefettura, in Piazza del Governo. Erano un migliaio, preceduti da una ventina di motoretti. Raggiunta la piazza, i dimostranti hanno ancora una volta bloccato il traffico, disponendo di traverso alla carreggiata le loro motorette. All'invito della Polizia di sgomberare la piazza, i dimostranti si sono sdraiati per terra. Veniva ordinata la carica e le «jeep» della Polizia e dei carabinieri iniziavano i caroselli nell'intento di disperdere i dimostranti.

Negli incidenti si sono avuti venticto fra contusi e feriti: di essi, ventidue appartengono alla Polizia o ai carabinieri. Tra i feriti figurano il questore, un commissario di P. S. e un tenente dei carabinieri. Diciannove dimostranti sono stati arrestati, uno è piantonato in ospedale.

Commerciante di Alba morto nell'auto che urta due camion

Aveva 62 anni; abitava a Baldissero - L'incidente in Emilia - La vettura era pilotata dal genero della vittima: il giovane è morente all'ospedale di Reggio

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 2 agosto.

(g. n.) Un commerciante di Alba, il sessantaduenne Sebastiano Fornaresio, ha perduto la vita stamane in un incidente al km. 187 della Via Emilia, nei pressi di Reggio.

Il Fornaresio viaggiava su una «Appia» targata CN 78454, pilotata dal genero Alberto Bertolino di 26 anni e anch'egli d'Alba. Era diretto da Parma verso Reggio. A poca distanza da Cadè, la vettura si è scontrata con un autotreno di Bari proveniente in senso inverso e guidato da Vincenzo Siriani di 41 anni, residente ad Andria. Dopo il tremendo urto l'auto di Cuneo è rimbalzata sull'asfalto, finendo di schianto contro un camion di Bologna pilotato dal trentacinquenne Cesarino Mariani, abitante a Modena.

Dall'«Appia» il Fornaresio è stato estratto in fin di vita, ed è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale di Parma: il pilota della vettura, Alberto Bertolino, è stato invece ricoverato in una clinica di Sant'Ilario d'Enza, dove versa in gravissime condizioni, per una contusione addominale con lesione renale, sospetta frattura del bacino e ferita varie.

Il Fornaresio, noto commerciante di frutta e verdura, abitava a Baldissero d'Alba. Probabilmente era venuto in Emilia per affari. Nella nottata giungeranno dal Piemonte i parenti, avvertiti stamane dai carabinieri di Cadè.

Sull'autostrada del Sole

Torinese ferito in auto a causa di un colpo di sonno

Fidenza, 2 agosto.

(f.) Alle 15 di oggi, sull'autostrada del Sole nei pressi di Fontanellato, nel tratto Fidenza-Parma, una Lancia Appia condotta dal trentatreenne Ettore Festa, abitante a Torino in corso Vittorio Emanuele 174, che aveva al fianco la moglie, a causa di un colpo di sonno ha sbandato sulla destra ed è andata a schiantarsi contro un muro in cemento. Il Festa veniva immediatamente soccorso e ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Parma, avendo riportato ferite in più parti del corpo. La moglie è rimasta illesa.

Guidava un sacerdote

Un pullman di catechisti si rovescia: un morto e 12 feriti

Trento, 2 agosto.

Un pullman con a bordo dodici catechisti della parrocchia S. Lino di Roma e condotto da un sacerdote, don Antonio Sciamel, si è rovesciato in una scarpata, sulla strada della Val di Cembra e si è sfasciato una cinquantina di metri più sotto. Nell'incidente il dodicenne Franco Marasco, di Roma, è morto in seguito alle gravi ferite riportate. Gli altri undici catechisti e il sacerdote sono stati ricoverati all'ospedale di Cavalese per lesioni e ferite giudicate guaribili dai quindici ai trenta giorni.

La comitiva era partita da Sover ed era diretta verso Cavalese per una gita. In località Aoni, sul territorio del comune di Montesover, per cause non ancora accertate, il piccolo pullman, un «Romeo», è sbandato verso l'esterno della strada.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

1 agosto 1962

NATI — **Buratto Mauro**; **Amoroso Domenica**; **Del Prete Paola**; **Genovese Claudia**; **Spagnolo Beatrice**; **Resto Annamaria**; **Fiori Carlo**; **Di Vico Maria**; **Fracchia Ottavio**; **Calandra Fabiana**; **Ferno Ornella**; **Geniero Anna**; **Dadone Maria Cristina**; **Dell'Aria Salvo**; **Mele Luciana**; **Vettore Emiliana**; **Italia Paolo**; **Afferni Lucia**; **Mossetto Adriana**; **Rappo Claudio**; **Micalla Giovanni**; **Simone Matteo**; **Frigerio Cinzia**; **Muscia Franco**; **Genero Ivano**; **Rivelli Silvana**; **Calante Paolo**; **Venuto Enzo**; **Mariat Roberto**; **Johnson Susan**; **Gagliardi Daniele**; **Schmidt Irma**; **Giagnorio Dante**; **Rossano Marco**; **Bianco Emanuela**; **Bendezan Liliana**; **Ronco Maria**; **Giordana Giuseppe**; **Vita Maria Grazia**; **Francone Giuseppina**; **Fusero Mauro**; **Figlesia Ubaldo**; **Oberto Mario**; **Ruggeri Mario**; **Di Lapi Maria Grazia**; **Orchiedero Ubaldo**; **Vigliani Nicoletta**; **Campia Massimo**; **Fiori Antonella**; **Bigo Roberto**; **Marchisio Donatella**; **Sola Laura**; **Mason Manuela**; **Cappai Massimo**; **Trinchieri Donatella**; **Quattrocolo Franca**; **Labarbuta Sebastiano**; **La Franca Leonarda**; **Grasso Gabriella**; **De Francesco Fortunato**; **Bertolasso Maria**.

MORTI — **Lentia Concetta** in Lamacchia, anni 57, nata a Bari, abitante in via Catania 20; **Bolognese Oreste**, a. 69, Cairo Montenotte, v. Tonale 19; **Viale Angela** in Moretti, a. 63, Torino, v. Capellina 13; **Medaglinni Clemente**, a. 57, Stradella, farmacist., v. A. Vespucci 61; **Tomat Caterina** ved. Bernardis, a. 93, Cormons, v. S. Chiara 40; **Zotico Angela** in Rajsaud, a. 56, General Cabrera, p. Sofia 5; **Vaccanee Vittorino**, a. 69, Saluzzo, v. Aquila 30; **Romagnolo Paolo**, a. 86, Pertacomaro, v. Versuolo 40; **Rossano Mariella** ved. Viret, a. 63, Alba, v. L. Bruno 8; **Tessa Giuseppa**, a. 75, Borgaro, v. Marco Polo 7; **Roe-Vacca Domenica**, a. 78, Ostiarico, v. Lamellina 31; **Cervetati Lucia**, a. 65, Bondeno, c. Vigevano 59; **Stella Teresilla** ved. Ponsetto, a. 72, Murisengo, v. Maria Vittoria 30; **Platti Jone** ved. Perinetti, a. 84, Milano, v. Cassini 14; **Gamarino Luigia** ved. Galardo, a. 80, Murisengo, v. Principi d'Acaja 37; **Ivari Maria** ved. De Bastiani, a. 86, Feltre, v. Arona 35; **Pierpierzoni Dirce** ved. Fea, a. 67, Pesaro, v. Calandra 20; **Bella Ermelinda** ved. Risch, a. 77, Castiglione, p. Carducci 148.

Deceduti in ospedali: **Cavaliasca Vittore**, a. 75, Rivalta; **Petrasiello Ciriaco**, a. 19, Salza Irpina, apprend.; **Quacelli Lorenzo**, a. 67, Milano, rappr.; **Mascarini Pia**, a. 56, Treia; **Bandino Stefanina** ved. Miglietti, a. 72, Torino; **Vangelista Paolo**, mesi 7, Torino; **Gadone Domenico**, a. 58, Susa; **Bonesso Giuseppe**, a. 79, Crescentino, calz.; **Crisio Maria**, a. 80, Niella Tanaro; **Rovida Giacomo**, a. 58, Milano; **Gabatti Angela** ved. Prina, a. 77, Torino; **Rosetti Maria Rosa** ved. Conti, a. 76, Mezzenile; **Ritossa Marcello**, a. 37, Vinovo, mecc.

Matrimoni 30 - Nati 61 - Morti 31

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione del Consorzio nazionale degli Esattori delle Imposte dirette per la liquidazione dei conti, partecipa il decesso del

Rag. Tiberio Papp

Direttore del Centro elettrocontabile di Torino.
— Roma, 2 agosto 1962.

La Associazione Provinciale Esattori, Ricevitori delle Imposte dirette e Tesorieri Enti Locali del Piemonte e della Liguria, partecipa il lutto dei familiari per la scomparsa del

Rag. Tiberio Papp

Direttore del Centro elettrocontabile di Torino.
— Torino, 2 agosto 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Espedito Carpo

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Giuseppina**, il figlio **Andrea** con la moglie **Corinna Cremonesi**, nipotini, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 4 alle ore 9 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1962.

La Prefettizia Pompieri di Torino partecipa al dolore per il decesso dell'ex

VICE BRIGADIERE

Espedito Carpo

— Torino, 2 agosto 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Reinero

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna**, il figlio **Secondo** con la moglie **Cassina** e parenti tutti. Funerali oggi 2 corrente ore 16.15 da via Macerata 19.
— Torino, 2 agosto 1962.

Prendono parte al dolore del figlio Secondo per la perdita del padre signor

Giovanni Reinero

Famiglia Ajena
Famiglia Napoli
Famiglia Pomarelli
Famiglia Rubeo
comm. Milanesio
Ciro Gallino.
— Torino, 2 agosto 1962.

Il 2 agosto è deceduta improvvisamente la signora

Gina Coglitore in Tagliavini

Con profondo dolore lo annunciano il marito **Franco**, la figlia **Dott.ssa Maria Luisa** col marito ing. **Roberto Mazza**, l'adorata nipotina **Gabriella** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 agosto alle ore 16,15 partendo dal Civico Ospedale per la Basilica Archivescovile.
— Rapallo, 3 agosto 1962.

Si associano al dolore della famiglia **Irene** e **Ettore Mazzoli**, legati alla cara Estinta da lunga affettuosa amicizia.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Cotto

(Ghisolfetta)

Addolorati l'annunciano la sorella **Olga** col marito **Domenico Carnaini**, il nipote **Giuliano** col marito **Aldo Barbino** e piccolo **Franco**, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 da via Cigna 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Osella

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Ottavio** e **Carlo**, costruttori edili, e la rispettive famiglie, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola sabato 4 corr. messa alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Malcrivel 38.
— Carmagnola, 2 agosto 1962.

Cristianamente è mancato

Giulio Crosa

Dolorosamente lo annunciano la moglie **Vittoria Zarra**, i figli **Aldo**, **Rosella**, nuora, genero, i nipotini **Mauro**, **Giorgio**, **Liliana**, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 da via Sicomedo Bianchi 68.
— Torino, 3 agosto 1962.

Cristianamente è mancata

Amalia Gaiotto nata Saggion

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Eugenio**, i figli **Michele**, **Silvia**, il genero **Italo**, le sorelle **Italia**, **Caterina**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 da corso Novara 39. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1962.

Fulvio e **Sandra Priola** con i figli **Carlo**, **Alida** e **Pinuccio Rivera**, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Gaiotto per la dipartita della

Mamma

— Carmagnola, 3 agosto 1962.

Giulio e **Lina** prendono parte al dolore della Famiglia Gaiotto per la perdita della

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

Dirigenti e Maestranze della S.P.A. di **Michele Gaiotto** prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito il loro amministratore unico Signor Michele Gaiotto per l'immatura scomparsa della adorata

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

Gabriella Quirl e famiglia **Fiora** e **Ildebo Gaiotti** si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Gaiotto per la perdita della adorata

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

La Ditta **Eseegi Stampaggio Materie Plastiche** si accomuna al lutto del signor Michele Gaiotto per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

Il Signor **Giuseppe Scaglia** e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gaiotto per la dipartita della

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

Ditta Cappellazzo Giovanni Stampaggio Materie Plastiche prende parte al dolore che ha colpito Michele Gaiotto.

La **Ditta** e **La Plastik Stampaggio Materie Plastiche** prende parte al lutto del Signor Michele Gaiotto per la morte della sua adorata

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

La **Ditta Cagli** di **Calosso Stampaggio Materie Plastiche** partecipa all'immenso dolore che ha colpito il Signor Michele Gaiotto.

La **Ditta Sclli Rocco Stampaggio Materie Plastiche** e famiglia **Sclli** si associano al lutto del Signor Michele Gaiotto per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

La **Ditta Vierri Stampaggio Materie Plastiche** si accomuna al dolore del signor Michele Gaiotto per la dipartita della adorata

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

La **Litografia Sprea** prende parte al grande dolore che ha colpito il Signor Michele Gaiotto per la morte della

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

La Signorina **Bice Filippi** prende viva parte al dolore del Signor Michele Gaiotto per la dipartita della adorata

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

Le famiglie **Scuderi** e **Tullio Moroni** prendono viva parte al dolore dell'amico Michele per l'immatura perdita della cara

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

Mondo Panieri e famiglia prende viva parte al dolore che ha colpito i cari amici **Michele** e **Nina Gaiotto** per l'immatura perdita della loro adorata

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

L'avv. **F. De Antonio** partecipa al dolore del sig. **Michele Gaiotto** per la perdita della mamma signora

Amalia Saggion in Gaiotto

— Torino, 3 agosto 1962.

Maria Teresa Audisio e famiglia partecipano al dolore di Silla e Michele per la perdita dell'adorata mamma

Amalia Gaiotto

— Torino, 3 agosto 1962.

Franco Castiglioncio prende parte al dolore di Silla e Michele.

Nelly, Tino, Carla Bogna si uniscono nel dolore all'amico Vittorio per la scomparsa della madre

Anna Cambaratta

— Torino, 3 agosto 1962.

Mario Manassero partecipa al dolore dell'ing. Vittorio Gambaratta per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

Partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Vittorio Gambaratta per la perdita della adorata

Mamma

gli amici:
Tino e Nelly Bogna
Paolo e Ida Bertolotti
Renato e Adriana Lazzarini
Dino e Mauro Quaro.
— Torino, 2 agosto 1962.

Il Presidente, i Consiglieri e gli Associati del Consorzio Produttori Polli Ovini partecipano ai funerali avvenuti al dolore che ha colpito i colleghi Attilio e Michele Russo con la perdita del padre

Giovanni Rosso

— Torino, 2 agosto 1962.

Il Presidente, i Consiglieri e gli Associati dell'Ente Ovini partecipano a funerali avvenuti, al dolore che ha colpito i colleghi Attilio e Michele Russo con la perdita del padre

Giovanni

— Torino, 2 agosto 1962.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Corbino

Premio fedeltà FIAT

La piangono: fratello, sorelle, nipoti. Funerali sabato 4 corr. ore 10.30 da corso Principe Oddone 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Giovanna Pesino n. Barioglio

il marito, figli, nuore la ricordano. Messa sabato 4 agosto, ore 8,30, Parrocchia San Giorgio via Barrili.
— Torino, 3 agosto 1962.

I gemelli ed i fratelli di

Mario Bonino

nel secondo cristianesimo anniversario, lo ricordano con immutato dolore ai parenti ed amici. Santa Messa a Torino Parrocchia Angeli Custodi 4 agosto 8,30, ed Asti di Stura 5 agosto 18,30.
— Torino, 31 luglio 1962.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Michele Cambiano

la moglie lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene. Santa Messa sabato 4 agosto ore 7,30 nella parrocchia della Santissima Annunziata via Po 45.
— Torino, 3 agosto 1962.

1900 1962

Romeo Bottolli

La moglie ricorda il suo caro gran a chi vorrà unirsi a lei nella S. Messa che sarà celebrata il giorno 6 agosto alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Gesù Sacerdote.
— Torino, 1° agosto 1962.

1939 1962

Aldo Peyretti

Vive nel cuore dei suoi cari con immutato affetto.
— Torino, 3 agosto 1962.

Dimissionari per la dimostrazione troppo tale alla vera loro figlia

Rosanna Piparno ved. Piparno

i genitori ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 2 agosto 1962.

Confortato dai Sacramenti, ricchissimi e ricevuti solennemente, con la speciale benedizione del S. Padre e di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

SUA ECCELLENZA MONS.

Giovanni Battista Pinardi

Vescovo titolare di Eudossiade
Assistente al Soglio Pontificio
Parroco di S. Secondo in Torino

ha chiuso santamente la sua giornata terrena. Lo annunciano Sua Eccellenza Rev.ma Mons. F. Stefano Trivella, Vescovo Coadiutore di Torino, Nipoti, Parenti, Clero, Giunta e Associazioni della Parrocchia di S. Secondo. I funerali avranno luogo sabato 4 c. m. a S. Secondo, Torino, alle ore 10 e alle ore 17 a Castagnole Piemonte.
— Torino, 2 agosto 1962.

Viceparroci e **Cappellani Azione Cattolica** e **Associazioni Parrocchiali** partecipano al lutto del Loro Parroco Teologo Schierano per la morte della Zia

Ecc. Mons. Pinardi

— Torino, 2 agosto 1962.

La Conferenza di San Vincenzo Maschile della **Crocetta** prende viva parte al lutto del suo Vicario per il decesso della Zia

S. EXC. MONS.

Giovanni Battista Pinardi

— Torino, 2 agosto 1962.

Il Centro Studi e Don Sturzo partecipa vivamente alla grave perdita di

MONS.

Giovambattista Pinardi

— Torino, 2 agosto 1962.

La «Vecchia Guardia», addolorata per dipartita suo Primissimo

Ecc.za Mons. Pinardi

trae conforto dalla certezza di averlo Protettore in Cielo.
— Torino, 2 agosto 1962.

I sacerdoti **Luigi Gorgellino**, **Luigi Gorla**, **Giovanni Porporato** e **Lorenzo Fiorio** piangono, con l'Intera Diocesi di Torino e coi Parrocchiani di S. Secondo, la morte di

SUA ECCELLENZA REV.MA MONS.

Giovanni Battista Pinardi

loro indimenticabile condiscepolo e altissimo modello di zelo pastorale.
— Torino, 2 agosto 1962.

I «Vecchi di S. Secondo», membri del bene ricevuto, uniti alla Parrocchia, piangono il loro indimenticabile

S. E. Mons. G. B. Pinardi

— Torino, 2 agosto 1962.

L'Amministrazione Comunale di Castagnole Piemonte partecipa al lutto per la morte di

MONSIGNOR

Giovanni Battista Pinardi

Parroco di S. Secondo
Venerato Diocesano di Eudossiade
— Castagnole Piemonte, 2 agosto 1962.

Il Centro di Attività Sociali grato della comprensione sempre dimostratagli: partecipa al dolore per la perdita di

Mons. Pinardi

— Torino, 2 agosto 1962.

L'Ordine Civile Francesco Valli di Bruno si accomuna al dolore per la perdita di

Mons. Pinardi

— Torino, 2 agosto 1962.

Dopo aver lungamente sofferto, circondato, alla sua S. mercato dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

**

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per mezzi conti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,35 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche bollo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori utilizzare il nostro servizio assicurato aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della tassa in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di escluderne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non mostrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per qualsiasi eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALESATRICE verticale Bertel, buone prove motori ed elettrauto vende. Telefonare 31-680. A65816

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ufficio 280-000, Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sfrer, via Nizza 32, telefono 683 378.

MACCHINE utensili nuove, tutta la gamma per qualunque lavorazione, consegna pronta. Haimar, Unione Sovietica 10 bis, Torino. Telefono 598-544.

OFFICINA cerca lavoro: serramenti, carpenteria pesante, serbatoi saldo. Telefonare 642-178. A67647

PRESSE eccentriche pronte da 10 a 150 tons. Telefonare 674-871.

TRAPANI radiali a colonna, vasto assortimento. Pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 518-110. 351

VENDESI fresatrice 60.000, affilatrice 100.000, Tornio tuttoparalleli guida protetta 12. Trincia Schultz. A64429

VENDESI macchina Eidelent per pieghettare. Forno di [illegible] attrezzatura completa. Telef. ore ufficio 767-692. A58547

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA termocomensola salva pareti, esperienza oltre ogni stile. Consulta 52, telefono 21-490 447

DECORATORE abilissimo esegue lavori di grecare, ottimi prezzi. Tel. 537-414.

IMPRESA artigianato manutenzione costruzione Telefonare 694-215

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fiscotax, piazza Statuto 24, telefoni 485-802, 495-902; via Saluzzo 1, tel. 657-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche [illegible] casi recuperate targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1299

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, [illegible] pensionati (anche[illegible] Mina, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FISCOTAX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 657-649. 124

A tassi bancari [illegible] prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono [illegible]

AFFARONE, unico centralissimo nell'orario ridotto, indicatemi passaggio pedonale, cedo. Telefonare 511-682.

AVVIATISSIMA pensione bar ristorante confetteria importante località biteagionale Valsesia, cedesi direttamente. Informazioni: Consolo, Cristallieri 3, Torino. A64268

AVVIATISSIMO bar semicentrale vendesi incasso 600.000. Telefonare [illegible] ore 20-21,30. A65257

BAR lussuoso arredamento, incasso 45.000, zona Francia, cedesi. Telefonare 527-976. 104

CAUSA società rimette autoriparazioni con posteggio, lavoro sicuro. Telefonare 793-232 A65316

CAUSA trasloco vendesi negozio avviatissimo, stenotolavaggio a secco. Telefonare 692-201 ore negozio. A65321

CAV. Casalegno, S. Ottavio 47. Occasionissima tenda tenda verdura 5.000.000, commestibili 1.200.000, drogheria 1.500.000, bottiglieria 2.300.000, panetteria 2.200.000, colloca tenaza. 443

CEDESI latteria negozio alle commestibili deteravi. Esaca, B. Tommaso 5, telefono 527-068. A66233

CEDESI avviato negozio biancheria, maglieria confezione. Telefonare 530-963.

CEDO negozio [illegible] finalizza non o senza merce, con alloggio. Corso Francia 47. A68179

COMMERCIANTI! Volete cedere, [illegible] aziende? Mirel, piazza Sabotina, assumono assicurata pratiche voturazione.

DROGHERIA avviatissima moderna, sicuro avviarete redasi 2.000.000 [illegible] Telefonare 42-814. A63546

GIORNALI, incasso 70.000, con alloggio, reddito mensile [illegible] ottimo ordine senza salone. Succhietta, Alfieri [illegible]

L'ALGUGLIA, pensione avviatissima con giardino bar 23 camere, clientela eccezionalissima ordini subito. Lampo, Pubblicità 30, Alessia. 29690

LICENZA panificazione vendesi. Telefonare 240-023. A68717

MERCERIA via commercialissima, causa decesso avende Cav. Casalegno, S. Ottavio 47. 443

MODELLI confezione mista 100 modelli sono passaggio, cedesi immediatamente. Telefonare 296-104. A63691

TINTOSTIRERIA avviatissima attrezzatissima vicinanze Torino, reale motivi famiglia. Rivolgersi Accornero, Via Torino n. 2 (Vigone). A64333

TRIPERIA ottimo [illegible] molto avviata e attrezzata, Tel. 267-277 ore pasti. A61526

VENDO segreto con forte lavoro causa malattia, specchi pittura cornici lavorazione in genere, ottima posizione. Telefonare 793-787. A61013

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. TILLETTA Canavese, zona climatica, comoda pullman, 4 vani, bagno, servizi, 1500 mq. terreno circa, svendiamo 3.450.000. Tratta comm. Analesio, Nizza B. 292

A «Torre del Mare» (Savona) prenotati alloggi nel nuovo grande complesso superpanoramico, epiagnia propria, tutti comfort. [illegible]

ABBIAMO via Tirreno, luminosi semiterrenti, adatti magazzini, uffici, industria silenziosa. Matteo Verde: Domus, Garibaldi 39 840

ACQUISTO casetta, villetta, terreno da costruirla Torino dintorni. Tel. 558-327.

ACQUISTO Tal Fattoria casetta massima massimo 2000 mq. Terreno, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9282 — Torino». A64859

ACQUISTO villa 10 camere 5 servizi compreso locali servizi, collina Torino. Telefonare [illegible] ore ufficio.

ADIACENTE corso Francia, Collegno vendesi casetta possibilità sopraelevazione, sfruttamento area cortile. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-321. 283

AFFARE vendesi alloggi e negozi affittati San Paolo. Telefonare 890-686.

ALLOGGI signorili una camera libello cucinetta, termo, bagno, ascensore, affittati 18.000 mensili vendiamo 2.600.000 Telefonare 537-420. 501

ALLOGGI signorili 2 camere libello cucinetta, termo, bagno, ascensore, affittati 22.000, vendiamo 5.200.000. Telefonare 537-420. 500

ALLOGGI zona Lucento 2 camere libello servizi vendo prossi settembre. Telefonare 280-737. A65631

ALLOGGIO 3 camere [illegible] servizi piano terreno palazzo nuovo adatto ufficio studio [illegible] Bernini vendesi. Telefonare 534-706, A60985

APPARTAMENTI collinari panoramici lussuosissimi. Comodità. Camere 4 - 8. Pocteverde 9 bis - 11. 232

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità. 4-5 camere. Lauro 43, Telefonare 44. 232

ATTICO centralissimo [illegible] camere, salone, servizi, costruzione modernissima, vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 528-321. 283

COMPRO contanti camere, 2, [illegible] muri negozi. [illegible] Casalegno, telefono 886-962. 443

COSTRUZIONI qualsiasi genere, ferro, cementarmato, esegue impresa specializzata [illegible] subito. Telefonare 53-711.

DIRETTAMENTE vendo Villa Panoiese [illegible] più 25.000.000 mobile Sampaolo parzialmente permutersi terreno. Fantoni, Mattirolo 139, Santenno.

FORNACE 30 km. Torino, buone possibilità sfruttamento, forte reddito, con terreno e villa padronale, vende proprietario, Telefonare 53-601. 235

IMPERIA vende alloggi 3-5 camere servizi, zona Paradiso, via Castagnevizza angolo corso Francia, Collegno. Facilitazioni pagamento. Telefonare 722-440.

MACCHINE utensili nuove, tutta la gamma per qualunque lavorazione, consegna pronta. Haimar, Unione Sovietica 10 bis, Torino. Telefono 598-544.

MERCERIA affittasi generi sicuri, [illegible] vendo 3.000.000. Telefonare 42-814.

PANORAMICA residenza precollinare, sedicenzio metri Nichvindrome, vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4-5 camere servizi, terrazzi, garage Mutui, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-321. 283

SEMICOLLINARE 400 metri pullman, terreno panoramico, progetto approvato villetta, occasione vendo. Telef. 53-601.

SGOMBRIERE grandissimi locali adatti ristorante bar tavola calda, posizione centralissima, vendesi o affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino».

TERRENO 2000-5000-10.000 mq. vendonsi parcheggi Mutui. Tel. 892-814.

TERRENO due giornate, rustico Carosello (Cavallino Bianco) [illegible] al mq. Telefonare 536-837, 393-567.

TERRENO [illegible] vendesi, Scuola Rolfo, Valle Miglioretti, Pino Torinese.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 535-211.

TERRENO industriale Mappano strada Leini, privato vende permuta. Telefonare 500-277 578

TERRENO mq. 50.000 fronte strada asfaltata vicini 200 privato vende. Telefonare 90-235. 514

TERRENO residenziale, centrale, semicentrale, progetto approvato vendesi o impresa Telefonare 550-277. 578

TERRENO mq. 50.000 fronte strada asfaltata vicini 200 privato vende. Telefonare 90-235. 514

TERRENO industriale Mappano strada Leini, privato vende permuta. Telefonare 500-277 578

TERRENO [illegible] Caroretto, metri quadri 5000, vende. Telefonare ore ufficio 396-876 A64690

TERRENO zona industriale Casletto 2000-5000 mq. tutta comodità, bennite area depressa, causa trasferimento vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6216 — Torino». A64667

ULTIMI alloggi tre camere cucina servizi, via Avigliana, vendiamo convenientemente. Com. FAI, telef. 528-321.

VALSALICE vendesi terreno panoramico. Telefonare 42-266. 542

VENDESI alloggio camera cucina servizi, garage piazza Respighi. Telefonare 20-601. A66207

VENDESI alloggio camera tinello servizi, ogni comodità, Barriera Milano. Telefonare 41-060. A64971

VENDESI alloggio 3 [illegible] cucina servizi, zona Francia. Telefonare 772-836.

VENDO alloggetto [illegible] S. Donato [illegible] aprile, termo bagno, tre milioni. Telefonare 772-330. A64681

VENDONSI, affittasi alloggi signorili tripli servizi, corso Duca degli Abruzzi via Tiepolo Telefonare pomeriggio 673-881.

VENDONSI alloggi per villeggiatura; al mare, Finale Ligure. Vista panoramica in campagna, Calizo. Prezzi convenientissimi. Telefonare pomeriggio 321.700.

VENDONSI alloggi signorili corso Francia 177, corso Montecucco 26, via Wagner 5. Telefonare pomeriggio 321-700.

VIA Carlo Alberto alloggi due camere cucina servizi vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 528-321. 283

VILLETTA Michelino 4 camere servizi garage vendo 12.500.000. Tel. 674-965.

ZONA San Paolo vendesi bene fabbricato adatto industria silenziosa, luminoso, quattro inferrati con finestrini per tutta la lunghezza forza luce più acqua gabinetto interno. Mq. 70 [illegible] mq. 65 giardino prospiciente. Spese comuna carrain. L. 4.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2134 — Torino».

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

a coniugi pienamente referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-690, 528-539

CERCASI LOCALE INDUSTRIALE, CAPANNONE 5000-1500 MQ. PIU' UFFICI E CORTILE, PER MEDIA AZIENDA SVILUPPO. TELEFONARE 596-840.

CERCASI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERDO alloggio centrale 3 camere e servizi. Telefonare 42-214. A62263

CONIUGI piemontesi cercano cascina tinello servizi entro settembre, referenziati, zona Parella. Tel. 794-276 ore pasti. A63122

GRANDE ALLOGGIO CON SALONE PREFERIBILMENTE PIANO RIALZATO USO UFFICI ATTIVITA' REFERENZIATISSIMA CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 233 — TORINO». 26929

SPOSI [illegible] camera tinello e servizi per settembre. Telefonare 692-877.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. 54.000, 2 camere salone doppi servizi S. Rita. Telefonare 528-539.

A REFERENZIATO AFFITTO SIGNORILE SALONCINO DUE CAMERE CUCINA SERVIZI, CORSO FRANCIA 262. TELEFONARE 321-390. 417

ABBIAMO 1-2-3 camera servizi Arsenale 42, telefono 46-429 1035

ABBIGLIAMENTO alloggi diverse zone agenzia Combe, Sacchi 24, tel. 528-539

AFFITTASI alloggi signorili centrali semicentrali, negozi zona industriale. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4, telefono 528-321. 283

AFFARE vendesi alloggi e negozi affittati San Paolo. Telefonare 890-686.

AFFITTASI alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi e negozi. Telefonare 763-720.

AFFITTASI due locali uso negozio, Strada Settimo angolo Damiano Chiesa, telefono 240-822. A65717

AFFITTANSI IN CORSO VITTORIO QUASI ANGOLO CORSO RE UMBERTO IN IMPORTANTE PALAZZO, GRANDI LOCALI 1° PIANO NOBILE, DA DESTINARE COMPLESSIVA MQ. 500 CON SPLENDIDI SALONI ADATTI PER SEDE DI SOCIETA' ECC. ED ABITAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8252 — TORINO». A65814

AFFITTASI ottobre primo piano corso Re Umberto 47, uffici unico salone divisibili, mq. 413, 350.000 mese, 5 posti [illegible] ciascuno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2119 — Torino».

AFFITTASI alloggio ammobiliato elegantemente, panoramico, collinare, terrazzo, garage. Telefonare 31-225. A67793

AFFITTASI alloggio uso ufficio, quattro camere, gabinetto, primo piano, corso Marconi. Telefonare 60-083. 385

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, cucinino, servizi e terrazzo piazza Villari via Borgata, prezzo 40.000 [illegible] Telefonare 70-312 ore ufficio.

AFFITTASI attico ottobre due camere salottino cucina doppi servizi, sona Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4304 — Torino».

AFFITTASI magazzino mq. 70 via Buenos Aires 74. Telefonare 45-146.

AFFITTASI muri negozio via Adriani 23, bennezo 23, tel. 772-726.

AFFITTASI negozio via Buenos Aires 74 volendo licenza oreficeria orificeria. Telefonare 45-146. A62916

AFFITTASI ottobre corso Re Umberto 67 alloggio [illegible] accanto piano 5 camere, salone, cucina, mq. 342, tripli servizi, doppio ingresso 150.000 mese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino». A65125

AFFITTASI Santa Rita, alloggio negozio 4 vani, bagno, Via Cuneo 58.

AFFITTASI via Curtatone 5 piano terreno 6 camere ufficio con sottostante magazzino mq. 200 ampliabile. Telefonare 772-167, 742-783. A66734

AFFITTASI zona Rocinghieri ad impiegati referenziati alloggio nuovo primo piano due camere tinello cucinino servizi accessorie. Telefonare 554-192.

AFFITTO corso Francia 11, luminosissimo semiseminterrato mq. 220, negozio mq. 30 ed alloggio 2 camere più servizi. Telefonare 547-126. A64690

ALLEGRI varie dimensioni affittiamo zone diverse. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4. 283

AUTOTRASLOCHI accuratissimi automezzi furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 396-230, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI [illegible] attrezzati autofurgoni imbottiti, depositi mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

BARRIERA Milano, signorili 2-3 camere tinello servizi, Telefonare 46-499.

BELLISSIMO locale officina laboratorio luminoso 200 mq. con ufficio annesso autorimessa cortile indipendente libero subito altre 120 mq. con cortile due [illegible] 5 x 15 [illegible] zona Francia affittasi agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9282 — Torino».

CAPANNONE luminosissimo mq. 2000 divisibile, affittasi paraggi corso Grosseto adatto [illegible] autotrasporti, grande deposito. Telefonare 513-114. 336

LOCALE negozio ufficio affittasi cuneo posizione libero subito. Unione Sovietica 10, telefono 598-544. 336

LOCALE nuovo signorile affittasi, zona Martinetto, basso fabbricato [illegible] dente 19 metri fronte strada, due ingressi (uno carraio), cortile proprio, mq. 173 piano terreno 160 seminterrato, tutti servizi, adatti rappresentanze, filiali con deposito, laboratori eleganti, [illegible] mensili. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 3313 — Torino». A62926

LOCALI lussuosi centralissimi adatti uffici o appartamenti affittansi. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4. Telefoni 528-321, 527-496. 283

TERRENO mq. 17000 coperti mq. 600 in Cavoia disponibile subito in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 251 — Torino». 539

USO ufficio vedo 3 vani, centralissimi, liberi subito. Telefonare 46-534. 33

VIA Pietro Micca, alloggio 7 locali mq. 215 affittasi. Telefonare 796-503 ore ufficio. A64695

7 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

ARMA da [illegible] affittasi alloggio vista mare 4 posti letto. Telef. 820-358 ore 12 - 15. A57981

BARDONECCHIA [illegible] agosto signorile 3 camere letto, soggiorno tutti servizi. Telefonare 670-[illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3129 — Torino».

OSPEDALETTO affittasi mobiliato nuovissimo, vista mare. Rivolgersi geometra Barbolino, Nobi Camarosa, telefono 928-029. A67601

VACANZE anticipi, sovvenzioni per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare 528-831.

8 Alb. e Stor. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL [illegible] riposo, [illegible] 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 653-483. 23585

ALSERIO Villarose, Castelnuovo Nigra, [illegible] 850 [illegible] riposante sul meraviglioso Canavese, [illegible] ottimo.

CABIOCE Mare, Pensione Orsaiella, vicinissima mare, moderna. Camere con doccia. Giardino, Luglio camere [illegible]

LAVAGNA (Genova), Albergo Villa Rosa. Aprile-settembre 1500. [illegible] spoti.

LOANO, Pensione Vivino, vicino mare, cucina casalinga. Settembre, 1600 compresive. 26516

RIMINI, SanGiuliano Mare, Pensione Adriana, [illegible] 27-446, vicinissima mare. Prezzi modici. 26529

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, Via Cavour 1 1067

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accogliente soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi recupero. Mameli 14, tel. 40-801. 426

ALL'ISTITUTO Grafia, Cernaia 22, continuano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata. 4

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori montatori elettrici. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-035. 614

DIPLOMATO lunga esperienza ogni lavoro ufficio: contabilità, corrispondenza, organizzazione sviluppo vendite accetta lavoro domicilio. Telefonare 333-140 ore pasti. A62833

INGEGNERE chimico insegna matematica, fisica, chimica. Prezzi modici. Telefonare 688-102. A66348

LEZIONI canto e dizione musicale 3 dea mano destra. Buona [illegible] patente D, offresi disposto viaggiare, esazioni, o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3141 — Torino».

DIPLOMATO militesente 23enne consolente Vanoni pratico lavori ufficio conoscitore calcolatrici impiegherebbesi. Telefonare 82-932, Luppino. A66000

DIPLOMATO QUARANTENNE, ESPO UFFICIO, ANALISI COSTI APPROVVIGIONAMENTI MATERIALI QUOTAZIONI, PROGRAMMAZIONI, DI MEDIA IMPORTANZA MECCANICA AFRICANA, BUONA CONOSCENZA INGLESE FRANCESE, RIMPATRIANDO, CERCA SISTEMAZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6215 — TORINO». A61567

GEOMETRA pratico cantiere ed [illegible] offresi. Scrivere: Casella 31 A, Pubblicistica, Biella. 25342

GEOMETRA 44enne lunga esperienza capo [illegible] servizio tempi metodi [illegible] lazionamento moderno produzione offresi serio stabilmente [illegible] linea lavorazione avanzato tecnico, serrato metodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino».

INGEGNERE militesente buona cultura, pratico ufficio contabilità, patente B libero subito offresi lavoro [illegible] Scrivere Nazzaro presso Sanloro, via del Carmine 6. A65751

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

AZIENDA commerciale importanza nazionale ricerca elementi multisensori età massima 25 anni diploma scuola media superiore corso inserimento [illegible] regolare inquadramento sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0414 — Torino». [illegible]

136 magnifici premi della BURGO BOWATER SCOTT

La BURGO BOWATER SCOTT è la grande casa mondiale che recentemente ha lanciato, con grande successo, due prodotti dalle caratteristiche del tutto nuove: i fazzolettini di carta SCOTTIES e la carta igienica SCOTT. La BURGO BOWATER SCOTT ringrazia tutti coloro che scegliendo SCOTTIES e SCOTT, hanno dato una simpatica prova di fiducia: ed è proprio per premiare questa fiducia che la BURGO BOWATER SCOTT il 31 luglio scorso, a Torino, ha voluto sorteggiare questa ricca serie di premi.

Hanno così vinto una FIAT 1800 B

I Signori:	I Dettaglianti:
Emma GUGLIELMETTI Via Oberdan	Umberto Ariona Piazza Umberto
S. Stefano Belbo	S. Stefano Belbo

Hanno così vinto una FIAT 600 D (su strada)

Pierino LUPANO Corso Colombo 8/12 Savona	Ida Scavenna Via Montenotte 12 Savona
Vittorina SCARAFIOTTI Strada Casalnuovo 103/27 Torino	Maccagno Via F. Carlo 40 Torino

Hanno così vinto un frigorifero FIAT L. 100

Tommaso SCATOLA Via Augusto 115 Napoli	Michele Romeglia Via Chiaia Napoli
Mario G. COLUZZI Via Trieste 10 Potenza	Rosa Via Pretoria 190 Potenza
Giuseppe MARIANO Via L. Cepuana 80 Roma	Bruno Maneri Via L. Cepuana 52 Roma
Ernestina FERRARIS Via S. Quintino 6 Torino	«Ambrosio» di E. Morello Via S. Quintino 6 Torino
Noemi CELLARINI Via G. Cesare 136 Novara	Paolo Vaccarino Via Giovannetti 1 Novara
Franco BERNASCONI Largo Murani 4 Milano	M. Pieretto Via Calzecchi 24 Milano
Laura CUNGUI Corso Montevecchio 48 Torino	Giuseppe Rossetto Corso G. Ferraris 28 Torino
Sandra CESCO Via Orvieto 25 Roma	Farmacia Fabiani Via Appia Nuova Roma
Maria M. FORMENTO Via Eutropio 19 Roma	Panificio Natalini Via Marianna Dionigi 11 Roma
Luigi DI CINTIO Via S. Silvestro 94 Pescara	Bruno Di Giovanni Via A. Vespucci Pescara

Hanno così vinto una radio portatile transistor

Miranda DELLA ROLE Via Giovenone 2 Vercelli	Beggio Delmo Via Giovenone 8 Vercelli
NICOLINI Via Istria 41 Trieste	Drogheria Ferlin Largo Pestalozzi 3 Trieste
Dina POZZI Piazza Municipio 19 Mariano Comense	Cartoleria Longoni Piazza Roma Mariano Comense
Gabriele MASTRANGELO Via Vittorio Emanuele 84 Chiavari	Giovanni Chiappori Via Garibaldi 27/R Chiavari
Giuseppe APICE Via Tito Angelini 2/C Napoli	Vittorio Veraldi Via Morghen 187 Napoli
Fernanda GRIMALDI Via Marsceni 258 Roma	Circi Piazza E. Fermi 21 Roma
Donatella BURRI Via Bellinzona Ponte Chiasso	Sorelle Brazzova Via Bellinzona 176 Ponte Chiasso
Leo GIANNELLI Via Montegrappa 111 Bari	Franco Di Santo Via Valtora 39 Bari
Gina CALLIGARIS Via Cairoli 18 Palmanova (Udine)	Noemi Musumeci Via Aquileia Palmanova (Udine)
Adele SOLVEGTRI Falcetti Via Loreto 22 Ascoli Picene	Anna Chemicata Via Pesaro Ascoli Picene
Gladis MARCHIANDI Via Albricci 12/27 Roma	Tabaccheria G. Fanzi (Antonelli) Roma
Mario CERPOLLONI Via Beato Martino Genova Pegli	Bebaglia Via Pallavicini 14 Genova Pegli
Angela BELOTTI Via Frizzoni 8 Bergamo	Astori Via XX Settembre Bergamo
Ester MANFREDI Via T. Gulli 34 Parma	Fanti Via Nino Bixio 61 Parma
Gaetana SPERANZA Via Turati 10 Como	Carlo Valentario Via Napoleone Cameriata Como

Hanno così vinto un orologio svizzero da polso

Gianna GALLO Corso G. Ferraris 36 Cuneo	Giovanni Comini Corso Nizza 70 Cuneo
Giovanna MONACO Via Manhes 18 Potenza	Raffaele Sottilis Tel. 1948 Potenza
Paola CUCCHIETTI Via Medail 27 Torino	Giuseppina Plazia Via P. Clarida 98 Torino
Maria DE LORENZO Via F. Lanza Catraro M. (Cosenza)	G. Agostino Piazza del Popolo Catraro M. (Cosenza)

I Signori:

Paola SANSOE' Via Pergolesi 52 Torino
Cirillo MANDORLI Via E. Toti 8 Limito Milanese
Marco PEYRON Corso Moncalieri 66/A Torino
Ugo MANZONI S. Polo 1781/A Venezia
Piero POZZI Via Risorgimento 18 - Mariano Comense
Simone DI FERRI Via Paradiso 57 Milazzo
Giovanna RAVIOLA Corso Brunnaro 80 Torino
Ada CIVARIO Via degli Amaro 28 Roma
Paolo FARINA Via L. Da Vinci 96 Portici (Napoli)
Frida BERACCO Via dei Mille 15 Varese
Bruna PRIVILEGGIO Dorsoduro 611/A Venezia
Orietta AGOSTINI Via 25 Aprile Mandello Lario
Bruna SCARATO Reg. S. Bernardo Alassio
Adriana DONDI Piazza S. da Feltre 1 Roma
GUINN Via Bolognese 118/A Firenze
Antonietta LO BALSO Via Duomo 4 Acquedolci (Messina)
Ines BERNARDI Corso Duca 3304 Venezia
DELL'OSTA Via Saluggia 17 Torino
Anna CARDILLI Viale Ippocrate 97 Roma
Carlo BALL Viale Piave 36 Milano
Nella SFERRA Viale Michelangelo 74 Napoli
Luigia PELLONI Albergo Villa D'Oro Via Aurelia 4 - Chiavari
Battista PELLUCCHI Via Zucchi 6 Monza
Pasquale SANGIORGIO Via L. Signorelli 6 Roma
Franca CONFALONIERI Corso Italia 50 Milano
Giuseppe LANZA Via Valmarina 55 Roma
Carla GROVETTI Via S. Massimo 9 bis Torino
Carmen LILLO Via Torre Lebrose 37 Aosta
Paola TORENO Piazza D'Arco 6 Mantova
Teresa MAGLIULO Via Piave 11 Novara
Angela POLATTO Via Nievo 2 Mantova
Maria RIZZOLATI Via Gemona 38 Udine
Basilio D'ARGENIO Via Bengasi 29 Foggia
Antonio MARTINELLI Via Roma 24 Forenze (PZ)
Alba OGNIBENE Via Mazzini 6 Solmona
Maria CORRADI Via Biscaia 8 Torino

I Dettaglianti:

Francesco Cardullo Via Pergolesi 50 Torino
De Magistris Via C. Battisti 8 Milano
Vianello Corso Moncalieri 50 Torino
Drogheria Giacomelli S. Polo Campo Beccaria Venezia
Carla Longoni Piazza Roma Mariano Comense
Micale Milazzo
Servetti Via Nizza 1 Torino
Costantini Viale Libia 178 Roma
F.lli Cutolo Via L. Da Vinci 8 Portici (Napoli)
F.lli Lazza Via Garibaldi 7 Varese
Ragazzi - Abis Calle della Mandola 3729 Venezia
Zucchi - Posteria Imbarcadero Mandello Lario
Emilio Colombo Via L. Da Vinci 10 Alassio
Farmacia Nitrato Izzo Viale Trastevere 155 Roma
Supermarkets Via Gastone Milanesi Firenze
Farmacia Rubino Via Nazionale Acquedolci (Messina)
Giuseppa Vetta Cannaregio 1227 Venezia
Magazzino Moderno Via Sertola 20 Torino
Rodolfo Arcangeletti Viale Ippocrate 174 Roma
Drogheria Ferlè Via Sirtori 4 Milano
Martucci Rita Viale Michelangelo 55 Napoli
Giovanni Chiappori Corso Garibaldi Chiavari
Drogheria Pellucchi Via Zucchi 8 Monza
Vincenza Trinci Via P. Della Francesca 30 Roma
Duocero - Galdazzi Via Teulià 20 Milano
Profumeria Costantini Viale Libia 178 Roma
Savoglio Via Po 39 Torino
Drogheria Ferretti Porta Pretoria Aosta
Cartoleria Rossi Via Fornelli Mantova
Paolo Vaccarino Corso Cavour Novara
Tullio Vesentini Via Verdi 44 Mantova
Drogheria Berini Via Volontari 49 Udine
Michele Pantincsan Via Arsi Foggia
Filomena Basile Via Roma 22 Forenze (PZ)
Caffè Di Marzio Salmona

Ester Cirelli Via Duchessa Iolanda 25 Torino

BURGO BOWATER SCOTT - TORINO

ENGLESE di [illegible] materie che non figlia deve ripetere. Cerco insegnante veramente capace disposta soggiorno montagna presso mia famiglia trattamento pari stipendio ambiente serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 346 — Torino». 589

LETTERE ripetizioni preparazione esami. Telefonare 798-615.

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni, zona Vinzaglio. Tel. 547-525.

PROFESSORESSA impartisce lezioni private chimica scienze geografia matematica fisica. Telefonare 378-304.

PROFESSORESSA matematica impartisce lezioni accuratissime. Prezzi mati. Bernini, telefono 764-387. [illegible]

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTERE camera ammobiliata [illegible] comforts. Tel. 513-557.

AFFITTO bella camera ammobiliata in allegro signorile. Telefonare 626-101.

CENTRALISSIMA ammobiliata comfortevole letti (1 libero subito) offresi impiegato stabile. Pensione completa 36.000. Telefonare 652-329. A67853

PIAZZA Solferino alleganza elegante moderna ammobiliata affittasi doccia. Telefonare 512-241. A57344

PIED-A-TERRE libero subito, signorile indipendentissimo. Diavino, Sant'Anselmo 13. 368

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

BANCARIO perfetta conoscenza tutti servizi esimpost cultura universitaria inglese francese ritrasferitosi Torino migliorando. Cassetta 1484 D, Sip, Genova.

CAPO officina esperienza decennale costruzioni attrezzature stampi cerca sistemazione seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino».

DIPLOMATO tecnico 26enne capo ufficio produzione in media industria cerca nuova proposta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4301 — Torino». A68175

ESPERTO conoscitore russo inglese francese tedesco pluriennale esperienza trattative commerciali examinerebbe proposte impiego, lucrativi, responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1965 — Torino». A60750

GEOMETRA trentenne vasta pratica costruzioni industriali, stradali, movimenti terra, terra stabilizzata, tracciati, assistenza e contabilità lavori, referenziato. Offresi. Pubblifalta, via Roma, Casale Monferrato. 26443

IMPIEGATO tecnico capo reparto fresatrice rettifiche esperienza trentennale azzeratore e stampi, attualmente capo officina, offresi eseguendo eventualmente anche lavori di alesatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5046 — Torino».

INGEGNERE industriale, lunga pratica organizzazione ed direzione stabilimenti laterizi, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità St